



Programma Operativo Regionale POR Veneto – parte FESR

**Programmazione 2007-2013
Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”**



RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

Regolamento (CE) N. 1083/2006 – art. 67

ANNO 2017

1. Identificazione

PROGRAMMA OPERATIVO	Obiettivo interessato Competitività regionale e occupazione
	Zona ammissibile interessata Tutto il territorio della Regione del Veneto
	Periodo di programmazione 2007-2013
	Codice C.C.I. del Programma CCI 2007 IT 162 P0015
	Titolo del Programma POR CRO parte FESR – Regione del Veneto
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento 2017
	Rapporto approvato dal Comitato di Sorveglianza il: 20.03.2017

1.2 INDICE

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	8
2.1 <i>Risultati e analisi dei progressi</i>	8
2.1.1 <i>Progressi materiali del Programma Operativo</i>	8
2.1.2 <i>Informazioni finanziarie</i>	19
2.1.3 <i>Ripartizione dell'uso dei Fondi</i>	20
2.1.4 <i>Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44</i>	21
2.1.5 <i>Sostegno ripartito per gruppi destinatari</i>	33
2.1.6 <i>Sostegno restituito o riutilizzato</i>	33
2.1.7 <i>Analisi qualitativa</i>	33
2.2 <i>Rispetto del diritto comunitario</i>	33
2.3 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	34
2.4 <i>Modifiche nell'ambito dell'attuazione</i>	34
2.5 <i>Modifiche sostanziali</i>	34
2.6 <i>Complementarietà con altri strumenti</i>	35
2.7 <i>Sorveglianza e valutazione.....</i>	35
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI.....	47
4. GRANDI PROGETTI	92
5. ASSISTENZA TECNICA	93
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	104
7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA	108

ALLEGATI:

ALLEGATO I: <i>Tabella di sintesi dei grandi progetti completati</i>	109
ALLEGATO II: <i>Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione</i>	110
ALLEGATO III: <i>Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi</i>	127
ALLEGATO IV: <i>Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi</i>	127
ALLEGATO V : <i>Tabella sintetica dei progetti non funzionanti</i>	127

ALTRI ALLEGATI

1. PROGETTI SIGNIFICATIVI.....	128
2. PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006.....	216

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del Programma Operativo

Nello sviluppo e nell'esecuzione del Programma Operativo Regionale (POR) – parte FESR (2007-2013) La Regione del Veneto ha perseguito l'obiettivo globale di rendere il territorio e la comunità più attraenti per i cittadini e le imprese.

Il programma mirava allo sviluppo sostenibile cogliendo la sfida di abbandonare il modello della crescita estensiva che si sostanzia nella riproduzione di modelli collaudata per promuovere la crescita intensiva. L'obiettivo della crescita intensiva ha posto al centro le idee, la qualità dei prodotti, le reti materiali e immateriale, il rispetto per l'ambiente e il confronto con le comunità e i sistemi economici delle aree e dei paesi vicini.

Il POR CRO Veneto –parte FESR 2007-2013 ha una dotazione finanziaria di 448.417.001 Euro a seguito delle modifiche approvate dalla Commissione con Decisione C(2013) 493 del 02.02.2016 . E' articolato in sei Assi prioritari d'intervento che comprendono l'Assistenza Tecnica al Programma.

L'esecuzione del programma è stata condizionata dalla crisi economica, che ha reso estremamente difficile l'attivazione delle Azioni e la ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuna Azione. La crisi ha costretto diversi enti pubblici ad annullare alcuni progetti d'investimento e a rinunciare di conseguenza ai relativi finanziamenti del POR

La scelta operata dall'amministrazione regionale è stata privilegiare le iniziative che portassero alla più rapida immissione di risorse finanziarie nel sistema economico. A tal fine, le prime procedure attivate nel corso del 2008 sono state le Azioni di ingegneria finanziaria 1.2.1 "Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità", e 1.2.3 "Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti delle PMI".

L'Azione 1.2.1 è stata gestita dai Consorzi Fidi mentre mediante gara è stato individuato il gestore del fondo per un ammontare di risorse pari a 15 milioni di euro a alcuni fa capo l'Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovative"

Per accelerare l'esecuzione del programma e rispettare i target di spesa individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico 186 progetti son stati selezionati attraverso la procedura della regia regionale che prevede l'individuazione diretta da parte della Giunta Regionale delle operazioni da finanziare in base alle disposizione delle leggi e dei regolamenti regionali, ai piani e programmi di settore. L'individuazione dei progetti è stata sottoposta alla preventiva approvazione de Tavolo di Partenariato.

Tabella 1 – Indicatori di programma

a) Indicatori di impatto a livello di programma

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di posti di lavoro creati (N)	Risultato	nd	nd	nd	34	202	649	699	943	1456	1456
	Obiettivo										800
	Linea di riferimento	0									
- di cui posti di lavoro creati per uomini (%)	Risultato	nd	nd	nd	n.d.	101	283	304	428	653	653
	Obiettivo										400
	Linea di riferimento	0									
- di cui posti di lavoro creati per donne (%)	Risultato	nd	nd	nd	n.d.	91	366	395	515	803	803
	Obiettivo										400
	Linea di riferimento	0									
Tasso di disoccupazione (%)	Risultato	3,3	3,5	4,8	5,8	4,98	6,6	7,6	7,5	7,1	7,1
	Obiettivo										4
	Linea di riferimento	4,0 (2006)									
Tasso di occupazione (%)	Risultato	65,8	66,4	64,6	64,50	64,9	65	63,3	63,7	63,6	63,6
	Obiettivo										70
	Linea di riferimento	64,6									
Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Emissione di kt CO2 eq./anno) (30)	Risultato	nd	nd	nd	75	86	113	136	nd	250	250
	Obiettivo										200
	Linea di riferimento	0									
Imprese che promuovono prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (% sul tot.)	Risultato	0	0	0	0	59,15	63,98	60,97	63,81	n.d.	n.d.
	Obiettivo										60
	Linea di riferimento										

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Numero di posti di lavoro creati (N) Il valore è costituito dalla somma delle unità di personale che sono state assunte direttamente nell'ambito di un progetto del POR. L'indicatore presenta un valore pari a 1456 unità. Tale variazione positiva, che rappresenta l'occupazione creata dall'intero Programma, è legata, principalmente, agli interventi di aiuto alle imprese. L'indicatore non rileva l'occupazione generata dagli strumenti di ingegneria finanziaria, per i quali è in programma una rilevazione puntuale. Il target previsto pari a 800 era già stato raggiunto già nell'annualità 2013.

L'indicatore si scompone in 653 **Posti di lavoro creati per uomini (2)** e 803 **Posti di lavoro creati per donne (3)**.

Tasso di disoccupazione (%): misura la media annuale delle persone in cerca di occupazione che hanno un'età pari a 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età. E' espresso in percentuale. La grandezza rientra tra gli indicatori del Quadro Strategico Nazionale, Obiettivo Tematico 8, Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.

Il tasso di disoccupazione è aumentato costantemente dal 2007 al 2013 per effetto della grave crisi economica registrata a livello globale. Tale fenomeno ha preso origine dalla crisi finanziaria internazionale che ha generato un brusco calo della fiducia e della liquidità nell'economia reale con una conseguente drastica riduzione del credito alle famiglie ed alle imprese. Gli effetti della stretta creditizia sulla ricchezza mobiliare e immobiliare e sulle aspettative delle imprese e delle famiglie hanno determinato una notevole contrazione della produzione industriale. In Veneto il numero delle imprese attive è passato da 406.800 unità nel 2008 a 393.732 nel 2013.

Nel secondo trimestre del 2015, il tasso di disoccupazione per il Veneto è sceso a 6,6%, rispetto al 7,4% del trimestre precedente, mentre il tasso di occupazione è salito dal 62,9% al 64,1%. L'evoluzione del tasso di occupazione pone in rilievo come il Veneto sia assieme al Trentino Alto Adige la regione italiana più dinamica e attiva nel mercato del lavoro in un periodo storico caratterizzato a livello europeo dalla contrazione del mercato del lavoro e della produzione industriale.

Nel medesimo trimestre il tasso di disoccupazione è sceso anche a livello nazionale, restando però al 12,1%. Il valore rilevato a livello nazionale supera di oltre l'83% quello rilevato nella regione.

Tasso di occupazione (%): indica la media annua del rapporto tra delle persone occupate nella classe di età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente in valore percentuale. La grandezza rientra tra gli indicatori del Quadro Strategico Nazionale, Obiettivo Tematico 8, Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione. (La definizione di tasso di occupazione utilizzata è quella ufficiale di Eurostat riportata sul Coded, The Eurostat Concepts and Definitions Database, alla pagina web: <http://forum.europa.eu.int/irc/dsis/coded/info/data/coded/en.htm>).

Il tasso di occupazione nel corso della programmazione si è assestato tra il 64,50 e il 63,6 % non raggiungendo il target previsto di 70 a causa del contesto economico di crisi mondiale che ha ostacolato la crescita occupazionale prevista.

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Emissione di kt CO2 eq./anno) (30):

Si riporta la differenza tra il valore delle emissioni rilevato nel 2005 e quello rilevato nel 2010 che è l'ultimo disponibile sulla banca dati dell'ISTAT. Il dato comprende le emissioni e gli assorbimenti di gas serra dal settore Land use, land-use change and forestry (LULUCF),

derivanti da uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e gestione delle foreste. Sono invece escluse dal calcolo le emissioni da traffico marittimo di crociera, le emissioni in volo degli aerei, degli impianti di estrazione gas e olio che si trovano nel mare. La fonte è costituita da un'elaborazione dell'ISTAT a partire dai dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

I gas presenti in atmosfera, di origine naturale e antropica, che assorbono ed emettono la radiazione infrarossa a specifiche lunghezze d'onda determinando il fenomeno detto "effetto serra", includono principalmente anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF₆). I gas serra consentono alle radiazioni solari di passare attraverso l'atmosfera e ostacolano il passaggio verso lo spazio di parte delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della Terra, contribuendo in tal modo al riscaldamento del pianeta. Ognuno di questi gas ha un proprio potenziale di riscaldamento specifico. Per calcolare le emissioni complessive ad effetto serra, le quantità relative alle emissioni dei singoli inquinanti vengono convertite in "tonnellate di CO₂ equivalente", ottenute moltiplicando le emissioni di ogni gas per il proprio potenziale di riscaldamento - Global warming potential (Gwp) - espresso in rapporto al potenziale di riscaldamento dell'anidride carbonica.

Le emissioni di anidride carbonica (CO₂) derivano, principalmente, dalle attività antropiche che comportano la combustione di combustibili fossili.

Gli obiettivi di riduzione dei gas serra sono al momento fissati solo a livello nazionale e discendono dall'adesione italiana al Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). Quest'ultimo impegnava l'Italia a ridurre le emissioni nazionali complessive di gas serra nel periodo 2008-2012 del 6,5% rispetto all'anno base (1990 per anidride carbonica, metano, protossido di azoto e gas fluorurati

Veneto è disponibile per tre annualità 2005, 2007/8 e 2010. Tra il 2007/8 ed il 2010 e si un andamento in diminuzione delle emissioni per tutti e tre gli inquinanti: -12% per la CO₂

In particolare la variazione media annuale delle emissioni di gas ed effetto serra sono in percentuale diminuite del 1,3 tra il 2004-2007 e del 3,9 tra il 2007-2013

Imprese che promuovono prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (% sul totale): Questa grandezza è stata individuata quale indicatore che misura l'impatto del programma rispetto all'obiettivo trasversale della sostenibilità ambientale, recependo la specifica indicazione fornita dal Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica predisposto dal ARPAV Agenzia regionale di protezione ambientale. Include tutte le imprese beneficiarie di contributi del POR CRO 2007-2013 parte FESR finalizzati all'introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, all'adozione e utilizzo di tecnologie pulite per la prevenzione dell'inquinamento, all'integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale, all'adozione di sistemi di certificazione ambientale e/o di qualità. La definizione di impresa impiegata è quella individuata dalla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea GUUE L124 del 20 maggio 2003. La rilevazione del dato è avvenuta a partire dalle informazioni raccolte durante le attività istruttorie nell'ambito dei procedimenti di ammissione al finanziamento e di erogazione del contributo. Tale indicatore è stato integrato nel sistema di monitoraggio ufficiale del programma secondo la definizione riportata nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica

A incidere in particolar modo su tale valore è l'Azione 1.1.4 *"Diffusione dei servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla*

continuità d'impresa" che sta garantendo un forte contributo alla certificazione dei processi produttivi in chiave ambientale (EMAS, ISO 14001, ecc.). Contribuiscono in misura minore le azioni 1.1.2 *"Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese"*, 1.1.3 *"Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca"*, 1.3.4 *"Interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale"*, 2.1.2 *"Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"*.
Al momento di redazione del presente rapporto l'indicatore non è ancora stato rilevato.

La Tabella che segue raggruppa i *core indicators* pertinenti per il POR Veneto, riportando esattamente la denominazione di quelli presenti nel Working Document n. 7 predisposto dai Servizi della Commissione Europea. In altre tabelle del presente Rapporto, gli stessi indicatori possono avere denominazioni diverse (in quanto indicatori di programma definiti nel POR), anche se si tratta del medesimo indicatore.

Core Indicators		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di posti di lavoro creati (N) (1)	Risultato	0	0	0	34 (*)	202 (*)	649 (*)	699 (*)	1456	1456	1456
	Obiettivo									800	
	Linea di riferimento	0									
di cui Posti di lavoro creati per uomini (N) (2)	Risultato	0	0	0	n.d.	10	283	304	653	653	653
	Obiettivo									400	
	Linea di riferimento	0									
di cui Posti di lavoro creati per donne (N) (3)	Risultato	0	0	0	n.d.	91	366	395	803	803	803
	Obiettivo										400
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti R & S (N) (4)	Risultato	0	0	7	266	252	226	219	216	2016	216
	Obiettivo										210
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (N) (5)	Risultato	0	0	0	0	0	0	163	200	187	187
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Aiuti agli investimenti nelle PMI) (N) (7)	Risultato	0	0	0	543	3.042	3.018	3.500	3.386	3.105	3105
	Obiettivo										2.670
	Linea di riferimento	0									

Core Indicators		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di nuove imprese assistite (N) (8)	Risultato	0	0	0	0	111	278	807	839	773	773
	Obiettivo										450
	Linea di riferimento	0									
Investimenti indotti (in Milioni di Euro) (10)	Risultato	0	0	0	4,7	252,97	252,83	332,98	490,6	474,87	474,87
	Obiettivo										350
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Società dell'Informazione) (N) (11)	Risultato	0	0	0	0	157	183	299	810	914	914
	Obiettivo										500
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Trasporti) (N) (13)	Risultato	0	0	0	0	0	11	19	29	27	27
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Energie rinnovabili) (N) (23)	Risultato	0	0	0	0	0	25	25	25	25	25
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0									
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) (24)	Risultato	0	0	0	0	0	0	5,56	6,14	6,14	6,14
	Obiettivo										6,6
	Linea di riferimento	0									
Area bonificata (in Km2) (29)	Risultato	0	0	0	0	0	0,02	0,067	0,072	0,165	0,165
	Obiettivo										0,12
	Linea di riferimento	0									

Core Indicators		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt) (30)	Risultato	0	0	0	0	0	0	4,09	8,48	45,37	45,37
	Obiettivo										80
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) (N) (31)	Risultato	0	0	0	0	4	19	37	43	47	47
	Obiettivo										30
	Linea di riferimento	0									
Numero persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (N) (32)	Risultato	0	0	0	0	31.400	36.300	420.000	500.000	1.800.000	1.800.000
	Obiettivo										1.700.000
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti che assicurano sostenibilità (ambientale) e aumentano l'attrattività di città e centri minori (N) (39)	Risultato	0	0	0	0	2	35	36	37	36	36
	Obiettivo										35
	Linea di riferimento	0									

(*) Il dato non tiene conto dell'occupazione creata con gli strumenti di ingegneria finanziaria,

Numero di posti di lavoro creati: Il valore è costituito dalla somma delle unità di personale che sono state assunte direttamente nell'ambito di un progetto del POR. L'indicatore presenta un valore pari a 1456 unità. Tale variazione positiva, che rappresenta l'occupazione creata dall'intero Programma, è legata, principalmente, agli interventi di aiuto alle imprese. L'indicatore non rileva l'occupazione generata dagli strumenti di ingegneria finanziaria, per i quali è in programma una rilevazione puntuale. Il target previsto pari a 800 era già stato raggiunto già nell'annualità 2013.

L'indicatore si scompone in 653 **Posti di lavoro creati per uomini (2)** e 803 **Posti di lavoro creati per donne (3)**.

Numero di progetti R & S (4): l'indicatore, collegato alle Azioni 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori

a elevato contenuto tecnologico” e 1.1.2 “Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese”, presenta un valore realizzato a fine programmazione pari a 216 progetti, in linea con il target previsto (210)

Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (5): L’indicatore, collegato all’Azione 1.1.3 “Contributi per l’utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l’attività di ricerca”, presenta un valore realizzato, a fine programmazione , pari a 187 progetti, grazie alle domande finanziate nell’ambito del Bando a sportello avviato a fine 2012.

Numero di progetti (Aiuti agli investimenti nelle PMI) (7): la valorizzazione di questo indicatore, pari a 3.150 progetti, tiene conto degli aiuti stanziati direttamente dal POR e delle operazioni finanziate con gli strumenti di ingegneria finanziaria. Il valore realizzato a fine programmazione risulta superiore rispetto al target previsto (2.670)

Nuove imprese assistite (che non esistevano un anno prima del finanziamento) (N) (8). L’indicatore, collegato a tutte le Linee di Intervento dell’Asse, presenta a fine programmazione un valore pari a 773 in calo rispetto alle annualità precedenti a causa delle numerose revoche sulle azioni Azioni 1.3.1 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”, 1.3.2 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili”, di gran lunga superiore comunque al target previsto (450).

Investimenti indotti (in Milioni di Euro) (10): L’indicatore coglie l’effetto sugli investimenti privati generato dagli interventi finanziati nell’intero Asse prioritario 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”. Il valore realizzato pari a 474,87 milioni di euro, deriva, in buona parte, dalle operazioni finanziate con gli strumenti di ingegneria finanziaria e, in misura minore, dagli interventi delle Azioni 1.3.1 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”, 1.3.2 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili”, 1.1.2 “Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese” e 1.1.4 “Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d’impresa”. Hanno contribuito, in misura minore, anche le azioni 1.3.3 “Interventi nell’ambito dell’artigianato artistico e tradizionale”, 1.3.4 “Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale”, 1.3.5 “Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche”.

Numero di progetti (Società dell’Informazione) (11): Questo indicatore può essere collegato all’intera Linea di Intervento 4.1 “Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali”. La sua valorizzazione, pari a 914 progetti, è legata ai progetti finanziati nell’ambito dei P3@ (Punti di accesso pubblici) 417 gli interventi diretti all’apertura dei punti di accesso, 22 i progetti finanziati a favore di PMI per la progettazione e lo sviluppo di servizi applicativi erogati in modalità cloud computing, 3 interventi sono rivolti alla diffusione della banda larga, 2 interventi sono legati alla realizzazione della nuova rete digitale TETRA (1 per la sua realizzazione e 1 volto al suo potenziamento), 4 interventi sono dedicati ad attività di governance, 265 i progetti per l’accesso a servizi digitali cloud computing e 142 di progetti relativi al bando Veneto Free Wi-Fi. E 55 progetti di inserimento di laureati in discipline relative al mondo digitale Digital Angels.

Numero di progetti (Trasporti) (13): l'indicatore va ricondotto agli interventi dell'Azione 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*", dell'Azione 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*" e dell'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*". La sua valorizzazione, pari a 27 progetti, è legata alla realizzazione di 9 interventi riguardanti l'azione 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*", 5 interventi riguardanti la realizzazione di parcheggi scambiatori e 13 piste ciclabili realizzate.

Numero di progetti (Energie rinnovabili) (23): L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.1 "*Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili*", presenta, a fine programmazione, un valore pari a 25 legato a 24 progetti relativi al "*Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale a favore di enti locali e organismi di diritto pubblico*", riguardanti la produzione di energia termica da fonte solare, geotermica e da biomasse ed ad 1 intervento per la realizzazione di 58 impianti fotovoltaici su edifici comunali.

Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (24): L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.1 "*Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili*", misura gli effetti degli interventi rivolti alla produzione di energia idroelettrica, eolica, geotermica e da biomasse: presenta una valorizzazione, pari a 6,14 MegaWatt, legata alla conclusione di tutti gli interventi approvati nell'azione per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Area bonificata (in Km²) (29): La valorizzazione di questo indicatore, pari a 0,165 Km², è collegato a 11 progetti terminati nell'ambito dell'Azione 3.1.1 "*Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati*". Il target previsto è stato raggiunto. (0,12 Km²).

Riduzione delle emissioni di gas serra (CO₂ equivalenti, kt) (30) L'indicatore misura gli effetti sia degli interventi volti a migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche sia di quelli rivolti alla promozione di nuove forme di approvvigionamento energetico. La valorizzazione pari a 45,37 Kt è data dalla somma tra 23,1 Kt, per gli interventi conclusi nell'Azione 2.1.3 "*Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici*" e di 22,7Kt per gli interventi dell'azione 2.1.1 "*Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili*" e azione 2.1.2 "*Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici*".

Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) (31): L'indicatore, legato all'Azione 3.1.2 "*Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico*", presenta, a fine programmazione un valore realizzato di 47 progetto, raggiungendo e superando il target di 30.

Riduzione delle emissioni di gas serra (emissione di CO₂ eq. Kt) (30). L'indicatore misura gli effetti sia degli interventi volti a migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche sia di quelli rivolti alla promozione di nuove forme di approvvigionamento energetico. La valorizzazione pari a 45,37 Kt è data dalla somma tra 23,1 Kt, per gli interventi conclusi nell'Azione 2.1.3 "*Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al*

contenimento dei consumi energetici” e di 22,7Kt per gli interventi dell'azione 2.1.1 “Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili” e azione .1.2 “Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici”

Persone che beneficiano di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (32): L'indicatore, legato all'Azione 3.1.2 “*Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico*”, presenta, a fine programmazione una valorizzazione pari a 1.800.000 persone in linea con il target previsto (1.700.000)

Numero di progetti che assicurano sostenibilità ambientale e aumentano l'attrattività di città e centri minori (39): il valore dell'indicatore indica i 35 interventi terminati grazie all'Azione 3.2.3 “*Attività innovative di promozione del patrimonio naturale*”. Il valore realizzato risulta in linea con il target previsto (35)

2.1.2 Informazioni finanziarie

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e=d/a
Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza	191.471.406	P	194.078.584,73	194.078.584,73	101,36%
Asse 2 Energia	63.655.896	P	64.541.890,67	64.541.890,67	101,39%
Asse 3 Ambiente e valorizzazione del territorio	89.421.646	P	97.229.586,00	97.229.586,00	108,73%
Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	81.927.187	P	92.790.047,32	92.790.047,32	113,26%
Asse 5 Azioni di cooperazione	9.434.412	P	10.203.330,49	10.203.330,49	108,15%
Asse 6 Assistenza tecnica	12.506.454	P	13.410.379,54	13.410.379,54	107,23%
Totale complessivo	448.417.001	P	472.253.818,75	472.253.818,75	105,32%

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Tabella 3 - dati statistici (Vedi allegato)

Due modalità di intervento del programma hanno perseguito l'obiettivo dello sviluppo urbano sostenibile, di cui all'articolo 37.4.a del Reg. 1083/2006.

- Gli interventi di finanziamento alle piccole e medie imprese che operano nelle aree urbane per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, la sostenibilità ambientale, la valorizzazione del patrimonio culturale (città d'arte), lo sviluppo del sistema metropolitano regionale. Tali interventi impiegano risorse stanziare sugli su tutti gli Assi del POR ad esclusione dell'Assistenza Tecnica.

Gli interventi pubblici in area urbana di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, salvaguardia ambientale, di difesa del suolo e controllo dell'emergenza e di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale. Il denominatore comune di questi interventi sono il recupero del suolo in quanto risorsa non riproducibile e il contrasto alla contaminazione e l'abbandono che hanno un notevole impatto ambientali e socio-economico a livello regionale. Tali interventi impiegano risorse stanziare sugli *Assi prioritari: 1" Innovazione ed economia della conoscenza" ,2 "Energia" ,3 Ambiente e valorizzazione del territorio.*

Nell'ambito dell'Azione 3.1.1 *"Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati"* è stato realizzato l'intervento di *"Completamento della bonifica dell'area ex gasometro"* a Verona. Nel comune di Venezia sono stati realizzati i progetti di *"Bonifica area ex Cave Casarin (1° stralcio) area del Parco don Sturzo"* , *"Bonifica ex cave Casarin - 2° stralcio – area della scuola Margott"* e la *"Bonifica Area Vaschette"*. Favoriscono lo sviluppo urbano sostenibile anche le attività finanziate dalle azioni 1.3.3 *"Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale"* e 3.2.2 *"Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale"*. L'azione 1.3.3 ha finanziato l'utilizzo di immobili di proprietà pubblica finalizzati a ospitare le Piccole e Medie Imprese nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale. Obiettivo dell'Azione era promuovere la salvaguardia, la conservazione e lo sviluppo dei mestieri artistici e tradizionali. Si descrivono di seguito gli interventi finanziati dalle Azioni 3.2.2. nelle aree urbane. Ai fini dell'identificazione delle aree urbane si è fatto ricorso alla classificazione dei comuni operata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, MiPAAF, di concerto con le Regioni, per il Quadro Strategico Nazionale relativo alla politica di coesione.

Nel comune di Verona è stato finanziato l'intervento di razionalizzazione, sviluppo e ammodernamento degli spazi espositivi esterni e interni, dei servizi e dei percorsi del museo archeologico del teatro romano e il restauro del Bastione delle Maddalene al fine della realizzazione di un centro di documentazione e valorizzazione della cinta muraria magistrale della città.

Nel comune di Treviso la medesima Azione ha finanziato la ristrutturazione tramite interventi strutturali, e impiantistici dell'immobile del nuovo museo civico "Luigi Bailo" . Il finanziamento dell'intervento ha permesso di riaprire la struttura al pubblico.

Nel Comune di Padova è stata finanziato l'intervento di riqualificazione e ampliamento delle strutture dei Musei Civici di Padova agli Eremitani. Gli spazi interessati sono stati i depositi, i laboratori, gli archivi, gli spazi verdi, gli spazi per il pubblico e i servizi aggiuntivi. L'intervento ha rinnovato gli impianti tecnologici, gli allestimenti e gli arredi museali.

Nel Comune di Venezia è stato finanziato il progetto di restauro e ampliamento del museo del vetro di Murano. Il progetto si compone di numerosi interventi quali l'ampliamento degli spazi esistenti, la riqualificazione degli spazi espositivi, il

miglioramento dei servizi per i visitatori e per il personale, la creazione di luoghi per promuovere il confronto e la ricerca sul vetro di Murano, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento degli impianti in base alle attuali disposizioni normative.

Nel Comune di Vicenza è stato finanziato il restauro dell'ala novecentesca del museo civico pinacoteca di Palazzo Chiericati. Si tratta di un intervento che si inserisce nel progetto complessivo di restauro architettonico e impiantistico dell'ala ottocentesca e novecentesca della pinacoteca. L'intervento mirava a valorizzare e rendere fruibile lo spazio ai visitatori.

Il *"Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per la produzione di energia da fonti rinnovabili"* ha finanziato impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili nell'ambito dell'Azione 2.1.1 *"Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"*. Nell'ambito dell'Azione 2.1.2 *"Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"* è stato finanziato il progetto di recupero del calore di scarto da acciaieria "Riva acciai gruppi" e l'estensione della rete di teleriscaldamento in Lungadige Galtarossa nel comune di Verona

Nel campo dell'efficienza energetica, l'Azione 2.1.3 *"Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"* sono stati finanziati 202 interventi rivolti alle piccole e medie imprese finalizzati alla produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, o volti al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, oppure diretti a produrre energia da fonti rinnovabili ed energia elettrica mediante celle a combustibile. Di questi tre interventi hanno avuto luogo nel comune di Padova, due nel comune di Venezia, uno nel comune di Vicenza, uno nel comune di Treviso, uno nel comune di Verona.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Al fine di rispondere alle esigenze economiche e finanziarie delle piccole e medie imprese, gli strumenti dell'ingegneria finanziaria sono potenzialmente quelli maggiormente idonei a fornire risposte flessibili ed efficaci. Nel POR sono state attivate quattro tipologie di strumenti:

1° - Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità (Azione 1.2.1)

L'azione persegue l'obiettivo generale di favorire l'accesso al credito da parte delle Piccole e Medie Imprese, spesso sottocapitalizzate e, conseguentemente, portatrici di elevata domanda di finanziamento da parte degli Organismi consortili di garanzia per avviare investimenti in R&S, innovazione e in promozione dell'imprenditorialità.

Il conferimento di risorse al fondo rischi dei confidi, prevede per i medesimi la possibilità della concessione di garanzie agevolate alle PMI, con sede operativa nel territorio regionale, che non si trovino in situazioni di esclusione stabilite dai Regolamenti comunitari.

La natura della garanzia del valore totale della garanzia rilasciata dal Confidi è di natura mista pubblico-privata, mentre sul fondo rischi è accantonata una copertura del 50% sul fondo rischi corrispondente alla quota pubblica della garanzia medesima. La garanzia è rilasciata al fine di favorire, dandone copertura, la concessione da parte degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del T.U.B. (Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385) di sottostanti finanziamenti a medio - lungo termine, di prestiti partecipativi oppure di locazioni finanziarie.

Il primo bando emanato con la deliberazione della Giunta regionale del 6 giugno 2008, n. 1442, per la costituzione e la gestione di fondi rischi, da parte di organismi consortili di garanzia, a sostegno delle operazioni di garanzie su finanziamenti per investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità nonché per la patrimonializzazione degli stessi consorzi" ha previsto risorse finanziarie pari a 35 milioni di euro. A conclusione dell'intervento, tre di essi hanno appostato a riserva i fondi. Le risorse dei Confidi che non hanno raggiunto il moltiplicatore con valore cinque e, che, pertanto non hanno appostato a riserva i fondi e che hanno utilizzato solo parzialmente le risorse assegnate stanno restituendo alla regione del Veneto le risorse allo smobilizzo delle garanzie al netto delle escussioni verificatesi durante l'attuazione del bando.

Il secondo bando emanato con la deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2012, n. 1243, si è previsto di trasferire risorse ai confidi per la creazione di un ulteriore fondo rischi.

Si è però voluto inserire la condizione che questi ultimi fossero come le banche, intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del T.U.B., la motivazione è che una garanzia rilasciata ad un organismo consortile, che, è sottoposto al medesimo organo di vigilanza di un istituto di credito ha un valore di mercato rispetto alla garanzia rilasciata da un confidi non vigilato.

Il bando si è concluso con quattro confidi che hanno sviluppato un moltiplicatore con valore cinque, mentre anche in questo caso, gli organismi consortili che non hanno raggiunto tale valore e quelli che non hanno utilizzato con sufficiente operatività restituiranno le risorse assegnate.

Al di là di quali siano stati i risultati previsti l'azione ha svolto un ruolo di regia che ha determinato la riorganizzazione del settore nella regione del Veneto che hanno portato alla costituzione di Confidi più grandi ed allo stesso tempo spingendoli ad iscriversi all'Albo tenuto da Banca d'Italia che prevede una normativa stringente in termine di requisiti di bilancio, infatti per ottemperare a quanto previsto dalla normativa gli organismi consortili debbono avere le seguenti caratteristiche un valore di attività finanziaria pari o superiore ad euro 150.000.000,00, svolgere prevalentemente l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed in via residuale concedere altre forme di finanziamento sempre nei limiti del T.U.B. entro un limite pari al 20% dell'attivo.

*Tutti gli importi si intendono in Euro

Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità – 1 ° Bando						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Garanzie concesse quota POR	Parte FESR	Parte Nazionale
Apivenetofidi società cooperativa	568.000,00	260.907,76	307.092,24	1.503.450,00	690.601,70	812.848,30
Artigianfidi Padova	818.000,00	375.743,92	442.256,08	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Artigianfidi Vicenza consorzio di garanzia coll. fidi s.c.a r.l.	5.112.000,00	2.348.169,82	2.763.830,18	12.930.085,00	5.939.365,29	6.990.719,71
Brentafidi Bassano padova società cooperativa	961.000,00	441.430,20	519.569,80	275.376,00	126.492,49	148.883,51
Canova cooperativa artigiana di garanzia scarl	437.000,00	200.733,61	236.266,39	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Centro cooperativo coop. artigiana di garanzia scarl	1.802.000,00	827.739,05	974.260,95	891.800,00	409.643,55	482.156,45
Confidi cna vicenza scarl	651.000,00	299.033,36	351.966,64	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Co.fid.i. polesine - soc. cooperativa fidi e investimenti del polesine a r.l.	599.000,00	275.147,44	323.852,56	788.537,78	362.210,61	426.327,17
Cofidi veneziano s.c.r.l.	2.031.000,00	932.928,97	1.098.071,03	3.633.975,00	1.669.246,95	1.964.728,05
Confidi veneto società cooperativa di garanzia	537.000,00	246.668,07	290.331,93	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo
Confiditer soc.coop. a r.l.	404.000,00	185.575,24	218.424,76	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Cooperfidi - società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi	135.000,00	62.011,53	72.988,47	187.500,00	86.127,12	101.372,88
Consorzio di garanzia collettiva fidi - fiditurismo	1.618.000,00	743.219,63	874.780,37	275.400,00	126.503,51	148.869,49
Fidart venezia società cooperativa	168.000,00	77.169,90	90.830,10	309.170,43	142.015,78	167.154,65
Fidimpresa venezia società cooperativa	2.413.000,00	1.108.398,62	1.304.601,38	1.330.214,10	611.026,72	719.187,38
Finimpresa cooperativa artigiana di garanzia s.c.a r.l.	712.000,00	327.053,39	384.946,61	806.411,69	370.420,89	435.990,80

Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Garanzie concesse quota POR	Parte FESR	Parte Nazionale
Italia com-fidi	299.000,00	137.344,05	161.655,95	600.060,68	275.634,44	324.426,02
Neafidi - società cooperativa di garanzia collettiva fidi	10.367.000,00	4.762.025,92	5.604.974,08	32.551.854,41	14.952.519,92	17.599.334,39
Società cooperativa artigiana di garanzia Agno Chiampo	774.000,00	355.532,75	418.467,25	345.200,00	158.565,77	186.634,23
Sviluppo artigiano consorzio reg.le coop.ve artigiane di garanzia società coop	2.716.000,00	1.247.580,05	1.468.419,95	1.574.160,00	723.081,96	851.078,04
Terfidi veneto società cooperativa	834.000,00	383.093,43	450.906,57	496.737,70	228.173,80	268.563,90
Unionfidi - cooperativa di garanzia collettiva fidi - società cooperativa	201.000,00	92.328,27	108.671,73	331.714,54	152.371,30	179.343,24
Unionfidi - verona s.c.a.r.l.	843.000,00	387.227,53	455.772,47	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
TOTALE	35.000.000,00	16.077.062,51	18.922.937,49	58.831.647,33	27.024.001,80	31.807.618,21

Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità – 2° Bando

Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Garanzie concesse quota POR	Parte FESR	Parte Nazionale
Apiveneto fidi società cooperativa di garanzia collettiva fidi	375.390,00	172.433,39	202.956,61	733.630,00	336.989,01	396.640,99
Artigianfidi vicenza consorzio di garanzia coll. Fidi s.c.a r.l.	2.141.380,00	983.631,43	1.157.748,57	5.428.514,70	2.493.559,15	2.934.955,55
Cofidi veneziano s.c.r.l.	1.712.770,00	786.751,72	926.018,28	5.689.559,05	2.613.468,47	3.076.090,57
Consorzio regionale di garanzia per l'artigianato	2.354.460,00	1.081.508,59	1.272.951,41	5.929.243,17	2.723.566,09	3.205.677,08
Cooperfidi - società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi	16.760,00	7.698,62	9.061,38	0	0	0
Fidimpresa venezia società cooperativa	385.580,00	177.114,11	208.465,89	674.874,70	310.000,08	364.874,62
Italia com-fidi	203.950,00	93.683,34	110.266,66	380.000,00	174.550,96	205.449,04
Neafidi - società cooperativa di garanzia collettiva fidi	1.834.190,00	842.525,35	991.664,65	5.066.293,28	2.327.174,68	2.739.118,60
Terfidi veneto società cooperativa	975.520,00	448.099,89	527.420,11	170.373,47	78.260,14	92.113,33
TOTALE	10.000.000,00	4.593.446,44	5.406.553,56	25.718.267,85	11.812.680,79	13.905.587,06

II° - Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovative (Azione 1.2.2.)

L'obiettivo dell'Azione consiste nell'acquisizione di partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di PMI, con elevato potenziale di crescita, che non hanno sufficiente accesso al mercato dei capitali nelle fasi iniziali del ciclo di vita o di innovazione. Le assunzioni di partecipazioni da parte del fondo, possono avvenire esclusivamente in occasione di un aumento di capitale dell'impresa beneficiaria attraverso la sottoscrizione di nuove quote o azioni. Gli interventi del fondo riguardano investimenti di seed capital (finanziamento dello studio, della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale, che precedono la fase di avvio – start-up), di start-up capital (finanziamento per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale), nonché di capitale di espansione (ad esclusione delle imprese di media dimensione).

Sull'azione sono state stanziato risorse pubbliche pari ad euro 15.000.000,00 mentre l'apporto di risorse aggiuntive private, da parte del soggetto gestore, Veneto Sviluppo SpA, è pari ad euro 20.000.000,00 per un totale pari ad euro 35.000.000,00.

All'azione è stata data attuazione con DGR n. 667 del 17 marzo 2009 con la quale è stato approvato il bando di gara per la selezione del Soggetto gestore del servizio inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione per finanziare gli investimenti innovativi materiali e immateriali.

La gara è stata aggiudicata alla Veneto Sviluppo S.p.A. che ha gestito lo strumento agevolativo durante il ciclo della programmazione.

Con DGR n. 1190 del 23 marzo 2010, la Regione del Veneto ha approvato il Regolamento Attuativo che definisce le modalità di selezione delle operazioni e di attuazione degli interventi ed il Fondo è entrato in fase operativa.

Il Fondo di capitale di rischio opera con procedura a sportello attraverso partecipazioni dal 15% al 45% del capitale d'impresa, per una durata massima di 5 anni e con tranche di investimento di importo non superiore ad euro 1.500.000,00 l'anno.

Al 31 dicembre 2015 sono state acquisite ed erogate 19 partecipazioni per un importo totale erogato, comprensivo di quote privata e pubblica, di 17.495.919,67 Euro, dei quali 7.498.251,28 euro tramite fondi POR.

Come segnalato, in data 31 dicembre 2015, si è concluso il periodo di investimento del Fondo. Attualmente Veneto Sviluppo gestisce le operazioni perfezionate fino a tale data, in ottemperanza ai contratti di investimento stipulati con particolare attenzione alle opportunità di disinvestimento più vantaggiose per il Fondo e per l'impresa partecipata.

Il fondo come è stato evidenziato dall'esame del numero delle operazioni effettuate e dall'importo delle risorse pubbliche utilizzate, che, non hanno esaurito completamente la dotazione del fondo, portano alcune considerazioni tecniche che sotto si riporta.

Le operazioni di *private equity* (o di capitale di rischio) sono le operazioni di finanziamento aziendale più complesse. La complessità è insita nello strumento che prevede, nel caso di un fondo pubblico, che l'investitore istituzionale condivida appieno il rischio d'impresa senza garanzia reale o fidejussioni come accade invece per il debito bancario.

Con il termine "investimento istituzionale nel capitale di rischio" si intende l'apporto di risorse finanziarie da parte di operatori specializzati, sotto forma di partecipazione al capitale azionario o di sottoscrizione di titoli obbligazionari convertibili in azioni, per un arco temporale medio-lungo, prevalentemente in aziende non quotate.

Queste ultime sono generalmente caratterizzate da elevate prospettive in termini di crescita e redditività e dalla concreta possibilità di incrementare, nel futuro, il proprio valore intrinseco. Congiuntamente ai mezzi finanziari, l'investitore istituzionale offre esperienze professionali, competenze tecnico manageriali ed una rete di contatti con altri investitori e istituzioni finanziarie.

Un imprenditore, o aspirante tale, che abbia un valido progetto per iniziare una nuova attività o che desideri sviluppare un'attività già esistente o che si trovi nella necessità di riorganizzare l'assetto proprietario dell'azienda o di modificarne la struttura finanziaria, può rivolgersi ad un investitore istituzionale.

All'imprenditore sono generalmente note le "regole" del finanziamento di tipo tradizionale, ottenibile, ad esempio, da un istituto di credito.

Egli sa, dunque, che la capacità di ripagare il debito, sotto forma di quote di capitale e di interessi, è garantita dal patrimonio aziendale e, talora, dai suoi beni personali.

Nel caso in cui risulti impossibile il rimborso del prestito, la banca può chiedere che l'azienda venga messa in liquidazione e può rivalersi sul suo attivo. L'investitore durante l'operazione di investimento nella forma dell'acquisizione minoritaria del capitale di rischio, invece, non chiede garanzie, ma si accolla una parte del rischio di impresa come gli altri azionisti.

In caso di insolvenza della società e/o dei soci il rischio di investimento può portare anche all'impossibilità di recupero, anche parziale, delle risorse impiegate. Tale forma tecnica espone quindi l'investimento al massimo rischio di subordinazione nelle istanze di rimborso che possono essere avanzate da terzi soggetti (ad esempio banche, fornitori, dipendenti, fisco). Le banche, d'altra parte, in qualità di fornitori di capitale di debito, non sono direttamente coinvolte nel processo di creazione di valore dell'impresa, ma solo alla solvibilità finanziaria, mentre l'investitore, che condivide con l'imprenditore l'incremento di valore della partecipazione, farà di tutto per aiutare la crescita dell'impresa. Con particolare riferimento all'iter deliberativo delle pratiche di investimento istruite, è importante sottolineare che alcune delle principali cause che hanno della delibera negativa o della mancanza di concretizzazione dell'investimento sono state rappresentate da

Scarsa credibilità dell'idea, del progetto o dell'imprenditore; come conseguenza di molteplici fattori quali:

la difficoltà di implementazione e realizzazione del prodotto/servizio oggetto dell'impresa;

- lo scarso interesse da parte del mercato per il prodotto o il servizio offerto;
- l'assenza nell'idea di un vantaggio competitivo che possa in qualche modo garantire la riuscita del progetto.

la scarsa redditività prospettica dell'investimento, che spesso si verifica in presenza di:

- un progetto dove il costo dell'investimento iniziale risulta sin dal principio troppo elevato;
- un progetto dove risulta molto difficile la precisa quantificazione delle risorse finanziarie future necessarie al completamento del progetto stesso;
- un progetto dove esistono scarse possibilità di *way-out* futura.

la tempistica in quanto, lo stadio del progetto "rappresenta" un'altra determinante importante per l'investitore istituzionale. L'esistenza di almeno un prototipo (il cui sviluppo ha abitualmente già richiesto un impegno economico da parte dell'imprenditore) spesso dà maggiore sicurezza all'investitore istituzionale.

Unitamente allo stadio di sviluppo, l'assenza di un vantaggio temporale specifico (*time to market*) rispetto al mercato può a volte essere causa del mancato investimento.

il management team che ha uno scarso dinamismo ed esperienza (il cosiddetto *track record*), nonché una scarsa volontà di questo ad assoggettarsi a meccanismi di incentivazione spinti ciò è un segnale indubbiamente sintomatico del fatto che l'iniziativa ha probabilità di riuscita piuttosto basse.

l'apertura del capitale di un'impresa ad un socio istituzionale, determina, generalmente, una serie di miglioramenti importanti, specialmente nel caso di imprese a carattere familiare.

Il raggiungimento dell'obiettivo che comporta l'esercizio da parte dell'investitore di un'azione tendente ad elevare la trasparenza e la qualità nella comunicazione dell'impresa, a professionalizzarne la gestione e l'organizzazione, a far introdurre o evolvere sistemi di pianificazione e controllo e di monitoraggio dei risultati aziendali, è infatti necessario, con una certa gradualità, realizzare: la netta separazione tra il patrimonio familiare e quello aziendale, imporre la presenza del collegio sindacale e in alcuni casi la revisione del bilancio, introdurre di sistemi di *budgeting* e di controllo di gestione, e far predisporre alle aziende relazioni periodiche sulla *performance* dell'impresa.

Oltre agli apporti più strettamente finanziari, sulla base dell'esperienza maturata con il Fondo di Capitale di Rischio, è possibile affermare che alcuni specifici vantaggi che possono essere ottenuti grazie alla partecipazione al capitale di un investitore istituzionale sono i seguenti:

- collaborazione nel tracciare una strategia di sviluppo e nel perseguirla, sfruttando le occasioni di crescita esterna, attraverso acquisizioni, fusioni, concentrazioni, *joint venture* con altre imprese del settore;
- maggiore funzionalità della compagine sociale, che facilita anche la eventuale liquidazione dei soci che non sono più interessati a partecipare all'impresa, senza drenare risorse dalla società;
- un contributo alla realizzazione di una gestione più professionale e manageriale, attraverso l'attenuazione degli eventuali condizionamenti che provengono dalla sfera degli interessi personali e familiari e, comunque, la migliore o più professionale regolamentazione dei rapporti impresa-famiglia;
- crescita del potere contrattuale dell'impresa, grazie alla presenza dell'investitore istituzionale come azionista di rilievo;
- miglioramento dell'immagine dell'impresa nei confronti delle banche e del mercato finanziario, che eleva l'affidabilità finanziaria dell'impresa e agevola il reperimento di finanziamenti anche per lo sviluppo del capitale circolante;
- maggior capacità di attrarre management capace ed esperto.

Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovative						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Quota fondo pubblico erogata	Parte FESR	Parte Nazionale
VENETO SVILUPPO S.P.A.	15.000.000,00	6.890.169,65	8.109.830,35	7.498.251,28	3.444.281,56	4.053.969,72

III° - Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI (Azione 1.2.3)

Il Fondo favorisce l'accesso al credito delle PMI per finanziare gli investimenti innovativi materiali e immateriali necessari per:

- gli investimenti di innovazione nell'impresa;
- il rinnovo e l'aggiornamento tecnologico dell'impresa.

Lo fondo di rotazione si colloca nell'ambito degli interventi, a sostegno delle PMI, finalizzati al rafforzamento di tale settore, con un rilancio dell'azione di sostegno all'accesso al credito. Il Fondo è finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati, prestiti partecipativi e locazioni finanziarie.

L'agevolazione viene concessa attraverso un finanziamento bancario agevolato di importo pari al 100% della spesa ammessa, mediante l'utilizzo di una quota di provvista pubblica a tasso 0% e una quota di provvista privata a tasso convenzionato. Ad inizio programmazione, la dotazione pubblica del fondo era pari a 45 milioni di euro, poi incrementati di 2,49 milioni nel corso del 2012 e di ulteriori 16,54 milioni nel 2013. Visti i continui esiti positivi registrati, le risorse pubbliche stanziare sono state incrementate anche nel 2014, con altri 3,68 milioni. In aggiunta alla provvista pubblica, il fondo è dotato anche di circa 67,41 milioni di euro di provvista privata.

All'azione è stata data attuazione con DGR n. 2384 dell' 8 agosto 2008 con la quale è stato approvato il bando di gara per la selezione del Soggetto gestore del servizio inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione per finanziare gli investimenti innovativi materiali e immateriali.

La gara è stata aggiudicata alla Veneto Sviluppo S.p.A. che ha gestito lo strumento agevolativo durante il ciclo della programmazione.

Con DGR n. 3495 del 17 novembre 2009, la Regione del Veneto ha approvato il Regolamento Attuativo ed il Fondo è entrato in fase operativa.

Avendo raggiunto il pieno utilizzo delle risorse disponibili, l'accesso al Fondo è stato chiuso con decorrenza 15 novembre 2012.

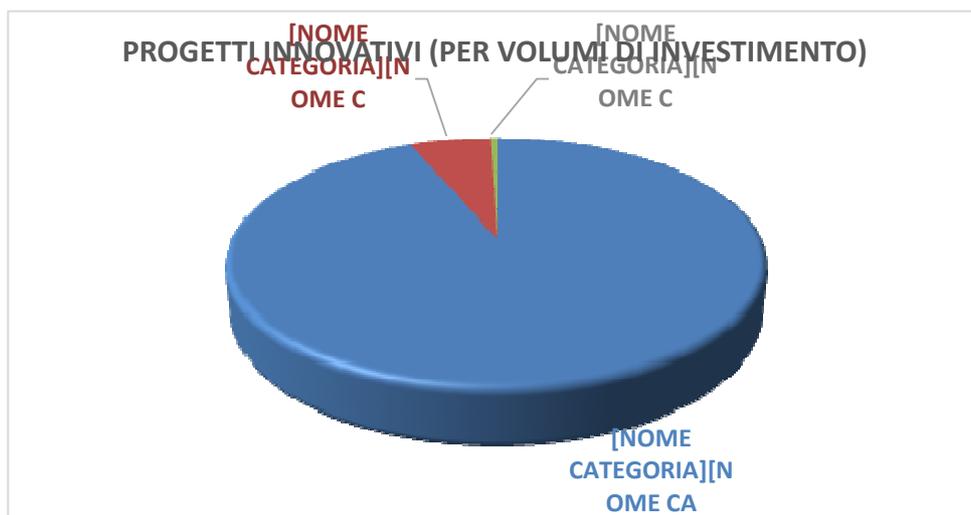
Nel corso del 2013 l'azione è stata poi rifinanziata, al fine di consentire l'attivazione delle operazioni già ammesse alle agevolazioni, e nel secondo semestre 2015 la Regione del Veneto ha nuovamente rifinanziato la misura. Veneto Sviluppo ha quindi riattivato lo strumento agevolativo a partire dal 3 settembre 2015, rendendolo nuovamente disponibile alle PMI con le medesime modalità di accesso previste per la prima fase operativa, fino alla nuova scadenza prevista (31 dicembre 2015).

Le operazioni finanziate hanno riguardato le seguenti tipologie di progetti innovativi:

n. 306 investimenti nell'ambito dell'innovazione di **prodotto o di servizi** e nell'ambito dei prodotti o servizi ad elevata intensità di conoscenza per un totale di **€ 147.705.360,14**;

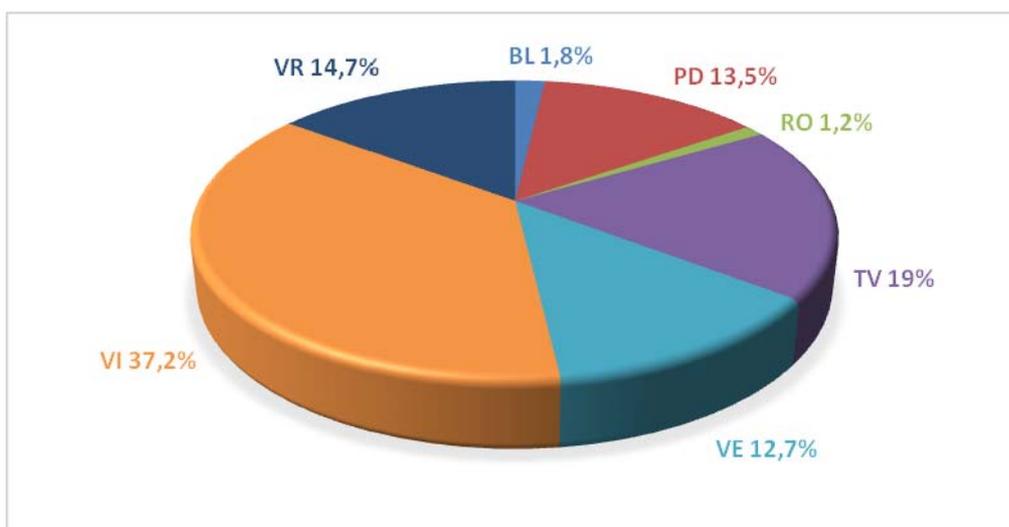
n. 19 investimenti nell'ambito dell'innovazione del **processo**, applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato per un totale di **€9.195.165,89**;

n. 4 investimenti nell'ambito dell'innovazione **organizzativa**, applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa per un totale di **€851.837,05**.



Ripartizione geografica delle iniziative (per volumi di investimento):

Provincia	Investimenti realizzati
BL	€ 2.635.000,00
PD	€ 19.792.506,58
RO	€ 1.702.000,00
TV	€ 27.807.405,42
VE	€ 18.594.900,12
VI	€ 54.434.041,37
VR	€ 21.549.193,66



A margine di quanto sopra riportato si segnala che non si sono riscontrate criticità o particolari problematiche nella gestione del Fondo.

Complessivamente sono state erogate 334 operazioni per un importo complessivo pagato di 68.075.822,70.

Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Quota fondo pubblico erogata	Parte FESR	Parte Nazionale
VENETO SVILUPPO S.P.A.	67.408.344,00	30.961.387,25	36.446.956,75	65.812.122,70	30.230.446,03	35.581.676,67

IV° - Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici

La strumentazione agevolativa per gli investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici ha per obiettivo la concessione di agevolazioni alle PMI a fronte di investimenti orientati al perfezionamento delle tecniche produttive.

L'obiettivo è di migliorare i rendimenti energetici degli impianti mediante l'adozione di soluzioni che consentano di sfruttare il potenziale energetico utilizzando fonti rinnovabili e sistemi di generazione non tradizionali.

All'azione è stata data attuazione con DGR n. 1684 del 7 agosto 2012 ed è stato approvato il bando di gara per la selezione del Soggetto gestore del servizio inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per la realizzazione da parte delle piccole e medie imprese di investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici.

La gara è stata aggiudicata alla Veneto Sviluppo S.p.A. che ha gestito lo strumento agevolativo durante il ciclo della programmazione.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato n. 368 del 28 novembre 2012, la Regione del Veneto ha approvato il Regolamento Attuativo ed il Fondo è entrato in fase operativa.

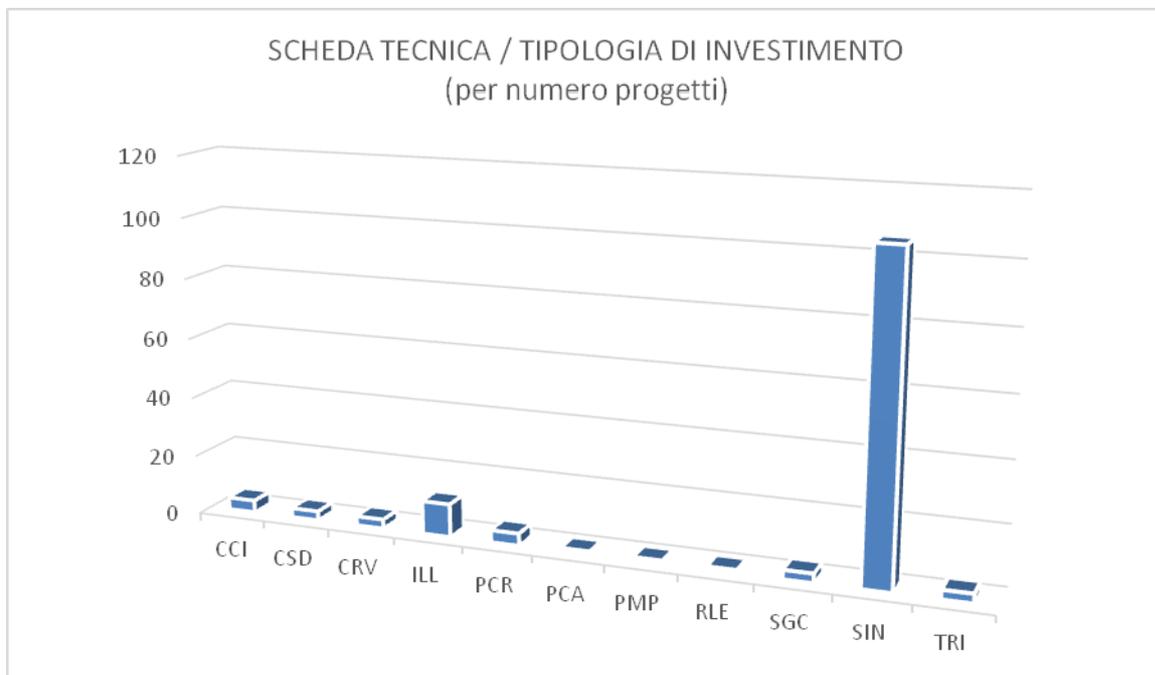
Le considerazioni che di seguito si propongono sono riferite alla modalità della quota parte di finanziamento regolata dal fondo di rotazione il cui utilizzo, è stato sospeso con decorrenza **16 febbraio 2015** a seguito del raggiungimento del pieno utilizzo delle risorse disponibili.

Si elenca brevemente alcune tabelle riferite alla tipologia dei progetti ammissibili (censiti al momento della rendicontazione):

n. SCHEDE TECNICHE – DESCRIZIONE

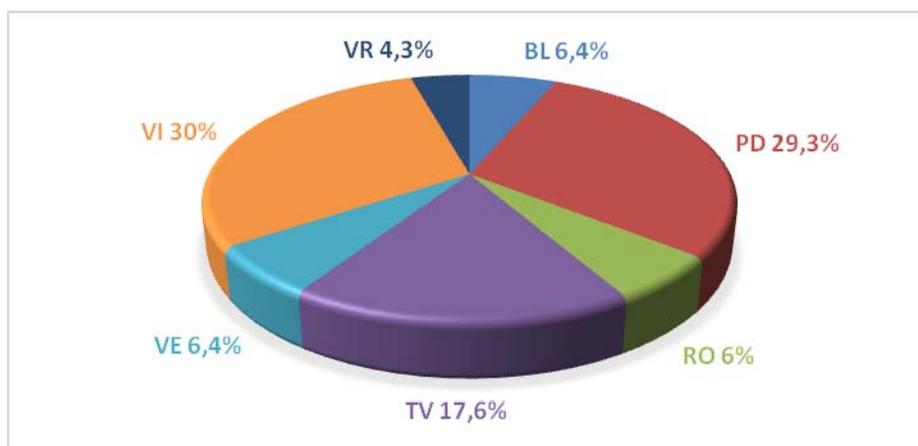
- 4 CCI - COGENERAZIONE CON MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA
- 3 CSD - COLLETTORI SOLARI PER FINI DIVERSI DAL RISCALDAMENTO AMBIENTI
- 3 CRV - COMBUSTIONE DI RESIDUI VEGETALI
- 11 ILL - SISTEMI DI ILLUMINAZIONE AD ALTO RENDIMENTO CON LAMPADE A LED
- 4 PCR - POMPA DI CALORE ELETTRICA AD ALTA EFFICIENZA PER RISCALDAMENTO DI AMBIENTI NON RESIDENZIALI
- 1 PCA - POMPA DI CALORE ELETTRICA AD ALTA EFFICIENZA PER RISCALDAMENTO ACQUA SANITARIA

- 1 PMP - POMPA DI CALORE TRASCINATA DA MOTORE PRIMO
- 1 RLE - RIFASAMENTO LINEE ELETTRICHE TRIFASI
- 3 SGC - SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE
- 105 SIN - SCHEDE PER INTERVENTI NON CODIFICATI (principalmente impianti fotovoltaici e sostituzioni di impianti produttivi)
- 3 TRI - TRIGENERAZIONE CON MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA



Ripartizione geografica delle iniziative (per volumi di investimento):

Provincia	Investimenti realizzati
BL	€ 3.494.799,40
PD	€ 16.043.125,59
RO	€ 3.267.081,73
TV	€ 9.634.800,10
VE	€ 3.520.756,51
VI	€ 16.432.030,36
VR	€ 2.359.621,86



I settori produttivi a cui appartengono i Soggetti Beneficiari che hanno beneficiato delle risorse del fondo sono i seguenti:

- **manifatturiero** per più del **70%** dei casi;
- **commercio** per circa l'**11%**;
- **servizi di alloggio e ristorazione** per l'**8%**.

I rimanenti settori non hanno inciso sull'utilizzo delle risorse mentre il settore primario era escluso dal Bando.

La dotazione delle risorse del Fondo è stata esaurita in venti mesi, cinque mesi prima della scadenza prevista del 30 giugno 2015 (nonostante un rifinanziamento in corso d'opera) a seguito dell'ingente numero di domande pervenute, e l'interesse registrato nei soggetti coinvolti, in via primaria, come i beneficiari finali ed in via secondaria come gli intermediari finanziari ed i consulenti.

Considerando l'andamento della misura gestita, si rileva che la dinamica di impegno della quota Fondo e quella della quota contributo sono risultate differenti. La dotazione per il

Le tipologie degli interventi considerate ammissibili sono descritte nel documento "Metodo di analisi tecnica delle domande di contributo – schede tecniche", Allegato A5 alla DGR n. 1684/2012. Nello stesso sono elencati 21 tipi di iniziative specifiche e 1 scheda aperta per "interventi non codificati"; quest'ultima è stata oggetto di domanda di agevolazione nel 75,5% dei casi (mentre 10 schede non sono mai state utilizzate).

Dalle statistiche di cui sopra rileva, tra le altre cose, che la finalità del contenimento dei consumi energetici può essere conseguita con innumerevoli soluzioni, differenti e spesso concepite "ad hoc" per soddisfare le esigenze specifiche del singolo soggetto, difficilmente inquadrabili in "schede chiuse".

Nel Regolamento attuativo del bando era prevista la possibilità di scegliere uno dei 4 regimi di aiuto che seguono:

1. Reg. CE 1998/2006 e s.m.i. "de minimis"
2. Reg. CE 800/2008 e s.m.i. "di esenzione" – Sez. 2
3. Reg. CE 800/2008 e s.m.i. "di esenzione" – Sez. 4 Art 21
4. Reg. CE 800/2008 e s.m.i. "di esenzione" – Sez. 4 Art. 22 e 23

Le domande presentate sono rientrate per più del 97% nel regime di cui al punto 1, il 3% circa nel regime di cui al punto 2. Si ritiene siano da escludere le altre due forme agevolative, (3 e 4) non profittevoli per le imprese.

Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Quota fondo pubblico erogata	Parte FESR	Parte Nazionale
VENETO SVILUPPO S.P.A.	31.847.271,56	9.497.074,22	11.178.194,78	5.896.776,69	2.708.453,82	3.188.322,87

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Paragrafo in fase di redazione

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Non vi sono informazioni da segnalare.

2.1.7 Analisi qualitativa

Paragrafo in fase di redazione

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Paragrafo in fase di redazione

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Per il POR CRO parte FESR, le problematiche sono da ricercare nelle peculiarità degli interventi finanziati per molti interventi infrastrutturali l'avvio dei lavori è stato spesso macchinoso e subordinato alla predisposizione di elaborati progettuali e di atti amministrativi che non hanno consentito di "produrre spesa" significativa nei primi anni di attuazione; altra difficoltà riscontrata è stata generata dalla congiuntura economica negativa presente negli anni di attuazione del programma, spesso i soggetti attuatori o degli enti locali non sono stati in grado, di reperire le risorse per la realizzazione degli interventi, alcuni enti locali a causa del dal patto di stabilità interno, che non consentiva agli stessi di spendere anche una minima parte delle proprie risorse, pur in presenza di un consistente contributo POR hanno ritardato l'avvio dei progetti.

Nonostante le note difficoltà, in un'ottica di accelerazione della spesa, l'AdG ha cercato di concentrare l'impiego delle risorse su progetti ad elevata consistenza finanziaria quali sono gli interventi con interventi ad esempio di salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico, in grado, altresì, di ottimizzare le risorse disponibili.

Per far questo si è ricorso a progetti "retrospettivi" ovvero progetti conclusi già finanziati con risorse regionali aventi caratteristiche tali da poter rientrare nella programmazione comunitaria. L'introduzione di questi progetti ha portato difficoltà legate all'ammissibilità delle spese di questi interventi nonché nelle verifiche sull'avvenuto rispetto della normativa sugli appalti pubblici secondo le check list adottate.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Non vi sono informazioni da segnalare.

2.5 Modifiche sostanziali (se del caso)

Non vi sono informazioni da segnalare.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Paragrafo in fase di redazione.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Informazioni sul Comitato di Sorveglianza (CdS)

Come stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 il Comitato di Sorveglianza viene istituito entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione di approvazione del programma operativo, con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

A seguito dell'approvazione del POR CRO FESR 2007-2013 della Regione del Veneto con Decisione C(2007), con DGR n. 3131 del 09/10/2007 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza, presieduto dal Presidente della Regione del Veneto e composto dai rappresentanti dei Ministeri competenti, della Regione e da una rappresentanza significativa del Partenariato locale

In particolare il Comitato di Sorveglianza ha il compito di esaminare ogni aspetto che incide sui risultati del programma operativo, approva le relazioni di attuazione annuali e finali, i criteri per la selezione delle operazioni e le proposte di modifiche al programma operativo nonché le valutazioni e la strategia di comunicazione.

Inoltre, conformemente alle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 "che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale", il Comitato di Sorveglianza è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità.

Il funzionamento del Comitato è stabilito da un apposito regolamento approvato nella riunione insediativa del 07/12/2007 e modificato da ultimo nella seduta del 13/05/2011.

L'organizzazione delle riunioni e la predisposizione di tutto il materiale connesso è curata dalla Segreteria Tecnica del Comitato.

Nel corso della programmazione 2007-2013 si sono tenute le seguenti consultazioni del Comitato di Sorveglianza, consultabili , nella pagina dedicata nel sito della Regione del Veneto, al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sorveglianza>, dove sono rinvenibili oltre ai verbali prodotti per ciascun incontro del Comitato anche il materiale esaminato e/o approvato:

- **Riunione CdS del 07/12/2007;**
- **Procedura scritta del 27/02/2008 - per l'approvazione dei Criteri di selezione delle operazioni;**
- **Procedura scritta del 12/06/2008 - per l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2007;**

- **Procedura scritta del 10/12/2008** - con adesione istanza di proroga dei termini di ammissibilità della spesa del Docup Obiettivo 2 2000-2006;
- **Procedura scritta del 13/05/2009** - per approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2008;
- **Riunione CdS del 10 e 11/12/2009;**
- **Procedura scritta del 09/06/2010** - per approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009;
- **Riunione CdS del 30/07/2010;**
- **Riunione CdS del 13/05/2011;**
- **Riunione CdS del 19-20/06/2012;**
- **Procedura scritta del 14/03/2013** - per approvazione delle modifiche apportate al POR CRO FESR 2007-2013;
- **Riunione CdS del 05/06/2013;**
- **Riunione CdS del 10/11/2014.**

Consultazioni del Tavolo di Partenariato

Il partenariato è uno dei principi essenziali dei fondi dell'Unione Europea e comporta una stretta collaborazione, negli Stati membri, tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale oltre che con il settore privato e il terzo settore, ed è composto da rappresentanti di Enti locali, Università ed enti di ricerca, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, associazioni ambientali e rappresentative della società civile.

Si è ritenuto, in base all'esperienza delle precedenti programmazioni, di adottare una disciplina unitaria per tutte le attività di concertazione di iniziativa della Giunta della Regione del Veneto mantenendo però ferme le specifiche forme e modalità di funzionamento proprie dei singoli tavoli di concertazione. Pertanto, in data 25/02/2002, è stato sottoscritto il "Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, Parti sociali e Autonomie per l'istituzione e la disciplina del tavolo della concertazione regionale" finalizzato alla determinazione degli obiettivi principali dell'azione di governo regionale e delle concrete strategie di attuazione, mediante la ricerca di reciproche convergenze fra tutti i soggetti coinvolti pur nel riconoscimento della loro propria autonomia funzionale. La Giunta Regionale ha preso atto di tale Protocollo con deliberazione n. 358 del 01/03/2002.

Con DGR n. 3131 del 09/10/2007 sono state confermate le competenze e la composizione previste per il periodo di programmazione 2000-2006.

Il 28/07/2006 in occasione dell'incontro del TdP si è fatta richiesta di nomina formate del rappresentante al TdP con invio scheda dati alla Segreteria tecnica del partenariato, creando un apposito account nel sito di riferimento, <http://partenariato.regione.veneto.it>.

Nel corso della programmazione 2007-2013 si sono tenute le seguenti riunioni e consultazioni:

12 ottobre 2007 - DOCUP Ob. 2 (2000-2006) progetti a regia regionale, POR 2007-2013 Competitività Regionale e Occupazione – Parte FESR – Istituzione del Tavolo di Partenariato e adempimenti;

14 ottobre 2008 - stato di attuazione del DOCUP Ob. 2 (2000-2006) e del POR CRO parte FESR (2007-2013), risorse FAS (2007-2013) – Piano di Attuazione Regionale: presentazione, progetti a regia regionale DOCUP Ob. 2 (2000-2006): modifiche ed integrazioni;

9 marzo 2010 - informazione sullo stato di attuazione del POR CRO FESR 2007-2013; approvazione di progetti a regia regionale;

28 ottobre 2009 - informazione sullo stato di attuazione del POR CRO FESR 2007-2013; approvazione di progetti a regia regionale;

22 marzo 2010 - approvazione di progetti a regia regionale;

7 giugno 2011 - informazioni e determinazioni relative all'attuazione dei progetti a regia regionale;

19 ottobre 2011 - approvazione di nuovi progetti a regia regionale; informativa su progetti già approvati a regia regionale;

23 aprile 2012 - proposta di riprogrammazione del POR; informativa su progetti a regia regionale;

Procedura scritta 17 agosto 2012 - Azione 2.1.2 – Esame schede progetto;

Procedura scritta 18 settembre 2012 – Azione 3.1.2 Esame schede progetto;

Procedura scritta 19 novembre 2012 - Azione 3.2.3 Esame schede progetto;

Procedura scritta 11 aprile 2013 – Progetti Asse 3 e Asse 5 - Esame schede progetto;

Procedura scritta 25 giugno 2013 – Azione 3.2.2- Esame schede progetto;

Procedura scritta 16 agosto 2013 – Azione 4.2.2- Esame schede progetto;

16 agosto 2013 – Informativa progetti Azione 4.3.1 e Azione 2.1.2;

Procedura scritta 13 maggio 2014 – Azione 2.1.2 e Azione 3.2.3 - Esame schede progetto;

Procedura scritta 19 settembre 2014 – Azione 2.1.2, Azione 4.2.2 e Azione 4.3.1 - Esame schede progetto;

22 dicembre 2014 - Informativa su proposta di deliberazione POR CRO FESR 2007-2013 – 'Digital Angels';

Procedura scritta 27 febbraio 2015 - Azione 1.3.3 - Esame schede progetto;

Procedura scritta 7 maggio 2015 - Azione 2.1.2 – Esame schede progetto.

Adeguatezza del sistema di monitoraggio,

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) prevede il monitoraggio unico delle politiche di sviluppo regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Secondo quanto previsto dall'art. 60 del Reg. CE 1083/2006, l'AdG del POR deve garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili di ciascuna operazione, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione, la sorveglianza, la valutazione e il sistema dei controlli. A tale scopo per il monitoraggio dei progetti afferenti alla programmazione 2007-2013 è stato realizzato un sistema informatizzato di monitoraggio unico per le risorse derivanti dai fondi strutturali denominato SMUPR (Sistema di Monitoraggio Unico Progetti Regionali).

Nel corso di realizzazione del programma l'Ufficio Monitoraggio dell'AdG ha costantemente assistito le Strutture Responsabili di Azione (SRA) nell'inserimento dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale a livello di singolo progetto, al fine di garantire la qualità dei dati rilevati e il loro trasferimento bimestrale al Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite la Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

Informazioni sull'attività di valutazione

L'attività di valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale (POR) – Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” (CRO), parte FESR (2007-2013), è stata affidata alla Società RINA VALUE S.r.l con decreto del Dirigente n. 32 del 18.07.2011 ed è stata svolta dal 2011 al 2015 producendo tre Rapporti Annuali, la Relazione tecnica conclusiva del Servizio di valutazione e due focus tematici.

Il **Rapporto Annuale 2012** ha analizzato le attività finanziate dal programma operativo a partire dai dati provenienti dal monitoraggio e riferiti allo stato di avanzamento al 31.12.2011. L'analisi ha rilevato in primo luogo come l'attuazione del programma fosse condizionata dalla crisi che ha investito tutte le componenti della produzione, del reddito e dell'occupazione. In Italia, nel quarto trimestre 2011 si era registrata una diminuzione del PIL dello 0,7% rispetto al periodo precedente, con un calo della domanda interna a fronte di un dato stabile relativo alle esportazioni. La diminuzione della domanda interna ha provocato una contrazione dell'occupazione che si è ripercossa sui consumi e sugli investimenti. Il clima di incertezza si è riflesso sulle economie regionali.

Nel Rapporto di valutazione 2012 del POR CRO FESR 2007-2013 della Regione del Veneto sono state affrontate dieci Domande di Valutazione, precedentemente selezionate e condivise con l'AdG del Programma e lo Steering Group.

La valutazione non ha restituito un giudizio positivo rispetto allo stato di attuazione del Programma per i seguenti motivi: numerose Azioni non erano ancora state avviate e in termini di realizzazione fisica il numero di progetti era piuttosto limitato, mentre era modesto l'avanzamento del programma in termini di efficienza finanziaria. In particolare, l'efficienza finanziaria del programma dipendeva in maniera importante dall'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria che rappresentavano quasi il 40% degli impegni e, in termini di spesa, oltre il 72%. Tuttavia, un dato certamente positivo proveniva dall'analisi dell'utilità di tali strumenti. La gestione di tali strumenti non avveniva solo in funzione dell'accelerazione della spesa, ma come risposta concreta all'esigenza di sostegno del tessuto produttivo regionale. Nel 2011

attraverso gli strumenti di ingegneria sono state concesse risorse a imprese per oltre 200 milioni di euro a fronte di erogazioni quasi raddoppiate se confrontate con la dotazione del POR. Tuttavia, si segnalava come il mancato raggiungimento dei requisiti previsti da parte di alcuni Confidi (Az. 1.2.1) non poteva permettere la finalizzazione dell'intero contributo concesso con la conseguenza della necessità di dover restituire risorse pari al 25% dei contributi fino a quel momento versati a favore dei Confidi dal Programma. Si raccomandava, pertanto, di attivare meccanismi in grado di favorire un'accelerazione della spesa per i progetti già finanziati e di emanare quanto prima un nuovo bando per portare a compimento lo strumento di ingegneria finanziaria previsto nell'Az. 1.2.1.

Le variabili costo-efficacia utilizzate per l'analisi hanno portato alla luce alcune criticità legate agli interventi finalizzati alla riduzione del digital divide e alla situazione attuativa dell'Asse 2. (quest'ultima probabilmente condizionata anche dalla mancata attivazione del Fondo di rotazione). Efficace, invece, risultava il Piano di Comunicazione del POR e le iniziative ad esso correlate. In particolare, il Piano di comunicazione veniva valutato adeguato alle finalità di attivazione e supporto all'attuazione del POR. Le informazioni sulle opportunità offerte dal Programma venivano veicolate, infatti, attraverso una molteplicità di strumenti (stampa, radio/tv, internet) garantendone una diffusione capillare, continua e costantemente aggiornata.

Sotto il profilo della tenuta della strategia la valutazione era sostanzialmente positiva, nonostante i risultati complessivi sull'attuazione non fossero particolarmente brillanti. Il POR riusciva a fornire risposte alle diverse istanze che giungevano dal territorio e questo si ritiene tanto più importante quanto più si affronti a livello di contesto una congiuntura economica sfavorevole.

Le Azioni delle Linee di intervento 1.1 (Ricerca, sviluppo e innovazione) e 1.2 (Ingegneria finanziaria) risultavano essere quelle che offrivano le migliori garanzie di tenuta rispetto al disegno strategico del Programma. L'alto tasso di attivazione e la diffusione capillare degli interventi sul territorio regionale si prestavano a favorire un auspicabile effetto leva a sostegno dello sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale.

Veniva giudicata molto critica, invece, la situazione dell'Asse 5 –Cooperazione, che scontava difficoltà legate proprio alla programmazione del FESR regionale, che non facilitava l'utilizzo delle modalità attuative e gli strumenti propri dell'Obiettivo Cooperazione.

Gli interventi del programma rivolti al mondo delle imprese sono stati considerati rispetto alla loro propensione a generare un considerevole impatto nel contesto. Si è evidenziata la buona capacità del programma di attrarre imprese attraverso la messa a punto di strumenti calibrati e mirati verso l'innovazione e il miglioramento della capacità e competitività.

La valutazione notava una correlazione positiva tra la localizzazione delle imprese beneficiarie e quella più generale delle imprese venete. Tale correlazione risulta statisticamente significativa anche analizzando cluster territoriali relativi a singole Azioni.

Rispetto alle Azioni di incentivazione all'imprenditoria femminile e giovanile, si rilevava una buona risposta da parte del tessuto neoimprenditoriale in termini di apprezzamento di tali iniziative. L'analisi delineava come gli incentivi legati all'imprenditoria femminile riscontrassero maggior successo degli incentivi per l'imprenditoria giovanile.

Riguardo alla complementarietà tra strumenti di sostegno al mondo delle imprese il rapporto concludeva che la funzione di garanzia del credito risultava essere di reale impatto, se non per lo sviluppo almeno per la tenuta del sistema produttivo locale. La

complementarietà tra incentivi regionali e strumenti agevolativi statali fruibili sul territorio veniva giudicata piena e necessaria.

Tra le evidenze scaturite dall'analisi, in termini di complementarietà mostravano tuttavia un quadro differenziato. Debole appariva il raccordo tra gli strumenti regionali e quelli statali sulle misure di sostegno attraverso la partecipazione al capitale di rischio. Quanto agli incentivi sotto forma di abbattimento degli interessi, si giudicava critico il funzionamento del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese ed agli investimenti in ricerca, gestito tramite la Cassa depositi e prestiti, poiché l'intero costo degli era scaricato sulla Regione.

Si giudicavano produttivi di azioni sinergiche gli incentivi legati ai Progetti di Innovazione Industriale. Tali incentivi hanno un impatto più sul piano infrastrutturale e di sistema, e apparivano pienamente complementari rispetto alle azioni specifiche previste sul piano regionale.

Riguardo alla riduzione del digital divide, le iniziative promosse e programmate nel POR risultavano pienamente coerenti con le indicazioni di policy e i relativi obiettivi che si legavano al quadro comunitario dettato dall'Agenda Digitale Europea. L'analisi indica che l'amministrazione regionale ha avuto un ruolo primario nella riduzione del digital divide regionale.

Oggetto di approfondimento è stato anche il tema delle fonti da energia rinnovabile cui il POR dedica l'Asse Energia. Nel complessivo scenario energetico regionale, per di più, avviato al conseguimento degli obiettivi definiti nel Decreto Bunder Sharing, le azioni finanziabili attraverso il sostegno del Programma apparivano limitate rispetto alla molteplicità delle esigenze.

La valutazione degli interventi rispetto ai criteri ambientali e di sostenibilità ha stabilito che i criteri di sostenibilità ambientale nella selezione dei progetti finanziabili dal Programma fosse esteso alla maggioranza dei bandi.

Infine, si evidenziava una declinazione parziale del concetto di Rete ecologica, che vedrebbe come prioritari interventi di riqualificazione ambientale (rinaturalizzazione, miglioramento e implementazione dei corridoi ecologici di interconnessione, gestione delle core areas, monitoraggio della biodiversità, ecc.) delle parti di territorio più frammentate da usi del suolo, infrastrutture e/o urbanizzazione.

Il Rapporto Annuale 2013 ha analizzato le attività finanziate dal programma operativo a partire dai dati provenienti dal monitoraggio e riferiti allo stato di avanzamento al 31.12.2012. Lo scenario economico del 2012 si è caratterizzato per l'inasprimento delle condizioni di crisi palesatesi nella seconda parte del 2011. La struttura economica e produttiva del territorio veneto mostrava segni di debolezza mentre negli anni precedenti aveva sempre mostrato performance di tenuta rispetto ai dati nazionali. Se infatti nel 2012 la riduzione del PIL regionale era stata dell'1,9%, meno pesante del dato nazionale (-2,4%), ed il calo dei consumi del 4,0% aveva sfiorato il dato nazionale (attestato a -4,3%), la riduzione degli investimenti fissi (-8,5%) era stata addirittura più importante di quella media nazionale (a -8,0%).

Le esportazioni crescevano in tutti i settori economici e in particolare nella meccanica e nella moda. Tuttavia, considerando l'arco temporale 2007-2012, si assisteva dal 2009 ad una generale contrazione del numero di imprese attive con un calo più marcato, in proporzione, di quelle venete rispetto al dato complessivo nazionale. Il numero di imprese attive nel 2012 era diminuito di 9.719 unità rispetto al 2007, accentuando così il gap già rilevato nel triennio 2009-2011.

Le Azioni del POR, quindi, si innestavano in un contesto in cui prevalevano scelte complessive di governo dell'economia regionale fortemente e necessariamente orientate in chiave anticrisi.

In un tale contesto, il rapporto mostrava apprezzamento per i dati che segnalavano il complessivo avanzamento del Programma e il miglioramento in termini di efficienza attuativa. Rispetto al 2011, la capacità di impegno cresceva del 27,34%, i pagamenti del 16,53% mentre l'efficienza finanziaria del 3,27%. In termini di impiego complessivo delle risorse al dicembre 2012 ne erano state impegnate circa l'80%, con pagamenti che si attestavano a circa il 43% della dotazione.

I risultati legati all'efficienza finanziaria del POR rimanevano significativi, anche al netto dei dati della Linea 1.2 relativa all'ingegneria finanziaria che conservava la caratteristica di "acceleratore" della spesa. Si confermavano trainanti le Azioni 1.2.1 e 1.2.3 e mostravano una performance positiva nei processi di spesa anche altre Azioni (in particolare alla 4.1.2, alla 3.1.2 alla 1.1.2, ed alla 1.3.2). L'Asse 5 continuava a manifestare una debolezza preoccupante per efficacia ed efficienza.

Tuttavia, l'impulso registrato nella spesa non appariva ancora adeguato a garantire il perseguimento dei target e pertanto, si suggeriva l'adozione di misure di accelerazione dei pagamenti.

L'avanzamento procedurale del POR era giudicato sostanzialmente positivo, in quanto tutte le Azioni del Programma (ad eccezione della 4.1.3) erano state attivate. L'incremento dei progetti attivi al 31 dicembre 2012 si attestava al 55% rispetto all'anno precedente. Al 31 dicembre 2012 la quota di progetti conclusi era ancora marginale e tale quindi da non consentire valutazioni compiute sul raggiungimento dei risultati e delle ricadute generate.

Un ulteriore elemento da considerare positivamente era legato alla tendenza, manifestatasi nei nuovi bandi, allo snellimento delle procedure e alla possibilità di consentire un accesso con crescente tempestività alle risorse disponibili, favorendo in prospettiva incrementi nel volume della spesa.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria rappresentavano un fattore cruciale per il sistema delle imprese, assolvendo al contempo funzioni di driver di sviluppo degli investimenti ma anche di support attraverso il sistema delle garanzie all'operatività delle imprese sui mercati. Questi strumenti hanno infatti la capacità di generare volumi di erogazioni previste di gran lunga superiori agli impegni assunti nel Programma, determinando effetti positivi sia di natura "contingente" che di tipo "strutturale".

Rispetto alla necessità di avvicinare gli obiettivi dettati dall'Agenda Digitale Europea, le azioni per la riduzione del digital divide mostravano nel 2012 una forte accelerazione. Gli indicatori di realizzazione, legati al numero di progetti di facilitazione all'accesso alle nuove tecnologie, al numero di punti d'accesso a reti telematiche create ed ai chilometri di fibra ottica installata, mostravano tutti un risultato almeno doppio rispetto al 2011 e tale da avvicinare e talvolta da superare il target atteso.

Rispetto all'integrazione tra gli aspetti ambientali ed il complesso degli interventi, un dato di sintesi consentiva di esprimere una valutazione positiva: il 63,98% delle imprese finanziate hanno richiesto ed ottenuto finanziamenti proprio per progetti contenenti ricadute in termini di qualità ambientale, sia nell'ambito dei processi di produzione che dell'offerta di prodotti. Quanto alla misura delle concrete ricadute per il territorio, gli indicatori di contesto a carattere ambientale mostravano esiti non omogenei, migliori nell'ambito dei dati atmosferici, di inquinamento idrico e della gestione dei rifiuti, meno buoni nel campo dell'inquinamento acustico e del rischio tecnologico.

Riguardo al Piano di comunicazione il rapporto valutava come migliorata l'articolazione e la varietà degli strumenti adottati, così da incrementare la quota di popolazione raggiunta da azioni di promozione del POR.

Infine, rispetto all'analisi sulla tenuta complessiva della strategia del POR, si confermava la buona costruzione del Programma, rispetto al quale si esprimeva un giudizio positivo sull'appropriatezza delle scelte, in termini di capacità di sostenere gli obiettivi di sviluppo tecnologico e di ricerca scientifica, di tutela dell'ambiente, di sviluppo delle reti materiali e immateriali ed anche, nonostante le notevoli criticità evidenziate in fase di attuazione per gli interventi dell'Asse 5 di cooperazione regionale.

Lo specifico **focus tematico** elaborato nel 2012 sugli incentivi rivolti alla neoimprenditorialità giovanile e femminile mostrava risultati positivi. Le azioni sortivano esiti positivi sia sul piano occupazionale che dell'entità delle risorse attivate in un contesto critico che ha comportato un posizionamento delle azioni incentivanti più in chiave di "rafforzatori" di progetti di nuova impresa già esistenti, piuttosto che di stimolo vero e proprio allo start up di nuove iniziative. L'incentivo risultava essere un fattore determinante per procedere a nuove assunzioni da parte delle neoimprese nel 33% dei casi (tale dato arriva al 52% con specifico riferimento alle nuove imprese femminili). Quindi una nuova impresa su tre (una su due per le imprese femminili) non avrebbe aumentato la dotazione di personale senza il supporto regionale.

Il **Rapporto Annuale 2014** evidenziava che lo scenario economico generale rimaneva caratterizzato dalla perdurante crisi economica, rispetto alla quale si avvertivano comunque alcuni segnali di ripresa maggiormente apprezzabili, tuttavia, in una chiave di lettura tendenziale e attinenti soprattutto al primo trimestre dell'anno in corso. In Italia il 2013 si chiudeva con una diminuzione del PIL dell'1,9% in caduta di 9 punti percentuali rispetto al 2007. Sul lato della domanda si osserva al 2013 un calo del 2,7. L'imprenditoria italiana nel 2013 ha subito una contrazione del numero delle imprese attive dell'1% e un simile quadro non poteva che restituire diminuzioni nei redditi da lavoro (-0,5%) e un aumento del tasso di disoccupazione giunto ormai a superare la soglia del 12% con un tasso di occupazione inferiore al 60%.

In Veneto il quadro economico seguiva quello nazionale con alcune importanti differenze legate alle caratteristiche socioeconomiche e strutturali della Regione. Quindi in termini di PIL si osservava un recupero rispetto al 2012 con un calo dell'1,6% e lo stesso può dirsi per le quote di investimenti (-5,2%) e consumi (-2,3%) che nonostante un visibile recupero permanevano in territorio negativo. Veniva confermato, invece, il buon andamento delle esportazioni, in crescita del 2,8%, con una diminuzione delle importazioni dello 0,8%.

In generale, il sistema delle imprese nel perdurare della crisi economica continua a subire contraccolpi pesanti: non si arresta la contrazione del numero di imprese attive in Italia e in Veneto, che si è ulteriormente accentuata nel corso dell'ultimo anno. In particolare, in Veneto la perdita rispetto al 2012 è stata di 8.021 imprese cioè -1,8% rispetto al -1% del dato nazionale. Prendendo come riferimento la variazione del volume di imprese attive dal 2007 al 2013 si rilevava per il Veneto un saldo negativo (-3,9%) ,

Il Rapporto di valutazione 2014 ribadiva il giudizio sul programma già espresso dal Rapporto di Valutazione 2013 qualificando il programma quale strumento valido per rispondere alle istanze territoriali anche nella prolungata fase di crisi. Ciò avveniva anche grazie alle forti spinte all'attuazione impresse nel corso del 2012 e confermate nel 2013. Tuttavia, nonostante la validità dell'impianto strategico del POR, lo stato dei pagamenti non era considerato ancora adeguato. In particolare non era stato possibile raggiungere gli effetti attesi e innescare solide dinamiche di sviluppo. In sostanza, a sette anni dall'avvio della programmazione 2007-2013, si confermava la bontà dell'impianto complessivo del POR. Il programma sosteneva gli obiettivi di

sviluppo tecnologico e di ricerca scientifica, di tutela dell'ambiente, di sviluppo delle reti materiali e immateriali e di cooperazione regionale così come gli obiettivi trasversali (parità e non discriminazione e sostenibilità ambientale).

L'efficienza attuativa del POR al 31.12.2013 risultava ulteriormente migliorata rispetto all'anno precedente con un netto progresso legato alla crescita sostenuta sia della capacità di impegno (+26,46%), che aveva ormai superato la dotazione del Programma, che dei pagamenti (+17,65%); meno brillante, seppure in crescita, la performance di efficienza finanziaria (+3,12%) che comunque era in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari e al di sopra della media nazionale (pari al 52,7%). I pagamenti si attestavano ad oltre il 60%.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria affidati ai Confidi veneti e a Veneto Sviluppo S.p.A. continuavano ad essere i più efficaci tra gli interventi promossi dal Programma, affiancati in misura sempre maggiore da tutte le Azioni rivolte alle imprese che si confermano intercettare le esigenze del tessuto produttivo e del territorio.

L'Asse 1 cui è stato riservato maggior peso in termini di risorse raggiungeva i migliori risultati in termini di impiego delle risorse. Si confermava in assoluto quale Asse trainante dell'intero POR. Veniva giudicato ragguardevole anche il contributo all'attuazione complessiva da parte dell'Asse 3.

Si valutava critica solo l'attuazione dell'Azione 3.2.1 che scontava ancora la revoca dell'unico intervento di restauro inizialmente previsto. Rientrava l'allarme segnalato sull'Asse 5 la cui efficacia l'anno precedente era considerata preoccupante; infatti, l'Azione 5.1.1 grazie ai due bandi attivati nel 2013 ha dato un forte impulso alle realizzazioni previste.

Il rapporto concludeva che il programma continuava nel 2013 a sviluppare una forte capacità di attrazione per le imprese. Il programma ha agito per stimolare l'innovazione e rispondere alle istanze di supporto in chiave anticrisi.

Le ingegnerie finanziarie erano valutate come gli strumenti utilizzati dal Programma cui si lega una valutazione maggiormente positiva in termini di tenuta complessiva del sistema e capacità di intercettare alcune delle esigenze prioritarie provenienti dal sistema produttivo. La valutazione attribuiva a questi strumenti una significativa capacità di generare un positivo effetto moltiplicativo degli investimenti attivati con le risorse del Programma.

Agli strumenti di ingegneria finanziaria si affiancavano con maggiore consistenza gli incentivi specificatamente rivolti alla neoimprenditorialità da un lato e alla ricerca e innovazione dall'altro.

L'insieme di questi strumenti era indice della capacità del Programma di mantenere una particolare vocazione a favore delle imprese.

Lo stato di attuazione del POR al dicembre 2013 tuttavia non consentiva l'analisi di risultati rilevanti che consentissero di esprimere una valutazione compiuta sugli impatti generati dalle Azioni intraprese. Per alcune azioni sono un numero esiguo di progetti era stato attivato.

Gli avanzamenti rispetto all'anno precedente venivano giudicati comunque significativi: il POR riservava risorse per 3.642 imprese venete (661 in più rispetto al 2012), si registravano oltre 4.000 progetti approvati e il volume delle erogazioni previste era cresciuto come pure i pagamenti (oltre 90 milioni in più rispetto al 2012).

La provincia di Vicenza si confermava quale baricentro di attrazione delle maggiori risorse legate al POR con oltre il 30% delle risorse destinate alle imprese venete e ben 1.123 progetti approvati (di questi quasi la metà sono legati al sistema dei Confidi che vi riserva così oltre la metà, 63 Meuro, delle erogazioni complessivamente previste).

Nel corso del 2013 è altresì aumentato il numero di Azioni del POR che hanno ammesso imprese alla concessione di finanziamenti, a testimonianza del fatto che nella sua coda attuativa il Programma non ha perso la propria identità.

Il POR ha previsto la realizzazione di interventi specificamente dedicati a sostenere e sviluppare i temi dell'innovazione e della ricerca, al fine di contribuire alla crescita in chiave competitiva del sistema economico regionale.

Il POR ha permesso una apprezzabile riduzione del divario digitale in Veneto assumendo un ruolo fortemente propulsivo per la attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto ed intervenendo concretamente sui ritardi infrastrutturali della regione finanziando parte del Piano Regionale per lo sviluppo della Banda Larga. La valutazione giudicava particolarmente positivi gli interventi per l'inclusione digitale delle classi svantaggiate della popolazione offrendo "accesso, assistenza e acculturazione" tramite i centri P3@.

L'analisi concludeva che nell'attuazione erano stati assimilati i criteri di sostenibilità ambientale. Tali criteri nella selezione dei progetti finanziabili, è stato esteso alla maggioranza dei bandi in continuità con quanto già rilevato in occasione del Rapporto di Valutazione dello scorso anno.

Rispetto all'anno precedente, si confermava l'attenzione del POR agli aspetti ambientali legati alla prevenzione del rischio idrogeologico, come pure gli aspetti legati a bonifica e riqualificazione di acque e terreni nonché l'attenzione alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Le ricadute del Programma in termini di risparmio energetico (specie in termini di Riduzione dei consumi finali di energia) venivano valutate rilevanti.

La valutazione sul Piano di Comunicazione nel Rapporto 2014 era giudicata ancora sostanzialmente positiva, anche se le attività del Piano restavano confinate alla pubblicità legale di bandi emanati nel corso dell'anno 2013.

Il rapporto notava come le azioni di promozione del POR e della UE non fossero proseguiti né tantomeno quelle di coinvolgimento attivo del territorio. Ciò riduceva la possibilità del Piano di valorizzare il ruolo dell'Unione Europea insieme a quello dello Stato e della Regione nella percezione della popolazione.

Il POR FESR 2007-2013 ha dedicato il primo Asse prioritario a interventi per lo sviluppo dell'innovazione e dell'economia della conoscenza. L'utilizzo degli incentivi per la ricerca e lo sviluppo è stato il tema di uno specifico **Focus** valutativo presentato nel giugno del 2014. Si sintetizzano di seguito le conclusioni e le raccomandazioni emerse.

Gli incentivi per la ricerca e lo sviluppo finanziati dal programma hanno contribuito in misura diversa a tenere il più possibile coeso il sistema delle imprese in una fase molto difficile non solo per l'economia regionale. Il POR ha favorito l'accesso delle imprese a componenti di innovazione che non fossero legate solo alla R&S. In questo senso le iniziative del Programma sono state valutate atte a produrre un reale impatto sul sistema di cui già si potevano già rilevare gli effetti nel 2014. Il tema dell'innovazione è trasversale all'Asse 1 ma permea l'intero programma in quanto legato a fattori di sviluppo e componenti che possono muovere il sistema verso obiettivi di lungo periodo.

Il percorso avviato usufruendo del sostegno fornito dalle Azioni del POR è stato giudicato utile e tale da impattare positivamente sulle prospettive di sviluppo aziendale dalle imprese beneficiarie.

L'indagine restituiva un quadro dei principali esiti che portava il valutatore a definire moderatamente soddisfacente perseguimento delle finalità delle Azioni inquadrate nella Linea 1.1 del POR.

Alcuni interventi avevano raggiunto gli obiettivi prefissati sul piano del concreto potenziamento della qualità e degli standard nella capacità di ricerca delle primarie Istituzioni operanti in Veneto. Veniva valutato positivamente quegli interventi che hanno consentito alle imprese di assumere collaboratori dediti a specifici progetti innovativi.

L'attività valutativa includeva un'indagine di natura qualitativa specifica sull' Azione 1.1.1 e un'indagine sui dati primari acquisiti relativamente alle Azioni 1.1.2 e 1.1.3.

Dalle indagini svolte emergeva come l'intervento dell'Amministrazione regionale fosse servito da stimolo e fosse riuscito a cogliere la domanda di innovazione proveniente dal mondo delle imprese. Le scelte operate dalla Regione con le diverse iniziative attivate nell'ambito della Linea 1.1 del POR sono state, in genere valutate positivamente dai beneficiari degli incentivi. In particolare, l'apprezzamento è stato rivolto alla scelta di sostenere l'innovazione intesa non solo come volta a rinnovare prodotti o servizi ma anche volta a generare efficienza in azienda o maggiore capacità di penetrazione commerciale sui mercati.

L'analisi del valutatore si soffermava sull'ambito territoriale dei progetti finanziati dal programma considerando come le attività di ricerca abbiano carattere largamente transnazionale e quanto il perimetro domestico (ma talvolta anche quello europeo) sia da considerarsi troppo angusto. Tuttavia, emergeva dalle interviste effettuate che la dimensione internazionale -sia in relazione all'oggetto degli incentivi che alle partnership eventualmente attivate – fosse purtroppo del tutto assente nella maggioranza dei progetti finanziati con le Azioni 1.1.2 ed 1.1.3.

Pertanto, un'importante conclusione del focus auspicava che nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 fossero favoriti progetti e soggetti capaci di strutturare alleanze internazionali, che sappiano quindi legare le esigenze e le potenzialità del territorio veneto con i temi più evoluti nel campo della ricerca applicata. Tale conclusione si poneva in coerenza con le indicazioni sempre più orientate alla "apertura delle frontiere nel campo della ricerca e della innovazione" provenienti da Horizon 2020.

3 ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1. Asse prioritario 1: INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Importi impegnati ed erogati

Asse 1	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni*	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Innovazione ed economia della conoscenza	191.471.406,00	210.734.110,52	194.078.584,73	110,06	101,36

A fine programmazione, a carico dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza", si registrano pagamenti per 194.078.584,73 Euro pari al 101,36% della dotazione finanziaria dell'asse.

L'asse è strutturato in tre linee di intervento: 1.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione"; 1.2 "Ingegneria finanziaria" e 1.3 "Politiche di sostegno e di sviluppo all'imprenditorialità che hanno impegnato".

I risultati materiali e finanziari conseguiti dagli interventi che afferiscono alla linea d'intervento 1.2 "Ingegneria finanziaria" sono stati descritti nello specifico paragrafo. Si descrivono di seguito le articolazioni delle linee d'intervento 1.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione" e 1.3 "Politiche di sostegno e di sviluppo all'imprenditorialità che hanno impegnato".

La linea di intervento 1.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione" si articola nelle azioni 1.1.1. "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico", Azione 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese", Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca" e Azione 1.1.4 "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa". Questi interventi si conformano alle disposizioni della Legge Regionale 18 maggio 2007 n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale".

L'Azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" si è distinta in due modalità di attuazione. Il primo strumento, a regia regionale approvato nel 2009 ha riguardato il "Sistema primario della ricerca" della regione, ossia le Università degli Studi e Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università di Padova, perché queste organizzazioni rappresentano delle eccellenze per il patrimonio di expertise, per laboratori e per le attrezzature di ricerca. I progetti sono stati individuati dalla Giunta Regionale di concerto con il Partenariato da una platea ristretta di potenziali beneficiari.

Il secondo strumento di attuazione (bando) mirava ad accrescere la capacità

innovativa degli altri soggetti appartenenti al Sistema ricerca veneto, attraverso la concessione di contributi in conto capitale.

Si descrivono di seguito i sei progetti finanziati in seguito alla selezione attraverso la regia regionale: il progetto *“luav lab”* ha finanziato l'acquisizione di impianti, attrezzature e strumenti dell'università IUAV di Venezia per le attività di determinazione sperimentale delle prestazioni di materiali e componenti per l'edilizia, nonché di definizione di protocolli d'uso di materiali e tecnologie; il progetto *Sistema flessibile di infrastrutture di ricerca per lo sviluppo di componenti e materiali per l'energia* che ha visto la realizzazione di un laboratorio attrezzato per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo su materiali e componentistica con l'obiettivo di creare una rete multidisciplinare di strutture di ricerca per lo sviluppo di componenti e materiali per l'energia e i trasporti; il progetto *“Potenziamento di alcune infrastrutture di eccellenza presente sul territorio regionale per incrementare la potenzialità di ricerca e sviluppo nel settore biotecnologico”*; il progetto *“Sinergia- Sistema integrato efficace per rapporti da gestire fra imprese e Ateneo”* con beneficiario l'Università Degli Studi Di Verona con cui è stato finanziato un sistema integrato per gestire i rapporti fra imprese ed ateneo attraverso l'allestimento di un nuovo "polo di innovazione; il progetto *“Polo di ricerca nel settore fotovoltaico”* con beneficiario l'Università degli Studi Di Padova che ha realizzato un polo per ricerche, sviluppo e trasferimento tecnologico nel settore del fotovoltaico.

Il progetto *“Venice Sustainable Innovation Center”* con beneficiario l'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari ha realizzato un'infrastruttura di ricerca e formazione avanzata per il tessuto produttivo locale, tramite laboratori dotati di attrezzature e strumentazioni di primo livello per la ricerca.

Per quanto riguarda invece i progetti finanziati attraverso il bando sono stati finanziati: la progettazione e l'attrezzamento di nuovi laboratori (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca); il completamento della dotazione di laboratori esistenti con nuovi e più avanzati apparati strumentali; la realizzazione e il completamento di centri per la fornitura di servizi di supporto allo sviluppo tecnologico di processi.

Beneficiari di questi ultimi contributi sono stati: organismi di ricerca e in particolare le società e i consorzi; i Parchi scientifici tecnologici; le aziende speciali di Enti pubblici; i Laboratori e i Centri di Ricerca iscritti nell'apposito Albo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'Azione 1.1.2 *“Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese”* ha finanziato gli investimenti delle imprese finalizzati all'efficace applicazione di tecnologie sviluppate da altre imprese o da centri di ricerca e i progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, oltre che di innovazione del processo e organizzativa. Sono stati finanziati sei tipi di progetti: i progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale; gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale; progetti di innovazione del processo; di innovazione organizzativa; il trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese (PMI).

L'Azione 1.1.3 *“Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca”* ha finanziato i progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale delle Imprese anche costituite in raggruppamenti temporanei.

E' stata istituita un'apposita Commissione regionale per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti presentati su tale Azione. Le domande di contributo presentate sono state esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo, utilizzando la modalità cosiddetta "a sportello" fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'Azione 1.1.4 *“Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa”* è stata

realizzata attraverso due bandi pubblici: un primo bando per la concessione di contributi per i servizi di consulenza finalizzati all'ottenimento di certificazioni da parte di piccole e medie imprese, al fine di innalzare i livelli di qualità aziendale, sicurezza, igiene e impatto ambientale e un secondo bando rivolto alle reti di impresa che ha finanziato le seguenti tipologie di spesa: sviluppo di prodotto; sviluppo di processo; supporto dei processi di internazionalizzazione, marketing e servizi di promozione di ambiti specializzati di impresa; clustering di impresa.

La linea d'intervento 1.3 si articola nelle azioni Azione 1.3.1 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile*"; Azione 1.3.2 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili*"; Azione 1.3.3 "*Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale*"; Azione 1.3.4 "*Interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale*".

L'Azione 1.3.1 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile*"; ha trovato applicazione attraverso due bandi pubblici per la concessione di aiuti agli investimenti alle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile. Uno dei due bandi impiegava la modalità "a sportello". Entrambi miravano alla concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti da parte delle Piccole e Medie Imprese (PMI) o di consorzi di PMI a prevalente partecipazione femminile che non si configurassero come continuazione di imprese preesistenti.

L'Azione 1.3.2 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili*" ha finanziato la costituzione, da parte di giovani, di nuove imprese individuali, società e cooperative nella forma della PMI o di consorzi di PMI, nel settore produttivo, nel settore commerciale e nel settore dei servizi, che non si configurassero come continuazione di imprese preesistenti attraverso la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti.

Nello specifico le azioni sopra citate hanno finanziato interventi di costruzione, rinnovo, ristrutturazione dei fabbricati destinati alla sede operativa dell'impresa, l'acquisto di macchinari, attrezzature, licenze, software ed altre immobilizzazioni immateriali, studi, progettazioni e consulenze per l'organizzazione aziendale di carattere non continuativo e in relazione al programma di investimento.

L'azione 1.3.3 "*Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale*" ha finanziato l'utilizzo di immobili di proprietà pubblica al fine di ospitare le Piccole e Medie Imprese che operano nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale. Obiettivo dell'Azione era promuovere la salvaguardia, la conservazione e lo sviluppo dei mestieri artistici e tradizionali.

Soggetti beneficiari del cofinanziamento sono gli organismi di diritto pubblico come definiti all'art. 1 co. 9 della direttiva 2004/18/CE, mentre destinatari Finali sono PMI e loro consorzi, cooperative e altre forme di aggregazione che operano nei settori specifici.

L'Azione 1.3.4 "*Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale*" ha finanziato la costituzione di nuove imprese individuali, società, anche cooperative, il consolidamento dell'attività delle imprese esistenti, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti. Sono state ammesse al finanziamento le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese (PMI), e Consorzi di PMI che operano nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Europea Natura 2000 ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione del Veneto. Questa rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

Sono state finanziate le seguenti tipologie di investimento: investimenti strutturali come gli interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati esistenti, l'acquisto di fabbricati in aree Natura 2000, gli impianti generali e la

sistemazione e riqualificazione di aree esterne, anche degradate, ricadenti nei Siti Natura 2000 con creazione di giardini botanici, aree a verde; l'acquisto di attrezzature/arredo, beni strumentali in particolare se utili a implementare attività di visitazione sostenibile e didattica di gruppo nelle aree naturali, dispositivi informatici, mezzi atti al trasporto delle attrezzature specialistiche di persone per implementare attività di visitazione didattica di gruppo nelle aree naturali con esclusione delle autovetture (es. minibus e pulmini verdi, mezzi per disabili), di piccole imbarcazioni da destinare al trasporto dei fruitori in aree lacuali, fluviali e/o lagunari; investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche; Attività promozionali. Le imbarcazioni a motore finanziate dovevano essere dotate di propulsione elettrica.

L'azione 1.3.5 *"Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche"* è rivolta da un lato ai programmi d'investimento promossi da PMI titolari di emittenti televisive locali al fine di sostenere la transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre, dall'altro alle piccole sale cinematografiche per l'adeguamento delle attrezzature di proiezione. I contributi hanno finanziato esclusivamente i programmi d'investimento tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda, organizzativa, di processo e di prodotto. In particolare sono stati finanziati gli investimenti delle emittenti televisive finalizzati all'innovazione tecnologica degli impianti e delle apparecchiature che compongono la rete di diffusione, ai fini della riconversione digitale del processo di trasmissione e gli investimenti delle piccole sale cinematografiche per l'acquisto di apparecchi di proiezione e riproduzione digitale conformi alle specifiche Digital Cinema (DCI), l'acquisto di impianti e apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite e l'eventuale adeguamento impiantistico dei locali adibiti alla proiezione.

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 1

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti per il potenziamento e/o la creazione di nuove imprese in settori a elevato contenuto tecnologico (N) (4)	Risultato	0	0	0	16	16	14	14	13	13	13
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									
Progetti per il miglioramento della competitività dei prodotti e dei processi produttivi (N) (4)	Risultato	0	0	0	250	236	212	205	203	203	203
	Obiettivo										200
	Linea di riferimento	0									
Progetti che promuovono la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (N) (5)	Risultato	0	0	0	0	0	0	163	200	187	187
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento	0									

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti di valorizzazione delle capacità delle PMI (N) (7)	Risultato	0	0	0	0	1540	1473	1315	978	835	835
	Obiettivo										900
	Linea di riferimento	0									
Aiuti concessi ai Confidi (N)	Risultato	0	23	23	23	22	26	26	26	25	25
	Obiettivo										18
	Linea di riferimento	0									
Garanzie Concesse (N) (7)	Risultato	0	0	0	328	748	765	853	1030	1131	1131
	Obiettivo										1000
	Linea di riferimento	0									
Fondi costituiti per la partecipazione a capitali di rischio (N)	Risultato	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento										
Partecipazioni a capitali di rischio (N) (7)	Risultato	0	0	0	1	6	11	15	15	19	19
	Obiettivo	0									20
	Linea di riferimento	0									
Fondi rotazione costituiti (N)	Risultato	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Obiettivo	0									1
	Linea di riferimento										
Finanziamenti concessi (N) (7)	Risultato	0	0	0	79	202	274	326	331	334	334
	Obiettivo										200
	Linea di riferimento	0									
Progetti per il sostegno all'imprenditoria femminile (N) (7)	Risultato	0	0	0	304	312	283	498	499	367	367
	Obiettivo										250
	Linea di riferimento										
Progetti per il sostegno all'imprenditoria giovanile (N) (7)	Risultato	0	0	0	239	234	212	434	431	321	321
	Obiettivo										180
	Linea di riferimento										
Spazi riqualificati (MC)	Risultato	0	0	0	0	0	6.552	6.552	6.552	17.519	17519
	Obiettivo										21.000
	Linea di riferimento										
PMI insediate negli spazi riqualificati (N) (7)	Risultato	0	0	0	0	0	0	5	12	13	13
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la fornitura di aiuti diretti alle PMI che operano in aree protette (N) (7)	Risultato	0	0	0	0	0	0	41	40	35	35
	Obiettivo										30
	Linea di riferimento	0									
PMI sostenute nel processo di digitalizzazione (N(7))	Risultato	0	0	0	0	0	0	13	50	60	60
	Obiettivo										70
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Progetti per il potenziamento e/o la creazione di nuove imprese in settori a elevato contenuto tecnologico (N) (4). L'indicatore è collegato all'Azione 1.1.1 *“Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico”*. Il valore indicato in tabella, pari a 13 progetti, risulta dalla somma degli interventi approvati dal Tavolo di Partenariato e di quelli finanziati con bando e risulta superiore al target previsto (10);

Progetti per il miglioramento della competitività dei prodotti e dei processi produttivi (N) (4). L'indicatore, collegato all'Azione 1.1.2 *“Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese”*, il valore a fine programmazione conferma il dato 2014 e risulta in linea con il target previsto (200)

Progetti che promuovono la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (N) (5). L'indicatore, collegato all'Azione 1.1.3 *“Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca”*, presenta, a programmazione, un valore realizzato di 187 domande finanziate nell'ambito del Bando a sportello avviato a fine 2012 il valore realizzato risulta ampiamente superiore al valore. Il valore raggiunto risulta di molto superiore al target previsto (50).

Progetti di valorizzazione delle capacità delle PMI (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.1.4 *“Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa”* presenta a fine programmazione un valore realizzato pari a 835 progetti. Il valore è legato in parte al primo bando per l'ottenimento di un cofinanziamento per il costo di consulenze finalizzate all'ottenimento di una o più certificazioni di qualità di processo, prodotto, ambientale e sociale (771 progetti) e, in parte, a un secondo bando relativo alla costituzione di reti di imprese che favoriscano l'innovazione sia in termini di prodotto che di processo (64 unità). A causa delle revoche intervenute sul primo bando successivamente al 2014 il target previsto (900) non risulta più raggiunto.

Aiuti concessi ai Confidi (N). L'indicatore, collegato all'Azione 1.2.1 *“Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità”*, presenta un valore realizzato pari a 25 . Il target (18) risulta quindi superato.

Garanzie Concesse (N) (7). L'indicatore, collegato al precedente *“Aiuti concessi ai confidi”*, presenta, a fine programmazione un valore pari a 1.131 garanzie rilasciate valore quindi superiore al target previsto (1000)

Fondi costituiti per la partecipazione a capitali di rischio (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.2.2 *“Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative”*, ha realizzato un valore pari a 1 fondo in linea con il target previsto. Tale valorizzazione è legata al Fondo di capitale di rischio, gestito dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa. I destinatari del Fondo sono le PMI, per le quali gli investimenti sono individuati nell'ambito delle seguenti attività: ricerca industriale, sviluppo sperimentale, ricerca operativa, innovazione del processo, innovazione organizzativa, trasferimento tecnologico, processi di innovazione, filiere di innovazione, iniziative tecnologiche congiunte, poli di innovazione.

Partecipazioni a capitali di rischio (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.2.2 *“Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative”*,

presenta, a fine programmazione un valore pari a 19 partecipazioni con un incremento di 4 partecipazioni rispetto ultima rilevazione. Il valore realizzato risulta in linea con il target (20).

Fondi rotazione costituiti (N). L'indicatore, collegato all'Azione 1.2.3, "*Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI*", ha raggiunto il target previsto (1) già nel 2008, costituendo un Fondo di Rotazione gestito dalla finanziaria Regionale Veneto Sviluppo Spa. I destinatari del Fondo erano le PMI operanti nei seguenti settori: ricerca industriale, sviluppo sperimentale, ricerca operativa, innovazione del processo, innovazione organizzativa, trasferimento tecnologico, processi di innovazione, filiere di innovazione, iniziative tecnologiche congiunte, poli di innovazione.

Finanziamenti concessi (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.2.3 "*Costituzione di un Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI*", presenta a fine programmazione un numero dei finanziamenti concessi pari a 334 raggiungendo e superando ampiamente il target previsto (200)

Progetti per il sostegno dell'imprenditorialità femminile (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.1 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile*", registra a fine programmazione un valore pari a 367 progetti finanziati di molto superiore rispetto al target previsto (250).

Progetti per il sostegno dell'imprenditorialità giovanile (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.2 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili*", registra, a fine programmazione un valore pari a 321 progetti finanziati di molto superiore rispetto al target previsto (180).

Spazi riqualificati (MC). L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.3 "*Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale*", presenta una valorizzazione pari a 17.519 metri cubi: il dato si riferisce agli spazi riqualificati con gli interventi realizzati con l'azione, il target per l'indicatore (21.000 metri cubi) risulta leggermente sovrastimato.

PMI insediate negli spazi riqualificati (N) (7). L'indicatore, collegato al precedente "*Spazi riqualificati*", presenta a fine programmazione una valorizzazione, pari a 13 imprese, legata alle PMI che hanno ottenuto il finanziamento per insediarsi nel primo degli interventi infrastrutturali realizzati: il "*Consorzio per il recupero della fornace di Asolo il cammino dell'artigianato*". Il valore realizzato risulta inferiore al target previsto (20).

Progetti per la fornitura di aiuti diretti alle PMI che operano in aree protette (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.4 "*Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale*", presenta a fine programmazione una valorizzazione pari a 35 progetti superiore al target previsto (30). La diminuzione dell'indicatore rispetto alla precedente rilevazione è dovuta a revoche di contributo.

PMI sostenute nel processo di digitalizzazione (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.5 "*Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche*" presenta una valorizzazione pari a 60, legata al finanziamento di 14 emittenti televisive e 46 sale cinematografiche.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
PMI con accordi di cooperazione stabili con enti di ricerca (N)	Risultato	0	0	0	0	0	2	13	123	212	212
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Strutture qualificate utilizzate dalle imprese per l'attività di ricerca (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	10	23	23
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Nuove imprese assistite (che non esistevano un anno prima del finanziamento) (N) (8)	Risultato	0	0	0	0	111	278	807	829	773	773
	Obiettivo										450
	Linea di riferimento	0									
<i>- di cui a prevalente partecipazione femminile (%)</i>	Risultato	0	0	0	0	63,96	40,29	49,94	48,03	47,48	47,48
	Obiettivo										5
	Linea di riferimento	0									
<i>- di cui in settori a elevato contenuto tecnologico (%)</i>	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	56	21,86	21,86
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									
Investimenti indotti (Milioni di Euro) (10)	Risultato	0	0	0	4,7	252,97	252,83	332,98	490,60	474,87	474,87
	Obiettivo										350
	Linea di riferimento	0									
<i>- di cui rivolti all'innovazione (anche di prodotto e di processo) e/o all'imprenditorialità nelle PMI (%)</i>	Risultato	0	0	0	n.d (*)	4,61	95,29	93,25	90,56	84,81	84,81
	Obiettivo										85
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

(*) N.d. dato non disponibile per l'annualità cui è riferito.

PMI con accordi di cooperazione stabili con enti di ricerca (N). L'indicatore, presenta una valorizzazione di 210 PMI, La sua valorizzazione dipende in misura maggiore dall'azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca", con cui sono stati creati 187 accordi stabili e, in misura minore, dalle Azioni 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" (13 accordi) e 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese" (10 accordi).

Strutture qualificate utilizzate dalle imprese per l'attività di ricerca (N). L'indicatore presenta una valorizzazione di 23 strutture, legata all'utilizzo di strutture di ricerca per gli interventi delle Azioni 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca" e 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese presenta.

Nuove imprese assistite (che non esistevano un anno prima del finanziamento) (N) (8). L'indicatore, collegato a tutte le Linee di Intervento dell'Asse presenta a fine programmazione un valore pari a 773 nuove imprese, La percentuale di imprese a prevalente partecipazione femminile è (47,48), ed è fortemente legato all'azione 1.3.1 *"Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile"*. Infine, per gli interventi ad alto contenuto tecnologico, sono il 21,86 %

Investimenti indotti (Meuro) (10). L'indicatore coglie l'effetto sugli investimenti privati generato dagli interventi finanziati sull'intero Asse prioritario 1 *"Innovazione ed economia della conoscenza"*. Il valore realizzato, pari a 774,87 milioni di euro, deriva, in buona parte, dalle operazioni finanziate con gli strumenti di ingegneria finanziaria e, in misura minore, dagli interventi delle Azioni 1.3.1 *"Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile"*, 1.3.2 *"Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili"* e 1.1.2 *"Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese"* e 1.1.4 l'Azione 1.1.4 *"Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa"*. In misura minore contribuiscono le azioni 1.3.3 *"Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale"*, 1.3.4 *"Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale"* e 1.3.5 *"Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche"*. Per quanto riguarda la composizione di questi investimenti indotti, il 84,81% riguarda investimenti rivolti all'innovazione.

Indicatori di impatto

Indicatori (impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa pubblica e privata per R&S rispetto al PIL (%)	Risultato	0	0	1,07	1,04	1,01	n.d	1,13	n.d	n.d	1,13
	Obiettivo										1,5
	Linea di riferimento	0									0,69
Percentuale della spesa privata in R&S sul PIL (%)	Risultato	0	0	0,69	0,68	0,69	n.d	0,77	n.d	n.d	0,77
	Obiettivo										1,2
	Linea di riferimento	0									0,3
Brevetti registrati all'EPO per milioni di abitanti (%)	Risultato	0	0	61,67	61,67	93,5	n.d	n.d	n.d	n.d	93,5
	Obiettivo										150
	Linea di riferimento	0									129,3
Imprese attive nel settore R&S (N)	Risultato	0	n.d	n.d	n.d	n.d	249	248	309	309	249
	Obiettivo										300
	Linea di riferimento	0									180
Capacità innovativa (%)	Risultato	0	0	1,08	1,04	1,03	n.d	n.d	1,13	1,13	1,04
	Obiettivo										1,3
	Linea di riferimento	0									0,85
Investimenti in capitale di rischio – expansion e replacement/PIL (%)	Risultato	0	0	0,22	n.d	0,08	n.d	n.d	n.d	n.d	0,08
	Obiettivo										0,3
	Linea di riferimento	0									0,038
Posti di lavoro creati nel campo della ricerca nelle PM (N)	Risultato	0	0	0	n.d	202	649	699	n.d	n.d	699
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento	0									0
di cui per donne (N)	Risultato	0	0	0	n.d	91	366	395	n.d	n.d	395
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0									0

Spesa pubblica e privata per R&S rispetto al PIL (%) Valutazione sull'andamento dell'indicatore in corso

Percentuale della spesa privata in R&S sul PIL (%) Valutazione sull'andamento dell'indicatore in corso

Brevetti registrati all'EPO per milioni di abitanti (%) Valutazione sull'andamento dell'indicatore in corso

Imprese attive nel settore R&S (N) Valutazione sull'andamento dell'indicatore in corso

Capacità innovativa (%) Valutazione sull'andamento dell'indicatore in corso

Investimenti in capitale di rischio – expansion e replacement/PIL (%)

Valutazione sull'andamento dell'indicatore in corso

Posti di lavoro creati nel campo della ricerca nelle PM (N)

Valutazione sull'andamento dell'indicatore in corso.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Paragrafo in fase di redazione

3.1.2. *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Complessivamente l'asse non ha incontrato grossi problemi in fase di attuazione del programma, tuttavia l'Autorità di Gestione per garantire la realizzazione di tutti gli interventi previsti ha cercato nel corso degli di intensificare gli incontri con le SRA responsabili dell'attuazione, nonché con i beneficiari, cercando di sollecitare il più possibile i beneficiari stessi alla realizzazione degli interventi e alla soluzione di eventuali problematiche.

3.2. Asse prioritario 2: ENERGIA

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Asse 2	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Energia	63.655.896	77.398.354,06	64.541.890,67	121,59	101,39

A fine programmazione, nell'ambito dell'intero asse prioritario 2 "Energia" si registrano pagamenti per un importo complessivo di 64.541.890,67 Euro pari al 101,39 % della dotazione finanziaria dell'asse.

L'asse ha un'unica linea d'intervento 2.1 "Produzione di Energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica".svilupata attraverso tre Azioni: 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"; 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"; Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici".

In particolare, L'Azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili" finalizzata a incentivare gli investimenti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili si è articolata in due modalità d'intervento: una procedura ad evidenza pubblica ha portato al completamento di 24 progetti e una procedura a regia regionale per il finanziamento di un progetto che la giunta Regionale ha ritenuto di particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale.

Attraverso il bando di concorso per la concessione di contributi in c/capitale a favore di enti locali ed organismi di diritto pubblico per la realizzazione di impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili finalizzati in via esclusiva per autoconsumo. Attraverso le procedure attivate dal Bando sono stati finanziati 24 interventi realizzati rispettivamente da 21 comuni, dalla Provincia di Padova, dalla Provincia di Venezia e dall'Università IUAV di Venezia. Sono state realizzate otto centrali a biomasse di cui tre collegate ad altrettante reti di teleriscaldamento rispettivamente nei comuni di Sovramonte, Valli del Pasubio e Trichiana in provincia di Belluno; cinque centrali ibride a biomassa e solare termico; tre impianti geotermici; un impianto ibrido geotermico e solare termico e un impianto a solare termico.

Attraverso la procedura a regia regionale è stato finanziato il progetto FESR_R_36 di cui ha beneficiato CONSVIPO, Ente pubblico di cui fanno parte la Provincia di Rovigo, la Camera di Commercio di Rovigo e 48 dei 50 Comuni della Provincia di Rovigo. Il progetto ha consentito la realizzazione di n. 58 impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica su alcuni edifici di proprietà di 38 comuni della provincia di Rovigo.

L'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici" è finalizzata a incentivare gli investimenti diretti al miglioramento energetico degli edifici pubblici e alla realizzazione di reti di teleriscaldamento ha previsto due modalità d'intervento: una procedura ad evidenza pubblica ha portato al completamento di 6 progetti e quattro procedure a regia regionale attraverso le quali sono stati finanziati 55 progetti

di riqualificazione energetica di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Dei sei progetti selezionati attraverso il bando pubblico quattro sono stati realizzati rispettivamente da dal Comune di Fossalta di Portogruaro in provincia di Venezia, dal comune di Este, in provincia di Padova, e dal Comune di Castelnuovo del Garda, in provincia di Verona, e dall' U.L.S.S. N. 2 di Feltre, in provincia di Belluno, per la realizzazione di reti di teleriscaldamento. Un progetto è stato finalizzato al recupero del calore di scarto dell' acciaieria "Riva Acciai Gruppi" e all' estensione rete di teleriscaldamento da parte di A.G.S.M., Azienda Generale Servizi Municipali di Verona SPA, società multiservizi produzione e distribuzione di energia elettrica e gas che si occupa anche di servizi quali il teleriscaldamento, telecomunicazioni (fibra ottica) e l'illuminazione pubblica artistica. E' stato finanziato il progetto preliminare per la realizzazione di un sistema di teleriscaldamento presentato da Alto Vicentino Ambiente SRL, società partecipata da 31 Comuni dell'Alto Vicentino e dall'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" che gestisce discariche e inceneritori.

I progetti individuati dalle procedure di regia regionale hanno perseguito l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica esistenti al fine di conseguire un risparmio energetico negli stessi. Beneficiari degli interventi sono state le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (AA.TT.E.R) disciplinate dalla L.R. n. 10 del 9 marzo 1995 "Norme per il riordinamento degli enti di edilizia residenziale pubblica". Gli interventi hanno conseguito l' obiettivo di incrementare le prestazioni energetiche degli alloggi riducendo almeno del 35% il consumo di energia primaria. Nello specifico sono stati isolati gli involucri edilizi, le coperture e in generale tutte le superfici opache, sono stati sostituiti o ristrutturati gli infissi e le superfici trasparenti, gli impianti per la produzione di energia termica e acqua calda sanitaria ai fini del miglioramento delle prestazioni e dell'efficienza.

Infine, l'Azione 2.1.3 "*Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici*" si è diretta alla costituzione di una strumentazione agevolativa, costituita da un fondo di rotazione e da contributi in conto capitale, per investimenti realizzati da piccole e medie imprese finalizzati al contenimento dei consumi energetici. E' stata attuata quale strumento di ingegneria finanziaria

Il servizio inerente la costituzione e la gestione del fondo di rotazione e dei contributi è stato affidato alla finanziaria Veneto Sviluppo S.p.A. a seguito di una procedura di gara a evidenza pubblica.

I Finanziamenti sono stati a tasso agevolato per la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile.

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 2

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti nel settore delle energie rinnovabili (N) (23)	Risultato	0	0	0	0	0	25	25	25	25	25
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0									
Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	31	47	61	61
	Obiettivo										72
	Linea di riferimento	0									
Fondi di rotazione attivati (N)	Risultato	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento	0									
Operazioni finanziate a valere sul fondo di rotazione (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	49	210	202	202
	Obiettivo										150
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Progetti nel settore delle energie rinnovabili (N) (23). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili", registra a fine programmazione un valore pari a 25, legato ai 24 progetti relativi al "Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale a favore di enti locali e organismi di diritto pubblico", riguardanti la produzione di energia termica da fonte solare, geotermica e da biomasse ed ad 1 intervento per la realizzazione di 58 impianti fotovoltaici su edifici comunali.

Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (N). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", presenta a fine programmazione una valorizzazione di 61 unità, legata all'avvio di 6 interventi per la realizzazione di reti di teleriscaldamento e 55 interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Fondi di rotazione attivati (N). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici", coglie l'effettiva approvazione del Fondo di Rotazione. Il valore realizzato pari a 1 si riferisce all'individuazione del soggetto gestore dello stesso, avvenuta nel 2012.

Operazioni finanziate a valere sul fondo di rotazione (N). L'indicatore è legato all'Azione 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici". Al fine programmazione risultano complessivamente 202 operazioni a valere sul fondo.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) (24)	Risultato	0	0	0	0	0	0	5,56	6,14	6,14	6,14
	Obiettivo										6,6
	Linea di riferimento	0									
Riduzione dei consumi finali di energia (MWh)	Risultato	0	0	0	0	0	0	7.460	16.458	199444	199.444
	Obiettivo										350.000
	Linea di riferimento	0									
Riduzione delle emissioni di gas serra (emissione di CO2 eq. Kt) (30)	Risultato	0	0	0	0	0	0	4,09	8,48	45,37	45,37
	Obiettivo										80
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) (24). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili", misura gli effetti degli interventi rivolti alla produzione di energia idroelettrica, eolica, geotermica e da biomasse: presenta una valorizzazione, pari a 6,14 MegaWatt, legata alla conclusione di tutti gli interventi approvati nell'azione per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Riduzione dei consumi finali di energia (MWh). L'indicatore misura gli effetti degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche e alla promozione di nuove forme di approvvigionamento energetico. La valorizzazione pari a 199.444 MegaWattOra si riferisce agli interventi realizzati per Azione 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici" (118.811 MWh) e agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica relativi all'azione l'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici" (ulteriori 80.633 MWh).

Riduzione delle emissioni di gas serra (emissione di CO₂ eq. Kt) (30). L'indicatore misura gli effetti sia degli interventi volti a migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche sia di quelli rivolti alla promozione di nuove forme di approvvigionamento energetico. La valorizzazione pari a 45,37 Kt è data dalla somma tra 23,1 Kt, per gli interventi conclusi nell'Azione 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici" e di 22,7Kt per gli interventi dell'azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili" e azione .1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"

Indicatori di impatto

Indicatori (impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (%)	Risultato	n.d	n.d	n.d	15,8	18,2	20,4	25,9	30,2	24,2	24,2
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0	0	0	0	0	0				10,4

Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (%)

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rappresenta un primo importante indicatore di performance della Green Economy. Le fonti rinnovabili (idrico, eolico, solare, geotermico e biomasse) permettono di ridurre la dipendenza dalle produzioni di energia elettrica attraverso idrocarburi, gas metano, carbone – e contribuiscono alla drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica, responsabili di effetto serra e cambiamento climatico.

Il recente rapporto ISTAT “Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo” analizza, tra i diversi settori, anche quello energetico, Produzione di energia elettrica. Il sistema di approvvigionamento energetico è infatti un tema fondamentale, sia per quanto riguarda l'alimentazione del sistema produttivo e il soddisfacimento di bisogni essenziali della popolazione, sia per l'impatto sull'ambiente. Per valutare in tutti i suoi aspetti il sistema energetico, si rende quindi necessario analizzare la domanda e l'offerta energetica e allo stesso tempo il contributo delle varie fonti di produzione di energia.

Per quanto riguarda il settore elettrico, nel 2015 la produzione lorda elettrica da fonti rinnovabili è diminuita ed è diminuita anche la sua incidenza sul consumo interno lordo di energia elettrica dopo aver visto un picco nel 2014 in cui la quota del consumo interno lordo di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili è arrivata a circa il 30,2%.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 2 risponde all'obiettivo specifico "Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica". Da tale obiettivo dipendono, a loro volta, due obiettivi operativi, espressi nel Programma in un'unica Linea di intervento declinata in tre Azioni, in modo da perseguire tutte le priorità dell'Asse in maniera specifica.

Per l'obiettivo operativo "Ridurre il consumo energetico e aumentare la produzione energetica da fonte rinnovabile" abbiamo, dal lato della produzione, 24 interventi volti ad aumentare la produzione di energia da fonti solare, geotermica e biomasse ai quali si affianca un intervento per la realizzazione di 58 impianti fotovoltaici e, dal lato dell'efficienza, ben 56 interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica con beneficiari gli ATER, oltre alla realizzazione di 6 reti di teleriscaldamento.

Per quanto concerne gli interventi finanziabili con il fondo e il contributo in conto capitale riguardanti la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, il miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile, risultano finanziati complessivamente 202 interventi in linea con l'obiettivo operativo "Contenere le esternalità negative delle attività produttive".

Infine, per gli interventi approvati nell'Asse non è prevista l'applicazione del principio di flessibilità.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse nel corso della programmazione ha avuto qualche difficoltà nell'avvio del "*Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici*", a causa della gara andata deserta nel 2011. Tali difficoltà si sono risolte grazie a un nuovo bando che, snellendo le procedure di gestione del fondo, ha permesso di individuare in Veneto Sviluppo SpA il gestore del fondo stesso.

Nel corso della programmazione inoltre, al fine di garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti, si sono tenuti una serie di incontri sia con le SRA responsabili dell'attuazione sia con i beneficiari

3.3. Asse prioritario 3: AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Asse 3	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Ambiente e valorizzazione del territorio	89.421.646	142.104.441,91	97.229.586	158,92	108,73

A fine programmazione i pagamenti sono pari a 97.229.586,00 Euro paria al 108,73% della dotazione finanziaria dell'asse: tale performance è stata realizzata anche grazie all'introduzione dei progetti retrospettivi a valere sull'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

L'asse 3 poi si articola su due linee di intervento: la 3.1 "Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici" e la 3.2 "Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale". Denominatore comune delle linee di intervento è il perseguimento dello sviluppo sostenibile del territorio regionale.

La linee di intervento 3.1 "Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici" è stata attuata attraverso le Azioni 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati" e 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

Nell'azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati" sono stati realizzati complessivamente 11 interventi di individuazione, caratterizzazione e bonifica dei terreni e delle acque sotterranee e superficiali con l'obiettivo di riqualificarle e consentirne il riutilizzo. Gli interventi sono stati selezionati attraverso tre procedure a regia regionale.

L'azione è intervenuta su aree di proprietà pubblica (attuale o prevista), finanziando le seguenti tipologie di intervento:

- predisposizione di piani, studi, indagini, analisi di rischio finalizzati all'individuazione e alla caratterizzazione di siti inquinati;
- bonifica e riconversione di siti industriali abbandonati caratterizzati da situazioni di contaminazione di suoli e o falde ed ubicati in aree con criticità ambientali;
- promozione di interventi sperimentali per l'adozione di nuove tecniche di bonifica nei siti inquinati;
- bonifica e ripristino ambientale di altre aree storiche e dismesse, oggetto di discariche di rifiuti.

Hanno implementato gli interventi in qualità di beneficiari otto comuni, il Consiglio di Bacino Priula con sede a Villorba in provincia di Treviso, il Consorzio per lo smaltimento delle RSU di Rovigo e Veritas SPA, Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi, società multiservizi italiana che gestisce l'igiene urbana, il servizio idrico integrato, alcuni servizi urbani collettivi e la produzione di energia da fonti rinnovabili in un territorio che comprende tutti i comuni della città metropolitana di Venezia e cinque della provincia di Treviso.

L'azione 3.1.2 "*Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico*", il cui scopo è quello di fronteggiare le numerose e notevoli situazioni di rischio idrologico ed il collegato rischio tecnologico, ha finanziato 49 progetti selezionati attraverso quattro procedure a regia regionale.

Nello specifico in provincia di Belluno sono stati finanziati sei progetti che includono i lavori di seguito elencati:

- completamento interventi di sistemazione alveo e difese di sponda il loc. Caprile sul torrente Cordevole e affluenti;
- lavori di somma urgenza per il potenziamento e l'integrazione della scogliera in sinistra del torrente Diassa e degli argini del torrente oten finalizzati alla messa in sicurezza dell'area;
- prosecuzione dei lavori di manutenzione delle opere idrauliche esistenti in sponda destra del torrente CORDEVOLE In loc. Brugnac del comune di Agordo;
- lavori di manutenzione ed adeguamento delle opere idrauliche esistenti sul fiume Piave a valle della confluenza del Rio Siera della loc. Bosco Piano del comune di Sappada.

In provincia di Padova sono stati realizzati gli interventi di seguito descritti:

- la messa in sicurezza del territorio in seguito al dissesto nel comune DI Lozzo Atestino.
- i lavori di ripristino del corpo arginale sinistro collassato del torrente Muson dei Aassi a valle del ponte Morosini nel territorio del comune di Loreggia;
- gli interventi di messa in sicurezza dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi nel territorio dei Comuni di Loreggia e Campodarsego;
- i lavori di svasso, risezionamento dell'alveo e consolidamento delle sponde dei canali Piovego Scaricatore di Padova.

In provincia di Rovigo sono stati finanziati i progetti di seguito annoverati:

- Sono stati eseguiti lavori urgenti della rete idraulica della zona occidentale dell'isola di Ariano e l'adeguamento dell'impianto idrovoro Cà Zen.
- Nelle aree di Porto Tolle e di Porto Viro, sono state potenziate le linee elettriche di alimentazione e le riserve termiche degli impianti idrovori.
- Nei Comuni di Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro, sono stati eseguiti interventi di manutenzione dei litorali e degli ambienti marini del Delta del Po', interventi per favorire la funzionalità dei manufatti già esistenti e lavori di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce dell'Adige e la foce del Pò di Tramontana, mediante il rinascimento artificiale e la ricostruzione della linea di costa.
- Nella zona di Porto Viro e Ariano Polesine, sono state potenziate le riserve termiche degli impianti idrovori.
- Sono stati eseguiti lavori finalizzati al ripristino della funzionalità della rete idraulica delle unità territoriali di Porto Tolle e di Porto Viro compromesse dal fenomeno della subsidenza.
- Sono stati eseguiti interventi per consolidare la scogliera, in pietrame, di protezione del litorale nei Comuni di Ariano Polesine e di Porto Tolle.
- Nel Comune di Rosolina è stata ricostruita la linea di costa nel tratto compreso tra la foce Adige e la Busa Dritta ai fini del rinascimento artificiale.
- Infine, sono stati eseguiti lavori di manutenzione, nei Comuni di Rosolina e di Porto Tolle, mediante la realizzazione di opere in pietrame e palificate in legno.

In provincia di Treviso sono stati realizzati i seguenti lavori:

- lavori di realizzazione di una vasca d'espansione per la laminazione delle piene del torrente Cervada in comune di Conegliano;
- riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna.

In provincia di Venezia sono stati realizzati i lavori di seguito descritti:

Nel comune di Venezia sono state realizzate opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, a Zelarino, Malcontenta, Campalto, Favaro Veneto, in zona Don Tosatto. Tali opere hanno consentito la separazione della rete fognaria e la realizzazione di un impianto di sollevamento sul fiume Marzenego; la realizzazione di una nuova rete fognaria bianca a Malcontenta; la costruzione di un nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli.

Nel territorio del comune di Marcon è stato collegato il Fosso di Gaggio con la Fossa Storta tramite manufatto a deflusso meccanico alternato. La realizzazione dell'opera consente la riduzione del rischio idraulico dell'area centrale del centro abitato di Marcon.

Nel territorio del comune di Mira sono stati finanziati lavori di sistemazione idraulica che hanno consentito il ripristino della funzionalità dello Scolo Brentelle.

Nei comuni di Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo sono stati realizzati dei lavori allo scopo di aumentare la capacità di invaso e di scolo della rete di bonifica. È stata realizzata un nuovo impianto idrovoro a Lugo per estensione dello scolo meccanico d'emergenza ai terreni soggiacenti alle alte maree lagunari.

Sono stati finanziati i lavori di adeguamento delle strutture di difesa dall'aggressione marina in prossimità del faro di Punta Tagliamento a Bibione

Nel territorio del comune di Caorle sono stati finanziati i lavori di scavo in alveo, ringrosso arginature e opere di presidio di sponda lungo i canali lagunari dei Lovi, Morto e Canadare.

Nel comune di Chioggia in località S. Anna sono stati eseguiti:

- lavori di somma urgenza per la ripresa dei movimenti franosi lungo il fiume Adige in località Ca' Lino a seguito dei fenomeni calamitosi verificatisi nel maggio del 2010;
- lavori di riordino idraulico del bacino di S. Anna di Chioggia conseguenti all'urbanizzazione di vaste aree agricole.

Nei Comuni di S. Michele al Tagliamento e di Caorle sono stati realizzati lavori di scavo in alveo del tratto terminale del canale lagunare dei Lovi presso la foce Baseleghe.

- lavori di scavo in alveo, di ringrosso di arginature e la realizzazione di opere di presidio di sponda lungo i canali siti nelle aree del Comune di Caorle, nonché la realizzazione di diaframature lungo il canale Lugugnana Vecchio nel Comune di San Michele al Tagliamento;
- è stato realizzato un nuovo collettore di sgrondo delle acque meteoriche e la realizzazione dei connessi manufatti di regolazione nell'area di Cesarolo nel territorio di San Michele al Tagliamento.

In provincia di Verona sono state finanziate le opere seguenti:

- I lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige;
- gli interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldega' nel tratto compreso tra S. Bonifacio e Albaredo e tra Monteforte; Alpone e S. Bonifacio e Montecchia di Crosara;
- i lavori di sistemazione idraulica del torrente Negrar nei comuni di Beglar, s. Pietro in Cariano e Cerna;
- lavori per arginare la ripresa delle frane sull'argine sinistro del fiume Adige tra gli stanti 189-192.

In provincia di Vicenza l'Azione ha finanziato:

La realizzazione di una cassa di laminazione sul torrente Timonchio nel comune di Caldogno al fine della sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza; i lavori di somma urgenza per il ripristino delle arginature e difese radenti del fiume Bacchiglione nel comune di Vicenza.

Infine per l'azione sono stati finanziati due interventi volti a realizzare Reti e Stazioni Di Monitoraggio Innovative per l'ambiente che propongono un innovativo sistema di monitoraggio ambientale che integra e potenzia la rete di monitoraggio dell'ARPAV.

La Linea d'intervento 3.2 *"Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale"* si articola in tre Azioni 3.2.1 *"Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura"*; 3.2.2: *"Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e Azione 3.2.3: Attività innovative di promozione del patrimonio naturale"*.

I progetti che rientrano nell'Azione 3.2.1 *"Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura"* sono stati selezionati tramite una procedura ad evidenza pubblica.

La procedura pubblica era finalizzata a concedere contributi per la realizzazione di Centri per il restauro dei beni culturali caratterizzati da attività di ricerca avanzata, ricerca applicata ma anche dalla diffusione dei risultati, da rendere disponibili a tutti i soggetti che operano sul territorio regionale sul tema. L'Amministrazione regionale mirava a creare un sistema di centri per la realizzazione di un Centro Veneto per il restauro sulla base dell'art. 29 del D.L.vo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art.10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137",. Tale codice prevede la possibilità che il Ministero per i beni e le attività culturali e le Regioni sottoscrivano un accordo volto a istituire congiuntamente centri, anche a carattere interregionale, dotati di personalità giuridica, cui affidare attività di ricerca, sperimentazione, studio, documentazione ed attuazione di interventi di conservazione e restauro di beni culturali di particolare complessità. Tale ipotesi era stata ripresa dal Protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 settembre 2008 tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali (MIBAC) e la Regione del Veneto.

Questo bando ha consentito l'istituzione di due centri: uno ha come beneficiario l'Università IUAV di Venezia e prevede la creazione di un laboratorio scientifico applicato al restauro dei materiali da costruzione litici e litoidi, sia storici che moderni, presso la sede denominata Palazzo Badoer; l'altro ha come beneficiario l'Università di Padova e prevede l'istituzione di un centro di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali, presso il Complesso Villa Revedin-Piccinelli Bolasco a Castelfranco Veneto

I progetti che rientrano nell'Azione 3.2.2 *"Interventi di valorizzazione del patrimonio"* sono stati selezionati tramite una procedura ad evidenza pubblica e una procedura a regia regionale.

A seguito degli esiti della procedura pubblica indetta nel marzo del 2010 sono concessi otto contributi per la realizzazione di interventi per innalzare la qualità dei musei pubblici, di proprietà di enti locali, in una logica di affermazione del ruolo di servizio pubblico e di responsabilità sociale dei musei. I musei che hanno beneficiato del contributo avevano una media annuale di visitatori pari o superiore a ventimila (anche calcolata considerando gli accessi relativi al triennio 2006-2008) e nel loro organico figurava un direttore e un conservatore. Oggetto di intervento sono state le aree del Museo Archeologico Al Teatro Romano di Verona, del Nuovo Museo Civico "Luigi Bailo" di Treviso, del Museo Della Battaglia di Vittorio Veneto, dei Musei Civici Di Padova Agli Eremitani; del Polo Museale Canoviano di Possagno in provincia di Treviso, del Museo Civico di Bassano Del Grappa; del Museo del Vetro di Murano; del Museo Civico Pinacoteca di Palazzo Chiericati di Vicenza.

Attraverso tre procedure a regia regionale sono stati finanziati la realizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Altino nel comune di Quarto D'Altino in provincia di Venezia; il restauro della Cinta Magistrale di Verona, e il recupero e restauro del Giardino Storico di Villa Bolasco a Castelfranco Veneto. Sono state allestite le strutture espositive, ricreative e tecnico-funzionali del Museo Archeologico Nazionale

di Altino ai fini di permettere l'esposizione degli innumerevoli reperti archeologici trovati nell'area. La valorizzazione dell'area archeologica dell'Alto Adriatico costituisce obiettivo strategico regionale, condiviso dal MiBac e Altino ne costituisce uno dei centri più rilevanti. Infatti, in data 19/09/2008, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione del Veneto avevano sottoscritto, sulla base dell'art. 112 com. 4 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42, un protocollo di intesa nel quale all'art. 3 si concordava sull'esigenza di porre in essere ogni opportuna iniziativa volta alla valorizzazione dei beni culturali archeologici della Regione del Veneto, con particolare riferimento a quelli che ne caratterizzano la fascia costiera di cui Altino costituisce un punto di eccellenza. Le operazioni di restauro della Cinta Magistrale di Verona si sono concentrate nel restauro del Bastione delle Maddalene al fine della realizzazione di un centro di documentazione e valorizzazione della cinta muraria. Il restauro dei giardini di Villa Bolasco è stato finalizzato alla riscoperta dei giardini storici quale risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale.

L'Azione 3.2.3 "*Attività innovative di promozione del patrimonio naturale*" ha finanziato trentasei progetti di Valorizzazione del patrimonio naturale che sviluppi un legame con la fruizione sostenibile mediante la predisposizione di aree di accoglienza, osservatori, centri per i visitatori, punti informativi e piccole infrastrutture. Tutti i progetti sono stati selezionati attraverso una procedura a regia regionale.

In provincia di Belluno sono stati finanziati dodici progetti di seguito descritti.

Nel Parco Dolomiti D'ampezzo è stata ristrutturata l' Ex casa cantoniera di Verve per la realizzazione di una struttura ricettiva. Nell'alta Val Canzoi è stato sistemato il percorso ciclopedonale (La Stua; Frassen; Tomitano; Faibon). Nei comuni che afferiscono all'ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è stata posizionata una nuova segnaletica. Nell' area ricettiva di Pian Falcina in Valle del Mis sono stati realizzati tre bungalows. E' stato realizzato un punto informazioni e ristoro a servizio dell'area attrezzata di Pian d'avena in comune di Pedavena. E' stata sistemata l'area di parcheggio e realizzazione di un'area attrezzata per la sosta breve di camper in localita' Candaten in comune di Sedico.

In provincia di Padova sono stati realizzati i venti interventi di seguito descritti. Sono stati realizzati lavori di riqualificazione ambientale e di fruibilità nell'ambito delle risorgive del Fiume Sile località Gran Bosco dei Fontanassi. Nel Parco dei Colli Euganei sono stati realizzati gli interventi seguenti: un parco avventura; dei lavori di messa in sicurezza in localita' Passo Fiorine nel comune di Teolo; sono stati riqualificati i sentieri M.Gallo, M.Delle Grotte e M.Delle Basse; M.Grande; M.Loazzo M.Madonna, M. Ricco - M. Castello; M.Rosso, M.Ceva, sentiero Rocca sentiero tematico archeologico, sentiero tematico botanico, sentiero tematico geologico sentiero tematico mountain bike e sentiero tematico sportivo. I sentieri del parco sono stati oggetto di un intervento di georeferenziazione e collocazione su piattaforma web dei tracciati cartografici .

In provincia di Rovigo nel Parco del Delta del Po è stato realizzato un intervento di ristrutturazione e ampliamento di un edificio da adibire ad attività ricettiva per turisti-escursionisti e finanziato l'allestimento dell'ecomuseo nel parco del Delta del Po.

In provincia di Treviso sono stati realizzati lavori di riqualificazione di una porzione del territorio del Parco del Fiume Sile. E' stata finanziata la realizzazione di una rete di percorsi storico-naturalistici per cui sono stati impiegati anche altri fondi. Tra le aree oggetto d'intervento vi sono il giardino botanico e un camper resort.

In provincia di Verona sono stati completati i significativi interventi di riqualificazione del Parco della Lessinia di seguito finalizzati al recupero del forte di S. Viola in località Azzago del comune di Grezzana; al completamento del centro per lo studio dell'ambiente dell'Altopiano della lessinia di contrada Valle: alla realizzazione di aree

di sosta e parcheggio nelle localita' Fittanze (Erbezzo), Bocca di Selva (Bosco Chiesanuova) Corno d'Aquilio (Sant'Anna d'Alfaedo).

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 3

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti per il ripristino ambientale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	2	4	6	11	11
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									
Aree bonificate e/o recuperate (Kmq) (29)	Risultato	0	0	0	0	0	0,02	0,067	0,072	0,165	0,165
	Obiettivo										0,12
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali (N) (31)	Risultato	0	0	0	0	4	19	37	43	47	47
	Obiettivo										30
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi tecnologici (N)	Risultato	0	0	0	0	0	2	2	2	2	2
	Obiettivo										2
	Linea di riferimento	0									
Progetti di innovazione e diffusione di nuove tecnologie nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	9	11	11	11
	Obiettivo										5
	Linea di riferimento	0									

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (N) (39)	Risultato	0	0	0	0	2	35	36	37	36	36
	Obiettivo										35
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators".

Progetti per il ripristino ambientale (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati", presenta, a programmazione, una valorizzazione pari a 11 progetti in linea con il target previsto (10)

Aree bonificate e/o recuperate (Kmq) (29). La valorizzazione di questo indicatore, pari a 0,165 Kmq, è collegato a 11 progetti terminati nell'ambito dell'Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati". Il target previsto è stato raggiunto. (0,12 Kmq).

Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali (N) (31). L'indicatore, legato all'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", presenta, a fine programmazione un valore realizzato di 47 progetto, raggiungendo e superando il target di 30.

Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi tecnologici (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", si riferisce a 2 interventi volti all'integrazione del sistema di monitoraggio ambientale dell'ARPAV.

Progetti di innovazione e diffusione di nuove tecnologie nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.2.1 "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura", presenta a fine programmazione una valorizzazione pari a 2 progetti legata agli interventi per la realizzazione di 2 centri di restauro.

Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.2.2 "Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale", presenta una valorizzazione, pari a 11 progetti, legata agli interventi approvati nell'Azione di riferimento. Il target previsto (5) è stato ampiamente superato.

Progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (N) (39). il valore dell'indicatore indica i 35 interventi terminati grazie all'Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale". Il valore realizzato risulta in linea con il target previsto (35)

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Aree riutilizzate sul totale delle aree bonificate e/o recuperate (%)	Risultato	0	0	0	0	0	0	3	14,28	15,93	15,93
	Obiettivo										40
	Linea di riferimento										
Persone che beneficiano di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (N) (32)	Risultato	0	0	0	0	31.400	36.300	420.000	500.000	1.800.000	1.800.000
	Obiettivo										1.700.000
	Linea di riferimento	0									
Incremento percentuale delle presenze turistiche nelle aree oggetto degli interventi (%)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,5	2	2	2
	Obiettivo										5
	Linea di riferimento										
Operatori del settore culturale coinvolti (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	15	15
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Aumento spazi espositivi (%)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	59,49	59,49
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Parchi nazionali e regionali coinvolti (N)	Risultato	0	0	6	6	6	6	6	6	6	6
	Obiettivo										6
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators".

Aree riutilizzate sul totale delle aree bonificate e/o recuperate (%). L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati", presenta a fine programmazione una valorizzazione pari al 15,93%, e rappresenta le aree riutilizzate per nuovi scopi per i progetti e che sono state oggetto di bonifica.

Persone che beneficiano di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (32): L'indicatore, legato all'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", presenta a fine

programmazione una valorizzazione di 1.800.000 persone in linea con il target previsto (1.700.000)

Incremento percentuale delle presenze turistiche nelle aree oggetto degli interventi (%). L'indicatore è strettamente correlato all'azione 3.2.3 "*Attività innovative di promozione del patrimonio naturale*" e misura l'aumento percentuale del numero delle presenze turistiche nei comuni rientrati nelle aree dei parchi regionali.

Operatori del settore culturale coinvolti (N). L'indicatore rileva il numero di soggetti con cui i centri culturali hanno interagito nell'ambito dei progetti finanziati dall'azione 3.2.1 "*Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura*". Il numero realizzato è in linea con il target (20)

Aumento spazi espositivi (%).L'indicatore rappresenta l'aumento percentuale degli spazi espositivi nei luoghi oggetto degli interventi realizzati nell'ambito dell'azione 3.2.2 "*Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale*". Il target (20) è stato ambiente superato.

Parchi nazionali e regionali coinvolti (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.2.3 "*Attività innovative di promozione del patrimonio naturale*", presenta una valorizzazione pari a 6 parchi, relativa a interventi in fase di realizzazione in 5 Parchi regionali (Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Parco Regionale dei Colli Euganei, Parco Naturale Regionale della Lessinia, Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo e Parco Regionale Veneto del Delta del Po) e, inoltre, in 1 parco nazionale (il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi).

Indicatori di impatto

Indicatori (di impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale (%)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,7	2,26	4,11	7,58	15,20	15,20
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento										
Superficie dei siti inquinanti di importanza nazionale/regionale bonificata sul totale da bonificare (%)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,02	0,07	0,07	0,19	0,19
	Obiettivo										6,26
	Linea di riferimento										5,08
Quota di superficie interessata da regimi di protezione ambientale sul totale (%)	Risultato	20,0	20,1	20,1	20,1	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3
	Obiettivo										24
	Linea di riferimento										21,01

Numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale (%) L'indicatore, collegato all'Azione 3.2.1 relativamente agli interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura, insieme all'Azione 3.2.2, per quanto concerne le attività innovative di promozione del patrimonio naturale, e all'Azione 3.2.3 per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio culturale, definito nel "Numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale (%)" esprime un indicatore di valorizzazione del patrimonio culturale e. Si osserva un sostanziale incremento del numero di visitatori fino ad un massimo del 2,5%.

Superficie dei siti inquinanti di importanza nazionale/regionale bonificata sul totale da bonificare (%) L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.1 "Superficie dei siti inquinanti di importanza nazionale/regionale bonificata sul totale da bonificare (%)", presenta una superficie bonificata di 195,00 Km² che un costante incremento di 670,02 Km² nel 1013 fino ad arrivare nel 2015 al 1.647,04 Km² con una costante e continua crescita a partire dal 2013. Si vuole sottolineare un utilizzo su bonificato del 15,63%. Il range stimato di superficie bonificata sul totale delle aree da bonificare compreso Porto Marghera va da un 0,07% del 2012 ad un massimo del 0,19% del 2015.

Quota di superficie interessata da regimi di protezione ambientale sul totale (%) L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.2 "Quota di superficie interessata da regimi di protezione ambientale sul totale (%)" vede una crescita costante seppur ridotta e comprende la quota di superficie di interessata da regimi di protezione ambientale da un 20,0% ad un massimo di 20,3%.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

Paragrafo in fase di redazione

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In generale, trattandosi di un Asse prevalentemente rivolto a beneficiari pubblici le problematiche riscontrate nel corso della programmazione sono da ricercare nelle peculiarità degli interventi infrastrutturali, in esso contenuti. Per tale motivo l'avvio dei lavori è risultato spesso macchinoso e subordinato alla predisposizione di elaborati progettuali e di atti amministrativi che non hanno consentito di "produrre spesa" significativa nei primi anni di attuazione del programma ; altra difficoltà incontrata è stata la congiuntura economica negativa registrata negli anni di attuazione del programma che ridotto la capacità dei soggetti attuatori o degli enti locali, di reperire le risorse necessarie all'intervento, l'Autorità di Gestione ha comune cercato di risolvere queste problematiche attraverso una serie di incontri sia con le SRA responsabili dell'attuazione sia con i beneficiari, al fine di garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti.

3.4. **Asse prioritario 4: ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE**

3.4.1. **Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

3.4.1.1 **Progressi materiali e finanziari**

Asse 4	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	81.927.187	119.959.769,97	92.790.047,32	146,42%	113,26%

A fine programmazione sono stati assunti eseguiti pagamenti per **92.790.047,32**Euro
Pari al 113,26% della dotazione finanziaria dell'asse.

L'Asse 4 si articola nelle linee d'intervento 4.1 *"Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali"*, 4.2 *"Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali"* e 4.3 *"Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane"*.

La linea d'intervento 4..1 *"Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali"*, è strutturata nelle Azioni 4.1.1 *"Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI"*, 4.1.2 *Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, e 4.1.3. *"Concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing"*

L'Azione 4.1.1 *"Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI"* ha finanziato 24 contributi per la progettazione e lo sviluppo di servizi applicativi erogati in modalità utility computing rivolti al mondo della piccola e piccolissima impresa. Con l'intervento l'amministrazione si proponeva di favorire il passaggio degli operatori veneti dell'offerta (software house) del mondo TIC (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione) verso il nuovo paradigma tecnologico del cloud computing. Tutti i progetti sono stati selezionati attraverso una procedura ad evidenza pubblica.

L' Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, allo scopo di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio, ha finanziato quattro tipologie diverse d'intervento.

Sono stati creati 184 "punti di accesso pubblici" ad internet denominati "P3@veneti", intesi come luoghi infrastrutturati per l'accesso ad internet. I centri sono stati messi a disposizione dalle Amministrazioni comunali per consentire a tutti i cittadini di fruire di un servizio di accesso ad Internet e di ricevere forme di assistenza e di acculturazione necessarie per acquisire autonomia e padronanza degli strumenti tecnologici di base necessari per fruire servizi di eGovernemnt. Tali servizi sono stati rivolti in particolare a quelle categorie di popolazione che corrono il rischio di "digital divide", cioè di restare esclusi dalla società dell'informazione(es. anziani, diversamente abili, etc).

L'amministrazione regionale ha provveduto al cofinanziamento di 142 progetti di realizzazione, estensione, potenziamento e aggiornamento tecnologico di reti wifi pubbliche, denominate Venetofreewifi, al fine di promuovere la diffusione di servizi di accesso Wi-fi ("Wireless Fidelity") gratuito. Tale intervento mirava a favorire la parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a rimuovere gli ostacoli che limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sociale, economica e culturale. Questi progetti sono stati realizzati da quelle amministrazioni comunali che precedentemente erano state selezionate attraverso una procedura a evidenza pubblica.

Gli interventi descritti sono stati accompagnati da un'articolata azione di governance che comprendeva le seguenti attività principali: comunicazione capillare sul territorio dell'intervento regionale per la realizzazione di centri di pubblico accesso denominati P3@ Veneto; attivazione di un helpdesk per fornire informazioni sull'azione; assistenza tecnica agli EE.LL. partecipanti alla selezione; monitoraggio tecnico e finanziario del progetto in fase di esecuzione; animazione e coordinamento dei centri di pubblico accesso, anche ai fini di creare un network; valutazione degli impatti e dell'efficacia dei progetti.

Tutti questi interventi rientrano nelle attività programmate dall'Agenda Digitale del Veneto", un documento programmatico approvato dalla Giunta regionale del Veneto al fine di delineare gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale nel periodo 2013-2015, in continuità con i piani varati precedentemente e in armonia con le prescrizioni della Legge Regionale n. 19 del 14/11/08, "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto".

L'azione ha anche finanziato l'estensione delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali e in tutte quelle aree del territorio regionale in cui il mercato non è in grado di offrire servizi a Banda Larga. Tali interventi sono stati realizzati a seguito della stipula di uno specifico Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale con il Ministero dello Sviluppo Economico e realizzati dalla società di scopo controllata dal Ministero delle Telecomunicazioni, denominata Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia s.p.a. ("Infratel S.p.A.").

Nello specifico sono stati realizzati due interventi. E' stata realizzata una rete di backhaul pubblica attraverso la posa di fibra ottica che è stata messa a disposizione degli operatori di telecomunicazioni per l'erogazione del servizio di connettività a banda larga. Sono stati finanziati progetti di investimento effettuati dagli operatori delle telecomunicazioni, al fine di offrire servizi a banda larga nei territori in digital divide, tramite lo sviluppo del tratto di accesso (Last Mile), selezionati attraverso procedure d'appalto e nel rispetto della neutralità tecnologica.

Infine, nell'ambito dell'Azione è stato finanziato il progetto a titolarità regionale nell'ambito dei radiocollegamenti per la realizzazione della nuova rete digitale Tetra. Con questo progetto sono stati realizzati due interventi. E' stato ridotto il numero complessivo dei ripetitori e delle infrastrutture per le Polizie Locali. Le infrastrutture regionali per le reti radio del Servizio di urgenza ed emergenza 118, della Protezione civile e dei servizi antincendio boschivo sono state oggetto di un'attività di aggiornamento tecnologico per consentirne l'utilizzo anche da parte delle Polizie locali. La nuova rete digitale Tetra costituisce quindi un ampliamento dell'attuale Sistema di radio comunicazioni regionale. Nell'ambito di questi interventi è stato adeguato il Centro Servizi Comunicazioni di Marghera (CSC).

L'Azione 4.1.3 "Concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing" era finalizzata a sostenere la domanda di servizi cloud computing da parte della PMI venete. Tale Azione ha proseguito dal lato della

domanda, il programma d'interventi avviati nel marzo 2011, in attuazione dell'azione 4.1.1 "Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI" dal lato dell'offerta. Sono stati corrisposti 269 contributi alle aziende per la fruizione di uno o più servizi digitali in modalità Cloud Computing erogati anche da fornitori diversi. Al finanziamento sono stati ammessi anche contratti in corso alla data di presentazione della domanda.

L'Azione ha inoltre finanziato 55 tirocini formativi in azienda da laureandi in discipline relative al mondo del digitale. Beneficiari di questi ultimi interventi sono state le piccole e medie imprese (PMI).

Per l'Azione 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*" sono 9 gli interventi attuati negli scorsi anni sui 10 inizialmente approvati, in quanto l'Interporto di Rovigo SpA ha comunicato con nota prot. 397698 del 04.09.2012 di rinunciare al contributo concesso. Si descrivono di seguito gli interventi realizzati.

Sei interventi hanno riguardato il "*Consorzio ZAI – Quadrante Europa di Verona*", e hanno portato alla realizzazione di un sovrappasso stradale sulla Tangenziale di Verona e l'ammodernamento degli accessi all'area interportuale, interventi necessari al completamento del quadrante Europa.

Un intervento ha riguardato l'Autorità Portuale di Venezia attraverso cui è stata migliorata la connessione ferroviaria e viaria a servizio del nuovo terminal per le autostrade del mare – Marghera (Fusina);

L'intervento che ha come beneficiario l'Interporto di Padova ha visto la realizzazione di 81.548 mq di un terminal ferroviario intermodale, composto da 8 binari per la movimentazione di unità di carico intermodale.

L'intervento con beneficiario l'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia II ha consentito il potenziamento del sistema intermodale acqua-ferro-gomma del porto di Chioggia, da realizzarsi mediante il prolungamento della banchina portuale e l'implementazione di un'area di servizio e di interscambio destinata ai mezzi pesanti per il trasporto merci.

L'Azione 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*" il cui obiettivo era il miglioramento dell'interscambio gomma-ferro nell'ambito della mobilità del Veneto, ha visto la realizzazione durante la programmazione di quattro parcheggi in prossimità delle stazioni ferroviarie di Meolo, Ceggia, Santo Stino di Livenza, Musile di Piave. A questi progetti approvati tramite procedura a Regia Regionale si aggiunge un ulteriore progetto "*retrospettivo*" approvato con DGR 1748 del 29.09.2014 relativo alla ristrutturazione della stazione di Portogruaro.

Per l'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*" sono state realizzate nel territorio veneto 12 piste ciclabili la cui individuazione è avvenuta tramite una procedura a bando e in parte attraverso l'individuazione diretta del Tavolo di Partenariato. A questi 12 interventi si deve aggiungere un ulteriore intervento "*retrospettivo*" individuato con DGR 1748 del 29.09.2014, a seguito di procedura scritta del Tavolo di Partenariato, relativo alla realizzazione di un sottopasso ciclabile nella nuova stazione di San Donà di Piave.

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 4

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti che facilitano l'accesso alla società dell'informazione (N) (11)	Risultato	0	0	0	0	157	183	299	810	914	914
	Obiettivo										500
	Linea di riferimento										
Punti di accesso a reti telematiche creati (N)	Risultato	0	0	0	0	166	196	315	973	1587	1587
	Obiettivo										300
	Linea di riferimento										
Fibra ottica installata (Km)	Risultato	0	0	0	0	0	133	112	371	550	550
	Obiettivo										218
	Linea di riferimento	0									
Progetti per il miglioramento dell'accessibilità agli snodi e alle piattaforme intermodali (N) (13)	Risultato	0	0	0	0	0	9	9	9	9	9
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									
Punti di interscambio e parcheggio scambiatori (N) (13)	Risultato	0	0	0	0	0	1	4	7	5	5
	Obiettivo										3
	Linea di riferimento	0									
Nuovi posti auto realizzati (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	169	169	403	403
	Obiettivo										340
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la promozione della mobilità sostenibile (N) (13)	Risultato	0	0	0	0	0	1	6	13	13	13
	Obiettivo										12
	Linea di riferimento	0									
Piste ciclabili realizzate (Km)	Risultato	0	0	0	0	0	5,5	5,5	65,88	231,42	231,42
	Obiettivo										160
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Progetti che facilitano l'accesso alla società dell'informazione (N) (11). Questo indicatore può essere collegato all'intera Linea di Intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali". La sua valorizzazione, pari a 914 progetti, è legata ai progetti finanziati nell'ambito dei P3@ (Punti di accesso pubblici) 417 gli interventi diretti all'apertura dei punti di accesso, 22 i progetti finanziati a favore di PMI per la progettazione e lo sviluppo di servizi applicativi erogati in modalità cloud computing, 3 interventi sono rivolti alla diffusione della banda larga, 2 interventi sono legati alla realizzazione della nuova rete digitale

TETRA (1 per la sua realizzazione e 1 volto al suo potenziamento), 4 interventi sono dedicati ad attività di governance, 265 i progetti per l'accesso a servizi digitali cloud computing e 142 di progetti relativi al bando Veneto Free Wi-Fi. E 55 progetti di inserimento di laureati in discipline relative al mondo digitale Digital Angels.

Punti di accesso a reti telematiche creati (N). L'indicatore è collegato all'Azione 4.1.2 "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*". Il valore realizzato, pari a 1587 unità, è legato alla realizzazione degli interventi relativi al progetto P3@ (Punti di accesso pubblici) e alle stazioni radio installate con la realizzazione della nuova rete digitale TETRA, nonché alla realizzazione di punti accesso alla rete telematica con i progetti Veneto Wi-fi. Il target previsto (300) è stato ampiamente superato.

Fibra ottica installata (Km). L'indicatore è legato all'Azione "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*". A fine programmazione i Km di fibra ottica installati risultano 550 più del doppio del target previsto (218).

Progetti per il miglioramento dell'accessibilità agli snodi e alle piattaforme intermodali (N) (13). La valorizzazione di questo indicatore, collegato all'Azione 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*", è legata ai 9 interventi finanziati con l'Azione e risulta in linea con il target previsto (10)

Punti di interscambio e parcheggio scambiatori (N) (13). L'indicatore, collegato all'Azione 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*", presenta, a fine programmazione una valorizzazione pari a 5 unità superando il target previsto (3)

Nuovi posti auto realizzati (N). L'indicatore, collegato all'Azione 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*", presenta, a fine programmazione una valorizzazione pari a 403 posti auto realizzati in quattro dei cinque interventi dell'azione di riferimento.

Progetti per la promozione della mobilità sostenibile (N) (13). L'indicatore, collegato all'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*", presenta, a fine programmazione, una valorizzazione, pari a 13 progetti in linea con il target previsto (12).

Piste ciclabili realizzate (Km). L'indicatore, collegato all'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*", misura la lunghezza totale degli interventi realizzati. A fine programmazione risultano realizzati 231,42 Km, di pista ciclabile realizzati grazie a 13 interventi realizzati.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Utenze di cloud computing attivate (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	882	822	822	882
	Obiettivo										3.000
	Linea di riferimento	0									
Comuni coperti da nuove infrastrutture e reti telematiche (N)	Risultato	0	0	0	0	156	462	576	828	910	910
	Obiettivo										300
	Linea di riferimento										
Quantità di merci movimentate nelle aree oggetto di intervento (Teu)	Risultato	0	0	0	0	0	8.000	251.300	269.918	274.932	274.932
	Obiettivo										1.750
	Linea di riferimento	0									
Transiti registrati sulle piste ciclabili realizzate (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	21.238	21.238
	Obiettivo										40.000
	Linea di riferimento	0									
Trasporto pubblico locale nelle città (N)	Risultato	112,9	124,8	127,2	128,2	111,7	109,5	111,5	n.d.	n.d.	119,9
	Obiettivo										120
	Linea di riferimento										
Soggetti pubblici e privati coinvolti nei network realizzati (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Obiettivo										4
	Linea di riferimento										

Utenze di cloud computing attivate (N). L'indicatore, legato all'Azione 4.1.1 "Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI", rileva le utenze di cloud computing attivate dalle 22 imprese che hanno ottenuto il finanziamento. Considerato il valore realizzato pari a 882 utenze, il target pari a 3.000 appare sovrastimato considerato che i progetti finanziati sono conclusi.

Comuni coperti da nuove infrastrutture e reti telematiche (N). L'indicatore è legato a tutti gli interventi della Linea 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti Locali". La sua valorizzazione (910), a fine programmazione riferisce agli interventi relativi alla realizzazione di punti di accesso pubblici (Progetti P3@ prima, seconda e terza fase) e ai comuni coperti dalla nuova rete digitale TETRA e ai 36 comuni coperti da fibra ottica e ai comuni coperti da Veneto Wi-fi. Considerato che i comuni Veneti sono in totale 579, si può ritenere che tutti i comuni abbiano beneficiato di almeno un intervento per la realizzazione di nuove infrastrutture o reti telematiche.

Quantità di merci movimentate nelle aree oggetto di intervento (Teu). L'indicatore è collegato all'Azione 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*". Al fine programmazione, presenta una valorizzazione pari a 274.932Teu, legata alle potenziali merci movimentate.

Transiti registrati sulle piste ciclabili realizzate (N). L'indicatore, collegato all'Azione 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile". L'indice presenta un valore di 21.238 calcolato sulla base di un rapporto tra popolazione residente in Veneto al 2015 e sulla superficie in km di pista ciclabile realizzata in seguito agli interventi finanziati. La valorizzazione di questo risultato esprime la ricerca di quantificare in un indicatore puntuale, la realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano, in assenza di altri elementi qualificanti.

Trasporto pubblico locale nelle città (N). L'indicatore di contesto, collegato alle Azioni 4.2.2 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)" e 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile" presenta un valore pari a 119,9. Con esso si rappresenta le linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km² di superficie comunale. Le reti urbane di trasporto pubblico includono autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolari, operanti all'interno del territorio comunale. L'aggiornamento annuale comporta la revisione dell'intera serie storica per tener conto delle rettifiche ricevute dai comuni, che possono riguardare anche i dati relativi ad anni precedenti.

Soggetti pubblici e privati coinvolti nei network realizzati (N). L'indicatore, legato all'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*", presenta una valorizzazione nulla in quanto il progetto di integrazione tariffaria autobus/ferrovie previsto per l'azione non è stato realizzato.

Indicatori di impatto

Indicatori (di impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Copertura in banda larga (%)	Risultato	n.d.	92,4	n.d.	n.d.	n.d.	92,8	93,6	95,4	95,05	96,03
	Obiettivo										100
	Linea di riferimento										n.d.
Imprese con tipologia di connessione a internet banda larga (%)	Risultato	72,1	80,3	81,2	82,7	88,7	93,8	96,2	95,0	95,4	95,4
	Obiettivo										90
	Linea di riferimento										67,89
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità	Risultato	1,3	n.d.	n.d.	0,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,3	1,3
	Obiettivo										1,3
	Linea di riferimento										1,3
Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto	Risultato	12,9	13,3	10,7	14,2	11,6	14,0	11,4	14,2	14,2	14,2
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento										15,23

Copertura in banda larga (%)

L'indicatore di impatto "Copertura in banda larga in (%)", collegato all' Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblico", vede un aumento sostanziale della copertura attestandosi su un valore del 95,05. con "banda larga" si intende una velocità di accesso uguale o superiore a 2Mbps per la rete fissa ed accesso a velocità adeguata tramite reti di terza generazione (HSDPA, WiMax ecc.) in modalità wireless per la rete mobile. Nell'elaborazione dell'indicatore si è voluto esprimere la copertura viene stimata come percentuale della popolazione residente nelle relative aree geografiche indipendentemente dal numero di linee di rete fissa effettivamente attive o dal numero di canali radio disponibili per la rete mobile ed indipendentemente da eventuali problematiche di propagazione radioelettrica; tra parentesi il dato relativo alla precedente rilevazione

Imprese con tipologia di connessione a internet banda larga(%)

L'indicatore di impatto "Imprese con tipologia di connessione a internet banda larga (%)", collegato all' Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblico", l'indicatore esprime la percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga e presenta valori sempre crescenti in un range dal 72,1 al 95,4.

Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità

L'indicatore di impatto "Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità", collegato all' Azione 4.2.2 "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR)" si attesta su valori dall'0,7 all'1,3.

Il traffico merci su ferrovia include il traffico nazionale e internazionale. La serie sul trasporto merci per ferrovia manca al 1999 a causa della privatizzazione delle FFSS. Trenitalia Spa ha reso disponibile annualmente i dati sul trasporto merci dal 2000 al 2008; dal 2010 l'aggiornamento dell'indicatore sarà possibile solo con cadenza quinquennale.

Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto

L'indicatore di impatto "Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto", collegato alle Azioni 4.2.1 "Snodi e piattaforme logistiche intermodali" e 4.2.2 "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR)", presenta dei valore che vanno da 12,9 a 14,2 con un minimo di 10,7 dell'anno 2009 ad un massimo di 14,2 degli anni 2014-2015.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Paragrafo in fase di redazione.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In generale, trattandosi di un Asse prevalentemente rivolto a beneficiari pubblici le problematiche riscontrate nel corso della programmazione sono da ricercare nelle peculiarità degli interventi infrastrutturali, in esso contenuti. Per tale motivo l'avvio dei lavori è risultato spesso macchinoso e subordinato alla predisposizione di elaborati progettuali e di atti amministrativi che non hanno consentito di "produrre spesa" significativa nei primi anni di attuazione del programma ; altra difficoltà incontrata è stata la congiuntura economica negativa registrata negli anni di attuazione del programma che ridotto la capacità dei soggetti attuatori o degli enti locali, di reperire le risorse necessarie all'intervento, l'Autorità di Gestione ha comune cercato di risolvere queste problematiche attraverso una serie di incontri sia con le SRA responsabili dell'attuazione sia con i beneficiari, al fine di garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti.

3.5. Asse prioritario 5: AZIONI DI COOPERAZIONE

3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari delle priorità

Importi impegnati ed erogati

Asse 5	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Azioni di cooperazione	9.434.412,00	10.496.063,60	10.203.330,49	111,25%	108,15%

A fine programmazione l'Asse "Azioni di cooperazione" ha registrato pagamenti per 10.203.330,49 Euro pari al 108,15% della dotazione finanziaria dell'asse.

L' Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale", a fine programmazione ha realizzato complessivamente 6.884.069,16 Euro paria al 67,47 % di performance dell'asse.

L'Azione ha visto l'emanazione di due bandi nel corso dell'annualità 2013, entrambi orientati al supporto dei processi di innovazione delle PMI venete, con l'obiettivo di permettere l'acquisizione e/o lo scambio di conoscenze e competenze o il trasferimento tecnologico con imprese o centri di ricerca operanti in altre regioni degli altri Stati Membri. Il primo Bando "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale" è stato approvato con DGR n. 632 del 07.05.2013. La risposta da parte delle aziende è stata ampia ed immediata e le risorse finanziarie messe a bando, pari a 6.445.387,82 Euro, sono state richieste in un brevissimo arco di tempo, nel giorno stesso di apertura. Visto il successo del primo Bando la Giunta Regionale ha emanato un secondo Bando con le medesime finalità e le stesse caratteristiche di base.

Complessivamente le imprese che hanno ottenuto un finanziamento sono state 68.

Nell'azione era stato previsto anche un intervento

L'azione inoltre aveva previsto la realizzazione dell'intervento denominato "Giardini storici: una risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale", che prevedeva il restauro del Parco di villa Revedin – Rinaldi – Bolasco Piccinelli, sito nel comune di Castelfranco Veneto, tale intervento nel corso dell'annualità 2014, con DGR 760 del 27.05.2014, è stato trasferito all'Azione 3.2.2 dell'intervento "Giardini Storici": poiché in seguito all'indisponibilità del Comune di Opatija (Croazia) a continuare la partecipazione nel progetto è caduto il principio della inter-regionalità.

L'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale", a fine programmazione a realizzato complessivamente 3.319.261,33 Euro paria al 32,53 % di performance dell'asse.

Sono 4 gli interventi realizzati nell'Azione e ricadenti nell'ambito dell'intesa Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento: "punto di accoglienza per cicloturisti" con vendita e promozione di prodotti tipici e punto informativo e di ristoro nei comuni di Cesiomaggiore e Castello Tesino.; "Valorizzazione dell'Altopiano delle Pale di San Martino tra le province di Trento e Belluno attraverso il potenziamento dell'offerta turistica nelle Valli Gares di San Lucano e del Primiero" , "Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra i percorsi ciclabili esistenti in Comune di Dolcè (Verona)" e "in Comune di Avio (Trento), Moon Walking on the Superb Dolomits: dalle Valli ai Ghiacciai attraverso le Pale di San Martino" che ha visto la realizzazione di varie

infrastrutture per la realizzazione un percorso ad anello di circa 60 Km in prevalenza pedonale.

Nell'azione inoltre è stato realizzato il progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali;" il cui obiettivo è la creazione di reti interregionali di soggetti promotori di innovazioni nelle aree di sviluppo industriale.

Con DGR n. 1661 del 07.08.2012 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il testo definitivo progetto del e a deliberato di affidare alla società "in house" Veneto Innovazione Spa l'attuazione dello stesso che si è concluso nell'annualità 2014

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 5

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti di cooperazione interregionale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	25	63	68	68
	Obiettivo										3
	Linea di riferimento	0									
Progetti su reti (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento	0									
Progetti di cooperazione transregionale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	1	4	5	5	5
	Obiettivo										3
	Linea di riferimento	0									

Progetti di cooperazione interregionale (N). L'indicatore è collegato all'Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale" e la sua valorizzazione, pari a 68progetti, è legata all'avvio dei progetti a valere su due bandi, volti al finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale. Il superamento del target (3 unità) è legato alla scelta di approvare bandi a favore delle imprese con interventi di dimensioni inferiori rispetto all'approvazione di interventi di più grandi dimensioni, come inizialmente previsto.

Progetti su reti (N). L'indicatore, pertinente per tutte le Linee dell'Asse, presenta una valutazione nulla. Pur essendo previsto tale indicatore risulta non pertinente con i progetti realizzati.

Progetti di cooperazione transregionale (N). L'indicatore, collegato all'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale", presenta una valorizzazione pari a 5 progetti, legata a 4 interventi avviati nell'ambito dell'intesa Regione Veneto – Provincia autonoma di Trento e al progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali", che vede l'accordo di Cooperazione tra la Regione del Veneto e la Regione Basilicata.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Nuove convenzioni/accordi stipulati (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	4	2	2	2
	Obiettivo										2
	Linea di riferimento	0									
Popolazione coinvolta dalle Azioni dell'Asse prioritario 5 (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	n.d.	n.d.
	Obiettivo										100.000
	Linea di riferimento	0									
Regioni/Stati coinvolti (N)	Risultato	0	0	0	0	2	2	14	21	21	21
	Obiettivo										7
	Linea di riferimento	0									

Nuove convenzioni/accordi stipulati (N). L'indicatore, pertinente per tutte le Linee dell'Asse, presenta una valorizzazione pari a 2 unità. Tale risultato negativo è dovuto al trasferimento del progetto "Giardini storici: una risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale" all'Azione 3.2.2. Sono quindi considerate solo le 2 convenzioni con le regioni tedesche di Baviera e Berlino-Brandeburgo stipulate per la promozione dei due Bandi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale.

Popolazione coinvolta dalle Azioni dell'Asse prioritario 5 (N). L'indicatore, pertinente per tutte le Linee dell'Asse. Alla stesura del presente rapporto l'indicatore non risulta ancora rilevato.

Regioni/Stati coinvolti (N). L'indicatore, pertinente per tutte le Linee dell'Asse, presenta una valorizzazione di 21 stati o regioni coinvolti, che rappresenta da una parte il coinvolgimento della Provincia Autonoma di Trento e la Regione Basilicata con la Regione del Veneto per gli interventi avviati per l'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale"; dall'altra diciannove Stati europei coinvolti, a livello regionale, sui progetti dell'Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale".

Indicatori di impatto

Indicatori (impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Enti locali/pubblci con collaborazioni stabili (N)	Risultato										
	Obiettivo										3
	Linea di riferimento										0
Imprese/distretti/cluster con rapporti stabili di collaborazione (N)	Risultato										
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento										0

Enti locali/pubblci con collaborazioni stabili (N Indicatore in fase di rilevazione.

Imprese/distretti/cluster con rapporti stabili di collaborazione(N) Indicatore in fase di rilevazione.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 5 risponde all'obiettivo specifico "*Rafforzare il ruolo internazionale della Regione*". Da tale obiettivo specifico dipendono due obiettivi operativi che hanno trovato espressione, nel Programma, in altrettante Linee di intervento (5.1 "*Cooperazione interregionale*"; 5.2 "*Cooperazione transregionale*"), alle quali si collega un'Azione ciascuna, in modo da perseguire in maniera specifica le priorità dell'Asse.

Per quanto riguarda l'obiettivo "*Aumento della competitività e dell'integrazione di alcuni settori/comparti dell'economia veneta attraverso il potenziamento di forme (nuove ed esistenti) di cooperazione interregionale*", afferente alla Linea 5.1, gli realizzati sono in linea con questo obiettivo, in quanto il loro fine è l'acquisizione e/o lo scambio di conoscenze e competenze o il trasferimento tecnologico con imprese o organismi di ricerca, operanti in altre regioni europee.

L'Obiettivo operativo "*Aumento della collaborazione, della condivisione e della cooperazione tra gli enti locali delle regioni contermini al fine di armonizzare le aspettative di sviluppo e di eliminare i fenomeni di disgregazione sociale*", è stato raggiunto attraverso gli interventi realizzati e in fase di realizzazione in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento nonché con l'intervento "*Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali*"; il cui obiettivo è la creazione di reti interregionali di soggetti promotori di innovazioni.

3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'asse ha avuto un avvio non semplice dovuta all'innovatività dell'inserimento nel POR CRO – parte FESR – di una Linea di Intervento che facesse propri i principi della Cooperazione territoriale: la Linea 5.1 "*Cooperazione interregionale*".

Le difficoltà nella avvio sono legate principalmente alla conciliazione della finalità generale del POR Veneto con quelle della "*Cooperazione interregionale*", individuando progetti che coinvolgano altri Stati o Regioni senza che esistano analoghe linee di intervento nei loro programmi, e dunque dovendo richiedere la loro diretta compartecipazione finanziaria o individuando altre forme di coinvolgimento.

Altrettanto complessa è stata la verifica di conformità delle proposte progettuali interregionali ai vincoli stabiliti dal POR Veneto, diversi da quelli dell'obiettivo Cooperazione territoriale nei criteri e nelle spese ammissibili.

Al fine di concordare con la Commissione europea una corretta interpretazione dell'interrelazione fra i principi della Cooperazione territoriale e della Competitività e occupazione, sono stati effettuati degli approfondimenti con il rapporteur del Programma sulle possibili modalità di attuazione ed è stato organizzato un seminario Interact a Venezia il 21.11.2011 intitolato "*La Cooperazione interregionale negli obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione*", al quale sono state invitate diverse Regioni italiane, con esperienze più o meno assimilabili, il MISE e un rappresentante della DG Regio. Queste difficoltà iniziali sono state tuttavia superata grazie al successo dei due bandi , entrambi orientati al supporto dei processi di innovazione delle PMI venete, con l'obiettivo di permettere l'acquisizione e/o lo scambio di conoscenze e competenze o il trasferimento tecnologico con imprese o centri di ricerca operanti in altre regioni degli altri Stati Membri che hanno registrato un discreto successo.

3.6. Asse prioritario 6: ASSISTENZA TECNICA

3.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1 Progressi materiali e finanziari

Importi impegnati ed erogati

Asse 6	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Assistenza tecnica	12.506.454,00	13.289.983,5	13.410.379,54	106,27	107,23

Al fine di assicurare una corretta ed efficace attuazione del POR, complessivamente nell'ambito dell'Assistenza tecnica sono stati finanziati 111 interventi nelle diverse Azioni dell'Asse 6, Linea di intervento 6.1.

I pagamenti, tenendo conto anche delle risorse in overbooking, ammontano a complessivi 13.410.379,54 Euro pari al 107,23 % della dotazione finanziaria dell'asse.

Nel Capitolo 5 "Assistenza Tecnica" e nel Capitolo 6 "Informazione e Pubblicità" del presente Rapporto sono riportate maggiori informazioni dettagliate sugli interventi realizzati nell'intera programmazione.

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 6

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti volti a migliorare le attività di assistenza tecnica (N)	Risultato	0	3	15	16	20	28	30	42	57	57
	Obiettivo										45
	Linea di riferimento	0									
Progetti per informazione e pubblicità (N)	Risultato	0	4	19	23	36	39	48	49	52	52
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento	0									
Studi e ricerche, anche di carattere valutativo (N)	Risultato	0	0	1	1	1	1	1	1	2	2
	Obiettivo										5
	Linea di riferimento	0									

Progetti volti a migliorare le attività di assistenza tecnica (N): Trattasi di 57 interventi volti a supportare l'istruttoria dei bandi relativi alle Azioni del POR FESR, l'affidamento di incarico a soggetti esterni qualificati e l'assunzione diretta e indiretta di personale a supporto delle strutture nelle attività suddette. L'indicatore ha raggiunto il target previsto (45)

Progetti per informazione e pubblicità (N). L'indicatore corrisponde alla valorizzazione dei progetti realizzati in attuazione del Piano di Comunicazione; trattasi prevalentemente di pubblicazioni sui quotidiani degli avvisi di bando e realizzazione di convegni, eventi pubblici e attività con le istituzioni scolastiche. L'indicatore ha raggiunto il valore di 52 progetti realizzati superando quindi il target previsto di 50 progetti.

Studi e ricerche, anche di carattere valutativo (N). L'indicatore presenta una valorizzazione pari a 2, determinata dal progetto relativo al Sistema Informativo Semantico delle risorse Culturali (SISC) realizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con l'Università di Venezia, che si è concluso nel 2010. Il secondo progetto è relativo all'incarico per il servizio di Valutazione strategica e operativa del POR CRO FESR 2007-2013 affidato a società esterna.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi (N)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.295.410	1.650.000	1.650.000	1.650.000	1.650.000	1.650.000
	Obiettivo										2.000.000
	Linea di riferimento	0									
Sistemi informativi sviluppati e/o potenziali (N)	Risultato	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento	0									

Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi (N). Considerati gli interventi realizzati si può valutare il 1.650.000 le unità di persone complessivamente raggiunte dagli eventi comunicativi del programma.

Sistemi informativi sviluppati e/o potenziali. L'indicatore presenta una valorizzazione pari a 1 unità, legata alla realizzazione del sistema informativo regionale utilizzato per la gestione, il monitoraggio, la certificazione e i controlli degli interventi finanziati con il POR FESR.

Indicatori di impatto

Indicatori (impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Incidenza percentuale dei progetti ammissibili sui progetti presentati (%)	Risultato	n.d	77,76	77,76	77,76						
	Obiettivo										90
	Linea di riferimento										78
Incremento del personale regionale coinvolto in attività di formazione e qualificazione (%)	Risultato	n.d	n.d	n.d							
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento										30
Popolazione a conoscenza del POR (%)	Risultato	n.d	n.d	n.d							
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento										23

Incidenza percentuale dei progetti ammissibili sui progetti presentati (%)

L'indicatore rappresenta il rapporto tra i progetti complessivamente presentati (7570) a valere sul programma e i progetti ammissibili (5879) Il dato risulta leggermente inferiore al target previsto (90) ma si riferisce ad un dato al 31.12.2014.

Incremento del personale regionale coinvolto in attività di formazione e qualificazione (%) .Alla data di stesura del presente rapporto non è stato possibile rilevare l'indicatore

Popolazione a conoscenza del POR (%) Alla data di stesura del presente rapporto non è stato possibile rilevare l'indicatore

3.6.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 6 risponde all'obiettivo specifico "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi*". Da tale obiettivo specifico e dal relativo e unico obiettivo operativo, ha trovato espressione, nel Programma, un'unica Linea di Intervento "*Assistenza tecnica*", declinata complessivamente in 5 Azioni, in modo da perseguire in maniera specifica tutte le priorità dell'Asse.

Per il raggiungimento dell'obiettivo operativo "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi*" sono stati realizzati interventi rivolti da un lato a sostenere l'Autorità di Gestione nella definizione delle procedure interne di gestione e controllo e nell'organizzazione delle attività di sorveglianza e, dall'altro, a supportare le Strutture Responsabili di Azione (SRA) nello svolgimento dell'attività di istruttoria delle domande di finanziamento.

Tutto ciò ha permesso di dare attuazione a tutte le Azioni previste dal Programma e di conseguire da un punto di vista finanziario l'*obiettivo n+2*.

Sul fronte dell'informazione e pubblicità, gli interventi realizzati, in conformità a quanto previsto dal Piano di Comunicazione, hanno permesso di far conoscere, in maniera più diffusa su tutto il territorio, le politiche dell'Unione Europea e le opportunità offerte dal POR. Ne è riprova l'elevato numero di domande di finanziamento pervenute a seguito dell'uscita dei vari bandi di gara. Nell'ultimo periodo l'attività, invece, è stata rivolta principalmente ad informare il grande pubblico sui risultati conseguiti, i progetti realizzati e il ruolo svolto dall'UE e dai fondi.

Per quanto riguarda il principio di flessibilità, questo non è previsto per l'Asse.

3.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non vi sono stati nel corso dell'intera programmazione particolari problemi da segnalare per l'asse di assistenza tecnica.

3.7. 4. Grandi progetti

Non sono previsti grandi progetti.

5. Assistenza tecnica

Attività di Gestione

L'Assistenza tecnica, conformemente a quanto previsto dall'art. 46 del Reg. (CE) 1083/2006, ha come obiettivo quello di favorire una corretta ed efficace attuazione del Programma Operativo attraverso:

- la realizzazione di attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione informazione e controllo;
- la realizzazione di attività volte a rafforzare le capacità amministrative connesse all'attuazione dei Fondi
- la dotazione dei necessari mezzi finanziari per lo svolgimento delle attività di valutazione, l'organizzazione della produzione e della raccolta dei dati necessari da utilizzare per il sistema di sorveglianza (art. 48 del Reg. (CE) 1083/2006).

L'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013 è responsabile dell'attuazione dell'Asse 6 – Linea di Intervento 6.1 “Assistenza Tecnica” attraverso il Piano di Assistenza Tecnica, con le 5 Azioni previste:

- Azione 6.1.1 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo
- Azione 6.1.2 Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato
- Azione 6.1.3 Valutazione
- Azione 6.1.4 Studi e ricerche
- Azione 6.1.5 Informazione e pubblicità.

Le procedure di gestione e attuazione degli interventi sono state svolte nel rispetto di quanto previsto dal “*Manuale Operativo per la Gestione e Attuazione del POR*” approvato con DGR n. 1902 del 27/07/2010; per quanto riguarda in particolare le procedure di Assistenza Tecnica, queste rientrano nel macroprocesso “*Acquisizione di beni e servizi*”, disciplinato dalle Direttive Comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE e dal DLG n. 163 del 12.04.2006. Con DGR n. 354 del 06.03.2012 è stato approvato il “*Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia*”, successivamente integrato con DGR n. 2401 del 27/12/2012 a seguito delle modifiche normative intervenute che hanno previsto, in particolare, l'obbligo di ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Sul fronte delle verifiche, la citata DGR n. 1902 del 27/07/2010 ha approvato anche le “*Procedure di verifica per l'Asse 6 Assistenza Tecnica*”, successivamente modificate con DDR n. 38 del 19.07.2012 a seguito delle osservazioni dell'Autorità di Audit.

Nel corso della programmazione 2007-2013 sono stati realizzati complessivamente n. 112 progetti così ripartiti per azione:

Azione 6.1.1 “Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo”

Sono stati realizzati n. 41 progetti relativi ad attività di sostegno alle strutture coinvolte nella gestione, attuazione e controllo del Programma. Tali progetti hanno riguardato:

- a) **Assunzione di personale a tempo determinato:** il personale è stato dedicato a supportare le Autorità competenti e le strutture regionali responsabili di azione; conformemente alla normativa e alle disposizioni vigenti, sono state individuate professionalità idonee sia attraverso Progetti Obiettivo riferiti a personale

- selezionato con concorsi specifici sia mediante progetti di collaborazione sia attraverso agenzie di somministrazione lavoro;
- b) **Affidamento di incarichi a soggetti esterni qualificati:** si è ricorsi a soggetti specializzati e qualificati per il supporto alle strutture regionali responsabili di azione nello svolgimento delle loro funzioni;
 - c) **Acquisto di materiale e strumentazione:** per supportare le attività di controllo di primo livello si è proceduto all'acquisto di strumentazione tecnico-informatica indispensabile nelle attività d'ufficio;
 - d) **Supporto e potenziamento delle attività di controllo documentale e/o in loco:** sono stati realizzati interventi relativi all'affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti con specifiche competenze, per il supporto alle attività di controllo documentale, alle attività di controllo in loco di primo livello e a supporto tecnico all'Autorità di Audit per i controlli di secondo livello;
 - e) **Formazione e qualificazione del personale:** partecipazione e realizzazione di specifici interventi formativi rivolti al personale regionale.

Azione 6.1.2 “Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato”

Sono stati realizzati n. 18 progetti , relativi a:

- a) **Organizzazione, partecipazione e svolgimento del CdS e del TdP:** supporto alla Segreteria Tecnica nello svolgimento e realizzazione delle attività inerenti all'organizzazione integrata degli incontri (dalla logistica a tutti quei servizi utili alla buona riuscita degli incontri);
- b) **Realizzazione e partecipazione a incontri preparatori e/o di interesse specifico:** sono stati realizzati progetti per garantire la partecipazione a riunioni, convegni e seminari presso altri Enti e sono stati acquisiti servizi specifici per l'organizzazione di incontri presso la Regione del Veneto;
- c) **Organizzazione e attuazione di attività di interesse del CdS e del TdP:** supporto alla Segreteria Tecnica nello svolgimento di tutte quelle attività volte a garantire il corretto funzionamento del CdS e del TdP;
- d) **Assunzione di personale a tempo determinato:** assunzione di personale assegnato alla Segreteria Tecnica;
- e) **Affidamento di incarichi a soggetti esterni qualificati:** affidamento di un incarico esterno per supportare la Segreteria Tecnica nell'organizzazione dell'incontro annuale delle Autorità di Gestione nell'anno 2008.

Azione 6.1.3 “Valutazione”

E' stato realizzato n. 1 progetto relativo all'affidamento dell'incarico, a un soggetto esterno indipendente, della valutazione in itinere connessa alla sorveglianza del Programma Operativo.

Azione 6.1.4 “Studi e ricerche”

E' stato realizzato n. 1 progetto, nell'ambito degli interventi riguardanti temi prioritari individuati nel POR e definiti nelle specifiche linee di intervento, relativo all'affidamento dell'incarico a un soggetto esterno qualificato, per l'esecuzione di uno Studio sul “Sistema informativo Semantico delle risorse Culturali”.

Azione 6.1.5 “Informazione e pubblicità”

Sono stati realizzati n. 51 progetti finalizzati a promuovere e pubblicizzare il Programma Operativo e le relative operazioni finanziate, in attuazione di quanto previsto dal Piano di Comunicazione.

Gli interventi realizzati sono dettagliati nel capitolo 6 del presente documento.

Attività di Controllo

La Sezione Programmazione e AdG FESR (ora Direzione Programmazione Unitaria) ha definito strumenti e procedure di tipo organizzativo per adempiere alle funzioni definite dai Reg. CE 1083/2006 e 1828/2006, in conformità con il principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria del Programma.

Il SIGECO costituisce l'insieme dei documenti e delle procedure che regolano le attività di attuazione e controllo del Programma Operativo e definisce ruoli, adempimenti e relazioni tra le Autorità del Programma e le Strutture Responsabili dell'Attuazione. La versione definitiva del SIGECO è stata trasmessa all'IGRUE il 03.03.2009 e la CE l'ha approvata il 28.04.2009 con raccomandazioni. Con Deliberazione n. 1902 del 27.07.2010 la Giunta Regionale ha adottato il documento contenente le "*Linee guida*" per le procedure di gestione, attuazione e controllo, che è suddiviso in quattro parti: "*Manuale operativo per la gestione e attuazione del POR*", "*Linee guida per la rendicontazione*", "*Manuale operativo per le verifiche*" e "*Procedure di verifica per l'Asse 6 Assistenza tecnica*".

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) prevede il monitoraggio unico delle politiche di sviluppo regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Secondo quanto previsto dall'art. 60 del Reg. CE 1083/2006, l'AdG del POR deve garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili di ciascuna operazione, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione, sorveglianza, valutazione e al sistema dei controlli. A tale scopo è stato realizzato un nuovo sistema informatizzato di monitoraggio unico per le risorse derivanti dai fondi strutturali denominato SMUPR. Tale sistema è attualmente operativo e contiene una specifica sezione riguardante i controlli di 1° livello in loco.

Controlli amministrativi

Per quanto riguarda le verifiche amministrative, l'AdG ha provveduto a inviare alle Strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR CRO 2007/2013 la circolare prot. n. 428791 del 16.09.2011 per portare all'attenzione delle Strutture Responsabili d'Azione (SRA) le modalità di svolgimento dell'attività di controllo documentale di 1° livello (cd. "*verifiche amministrative*").

In particolare è stato ribadito che le verifiche amministrative di 1° livello su base documentale devono essere attuate dalle SRA sul 100% delle operazioni cofinanziate. I punti principali dei controlli amministrativi sono la verifica del rispetto delle politiche comunitarie in materia di appalti, aiuti di stato, pari opportunità e sostenibilità ambientale, e la verifica di ammissibilità della spesa e dei criteri di selezione.

Controlli di primo livello

Sul fronte dei controlli di 1° livello, l'AdG, con nota prot. n. 606291 del 18.11.2010, rivolta alle SRA del POR FESR 2007/2013, ha chiesto alle stesse di comunicare se nel proprio organigramma figurassero risorse umane e professionalità a cui affidare l'effettuazione dei controlli in loco di 1° livello nell'ambito delle Azioni di propria competenza (ad esclusione dell'Asse 6 "*Assistenza Tecnica*"). La sola risposta positiva è pervenuta dalla Direzione Industria e Artigianato, con prot. n. 616768 del 24.11.2010, con la quale il Dirigente della Direzione dava disponibilità ad eseguire i controlli in loco di 1° livello sulle Azioni di propria competenza del POR CRO parte FESR 2007/2013.

Successivamente, con nota prot. n. 658147 del 17.12.2010, ad oggetto "*Individuazione del personale incaricato dell'effettuazione dei controlli di 1° livello (Reg. CE n. 1083/2006, art. 60)*", il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato ha individuato l'organigramma del gruppo di controllori (composto di 5 unità, fra cui

un dirigente di servizio e due funzionari) incaricati di effettuare i controlli di I° livello nell'ambito del POR per il periodo di programmazione 2007/2013 per le Azioni 1.1.4 "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa", 1.2.1 "Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità", 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative", 1.2.3 "Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI", 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile", 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili", 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale", 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici".

Da ultimo, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 11 del 11.01.2011 ha approvato lo schema di Convenzione fra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), in qualità di soggetto in house, alla quale viene parzialmente demandata la fase operativa dell'attività di controllo in loco dei beneficiari del POR FESR 2007-2013, eccezione fatta per le Azioni facenti capo alla Direzione Industria e Artigianato e all'Asse 6 "Assistenza Tecnica". La convenzione è stata sottoscritta il 25.02.2011.

Con riferimento agli interventi nell'ambito dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica" del POR CRO FESR, conformemente a quanto previsto dalle procedure di verifica adottate con DGR n. 1902 del 27.07.2010, sulla base dell'art. 13 comma 5 del Reg. CE 1828/2006, l'attività di controllo di I° livello deve essere svolta da un soggetto diverso dall'Autorità di Gestione. In base al Capitolo 2.2.4 "Verifica delle operazioni – art.60.b Reg.(CE)1083/06" della descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo (SIGECO) approvato dalla CE il 28.04.2009, le verifiche da svolgere sull'attuazione delle Azioni dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica" sono effettuate dagli uffici di una Direzione Regionale in possesso delle adeguate competenze.

Già con Decreto del Segretario Regionale al Bilancio e Finanza n. 4 del 16.07.2009 è stato istituito un "Nucleo incaricato di effettuare i controlli di I° livello sull'Asse 6 Assistenza Tecnica del POR Veneto 2007-2013" dipendente funzionalmente dal Dirigente responsabile della Direzione Bilancio.

Al fine di garantire il rispetto di quanto stabilito dall'art 13 comma 5 del Reg. CE 1828/2006 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- con DDR n. 1 del 27.01.2011 della Direzione Sistemi Informativi è stato individuato nel Servizio Progettazione e Sviluppo, della medesima Direzione regionale, il nucleo di controllo incaricato di effettuare le verifiche amministrative su base documentale per i progetti che, nell'ambito della Linea di Intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali" vedono come beneficiario la Regione del Veneto.
- con DDR n. 452 del 15.12.2011 della Direzione Difesa del Suolo è stato individuato nell'Ufficio Sicurezza Idraulica dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste incardinato nella medesima Direzione regionale, il nucleo incaricato delle verifiche amministrative su base documentale per il progetto "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza – lavori di realizzazione di una cassa di laminazione sul torrente Timonchio", per il quale la Regione del Veneto è beneficiario afferente all'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

Con nota prot. n. 274031 del 26/06/2014 il Dipartimento Sviluppo Economico dava comunicazione alla Sezione Industria e Artigianato dell'assegnazione del Nucleo Controlli di primo livello e del relativo personale presso il Dipartimento stesso.

Successivamente, nel 2016, a seguito della Riorganizzazione della Regione del Veneto, il Nucleo Controlli di primo livello in loco e il relativo personale, è stato assegnato all'Area Sviluppo Economico - Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC).

Controlli effettuati (escluso Asse 6 "Assistenza Tecnica")

Per i controllo in loco di I° livello riguardanti azioni rientranti nella convenzione con AVEPA (per le annualità di controllo dal 2011 al 2015), e successivamente (per l'annualità 2016), oggetto di controllo a cura di gruppi di lavori formati da personale appartenente alle diverse SRA o dal Nucleo di controllo dell'Area Sviluppo Economico nonché dal Nucleo di controllo della Sezione Bilancio, sono stati effettuati n. 8 campionamenti a cura dell'Ufficio Coordinamento controlli dell'Autorità di Gestione, su estrazione di dati dal sistema informativo SMUPR, per complessivi 194 progetti controllati.

I controlli di primo livello in loco, per le azioni del POR gestite dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e servizi, sono stati eseguiti per la loro totalità dal Nucleo Controlli in capo all'Area Sviluppo Economico, Unità Organizzativa Programmazione Unitaria di Area (FESR FSC).

L'estrazione dei progetti, è stata effettuata dall'Ufficio Coordinamento Controlli in capo all'Autorità di Gestione, a seguito dell'estrazione massiva dei dati da SMUPR (Sistema Informatico condiviso a livello regionale per la gestione dei dati finanziari relativi ai progetti finanziati dal POR CRO FESR, FAS e FSE).

Complessivamente nel corso della programmazione 2007/2013, per le azioni 1.1.4, 1.1.4 reti d'impresa, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 2.1.3 sono stati effettuati n. 25 campionamenti.

Per quanto riguarda i controlli sulle azioni di ingegneria finanziaria la percentuale di progetti controllati sull'universo è del 27%. La percentuale di progetti controllati su progetti estratti è del 30%.

Sono stati effettuati controlli, come previsto dal Sigeco, anche sui soggetti gestori dei fondi.

Per le azioni di aiuto alle imprese la percentuale di progetti controllati sull'universo dei progetti è del 17%, mentre la percentuale di progetti controllati sui progetti estratti è del 16%.

Una sintesi sull'esito dei controlli in loco di I° livello effettuati è rappresentata nella seguente tabella:

Azioni	N. progetti controllati	n. progetti con rilievi superati in fase di follow up	N. progetti con esito negativo	N. progetti con esito positivo
1.1.1 Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico	3	2	0	1
1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	21	8	1	12
1.1.3 Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca	19	3	2	14
1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	95	4	2	89
1.1.4 aggregazione di reti d'impresa	18	1	6	11
1.2.1 Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità	89	1	6	82
1.2.2 Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative	5	1	0	4
1.2.3 Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI	68	1	0	67
1.3.1 Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile	77	4	5	68
1.3.2 Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili	61	3	5	53
1.3.3 Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale	1	0	0	1
1.3.4 Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale	4	2	0	2
1.3.5 Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche – Subazione Emittenti televisive	1	1	0	0
1.3.5 Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche – Subazione Sale cinematografiche	2	1	0	1
2.1.1 Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili	3	3	0	0
2.1.2 Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici	6	6	0	0
2.1.3 Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici	20	0	0	20
3.1.1 Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati	3	2	1	0
3.1.2 Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico	8	6	0	2
3.2.1 Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura	1	1	0	0
3.2.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	2	1	0	1
3.2.3 Attività innovative di promozione del patrimonio naturale e culturale	6	5	0	1
4.1.1 Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI"	4	1	0	3
4.1.2 Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunge dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici – Subazione P3@	49	32	3	14
4.1.2 Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunge dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici – Subazione Reti WiFi	15	7	0	8
4.1.3 Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici	34	0	0	34
4.2.1 Snodi e piattaforme logistiche intermodali	1	1	0	0
4.2.2 Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)	1	1	0	0
4.3.1 Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano	5	5	0	0
5.1.1 Cooperazione interregionale	5	5	0	0
5.2.1 Cooperazione transregionale	1	1	0	0
Totale	628	109	31	488

Dai controlli in loco di 1° livello sui progetti riguardanti le azioni rientranti nella convenzione con AVEPA, n. 7 progetti hanno concluso il follow up con applicazione di rettifiche parziali o totali:

(az. 1.1.2 - Vandoni Spa) - Decadenza del contributo in quanto la ditta è entrata in fase di liquidazione volontaria dopo pochi mesi dall'erogazione del contributo.

(az. 3.1.1 – Comune di Granze) - Rettifica finanziaria del 5% su lavori eseguiti in condizioni di sopravvenuta carenza di requisiti del beneficiario;

(az. 1.1.3 – Viraver Technology srl) Rettifica del 100% per mancato rispetto di un requisito del bando che richiede l'attività del personale di ricerca sia prestata prevalentemente presso la sede della ditta beneficiaria.

(az. 1.1.3 – Logix srl) Decadenza del contributo in quanto la ditta è entrata in fase di liquidazione prima del termine previsto dal bando di mantenimento dei requisiti del beneficiario.

(az. 4.1.2 – Comune di San Bellino) - Rettifica finanziaria del valore di un bene acquistato non risultato presente presso il beneficiario.

(az. 4.1.2 – Comune di Pieve di Cadore) - Rettifica finanziaria del 100% per mancato rispetto delle procedure per l'acquisto di beni e servizi (utilizzo albo fornitori, regolamento comunale, tracciabilità dei flussi, DURC).

(az. 4.1.2 – Comune di Urbana) - Rettifica finanziaria del 2% dell'importo liquidato per mancato rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari (CIG).

Dai controlli in loco di 1° livello sui progetti riguardanti le azioni gestite dalla Direzione Industria e Artigianato, si sono attivati 40 follow up, dei quali 15 hanno concluso il follow up con esito positivo.

(az. 1.1.4 – Sicer Impianti s.r.l.) – L'impresa è stata dichiarata fallita, il contributo non è stato revocato in applicazione all'art. 57 del regolamento CE n. 1083/2006 e successivamente modificato dal Reg. CE n. 539/2010.

(az. 1.1.4 – Orion Power s.r.l.) – a seguito sentenza di dichiarazione di fallimento da parte del Tribunale di Treviso, il contributo non è stato revocato in applicazione all'art. 57 del regolamento CE n. 1083/2006 e successivamente modificato dal Reg. CE n. 539/2010.

(az. 1.1.4 reti d'impresa – Intesys) Revoca parziale. Fatture non ammissibili, attività di certificazione non documentata.

(az. 1.1.4 reti d'impresa - P.A.L. s.r.l.) – Revoca totale, in quanto in fase di controllo in loco l'impresa ha rinunciato al contributo.

(az. 1.1.4 reti d'impresa – Robovision Engineering s.r.l.) – Revoca parziale per difformità tra documentazione originale e copie conformi.

(az. 1.1.4 reti d'impresa– Tecnica Elettronica s.p.a.) – Revoca parziale per mancata produzione elaborati relativi a parte delle spese oggetto di contributo e mancato rispetto del bando.

(az. 1.1.4 reti d'impresa – Clesp s.r.l.) – Revoca del contributo. Spesa non ammissibile: Il controllo in loco ha rilevato che una delle consociate ha effettuato la prestazione di consulenza.

(az. 1.1.4 reti d'impresa – Vettorazzo costruzioni) – Fatture non ammissibili delle due imprese associate all'impresa mandataria dell'ATI.

(az. 1.2.1 – Fuser s.a.s. e M.G. Termoidraulica s.a.s.) Investimento non conforme alle tipologie previste dall'allegato A articolo 2.11 della DGR 1442/2008 – revoca totale.

(az. 1.2.1 – Cartotecnica Montebello s.p.a.) – Revoca parziale per fatture non ammesse in quanto non riconducibili all'attività oggetto del contributo.

(az. 1.2.1 – Euroflex s.r.l.) - Revoca parziale per fatture non ammesse in quanto non riconducibili all'attività oggetto del contributo.

(az. 1.2.1 - Pedon s.p.a.) – Revoca totale. Si tratta di impresa di grandi dimensioni in quanto supera i limiti dimensionali di cui al D.M. 18/4/2005.

(az. 1.2.1 – Ventre Sergio) – Stralciato dall'elenco delle garanzie agevolate per fatture non ammissibili in quanto non attinenti all'attività dell'impresa.

(az. 1.2.1 – C.a.m. s.a.s.) – Stralciata dall'elenco delle garanzie agevolate in quanto pagamento non conforme con l'art. 2, comma 1°, del D.P.R. del 3 ottobre 2008, n. 196.

(az. 1.3.1 – Acquamarina s.r.l.) Fatture non ammissibili in quanto non attinenti all'attività svolta dall'impresa e fatture di consulenza non riguardanti l'attività dell'impresa – revoca totale.

(az. 1.3.1 – Affitness s.r.l.) – Fattura precedente alla data di ammissibilità delle spese e ulteriore fattura non riferita all'attività principale dell'impresa. Revoca parziale.

(az. 1.3.1 – Sincro studio s.r.l.) Revoca parziale per fatture antecedenti alla data di ammissibilità delle spese.

(az. 1.3.1 – Scledum s.r.l.) – Il contributo è stato revocato per cessata attività.

(az. 1.3.1 – Erika di De Martini Erika) – Revoca totale del contributo. Rilevati mancato rispetto del vincolo di destinazione d'uso.

(az. 1.3.2. – Eco Twister s.r.l.) Fatture di beni usati non previsti dal bando – Revoca totale

(az. 1.3.2 – l'Angolo del pane di Venturini Erik) Revoca totale. Dal controllo in loco i locali sono risultati chiusi.

(az. 1.3.2 – BBC s.r.l.) – Revoca del contributo. Mancata produzione di parte della documentazione di spesa relativa alla fornitura di software

(az. 1.3.2 – The A. & M. di Starace Matteo) – Revoca totale. L'impresa ha cessato l'attività.

(az. 1.3.2 – Rizzardini s.r.l.) – Revoca del contributo. Trattasi di nuova costruzione e non di restauro.

Controlli effettuati (Asse 6 “Assistenza Tecnica”):

Con riferimento agli interventi nell'ambito dell'Asse 6 “Assistenza Tecnica” nel corso della programmazione sono stati eseguiti 37 controlli in loco.

Progetti generatori di entrata

Come previsto dal par. 3.7 degli “Orientamenti per la chiusura” Dec. CE C(2015) del 30 aprile 2015, ai fini della chiusura del POR FESR 2007-2013 sono state effettuate delle ricognizioni sui Progetti di cui all'art. 55 del Reg. CE 1083/2006 (c.d. progetti generatori di entrate, PGE) per verificare se ricorreva una delle seguenti condizioni:

- a) Determinate nuove fonti di entrate non sono state prese in considerazione nel calcolo del deficit di finanziamento e/o nuove fonti di entrate sono emerse dopo il calcolo del deficit di finanziamento;
- b) Vi sono cambiamenti nella politica tariffaria che hanno un impatto sul calcolo del deficit di finanziamento;
- c) Il tipo di progetto non consentiva di valutare oggettivamente in anticipo le entrate nette generate, pertanto il deficit di finanziamento non era stato inizialmente calcolato.

L'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, con la nota prot. n. 371705 del 10.8.2012, ha comunicato alle Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA) la procedura da seguire per il calcolo delle entrate nette e la registrazione nel sistema applicativo SMUPR del progetto generatore di entrate.

Al fine del calcolo delle entrate nette le SRA si sono avvalse della collaborazione dell'Unità Organizzativa Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV dei progetti identificati come Progetti Generatori di Entrata.

Con la nota prot. n. 121153 del 29/03/2016 l'AdG ha, dunque, richiesto a tutte le SRA potenzialmente interessate di procedere ad una nuova valutazione ai fini sopra descritti, anche se la SRA abbia già espresso in passato una valutazione sui progetti della propria azione.

Le azioni del POR FESR 2007-2013 individuate dall'AdG come potenzialmente interessate da PGE sono state le seguenti:

1.1.1. Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico.

1.3.3 Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale

2.1.2 Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici.

3.1.1. Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati.

3.1.2. Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico.¹

3.2.1 Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura.

3.2.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale

3.2.3 Attività di promozione del patrimonio naturale.

4.1.2. Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazioni di punti di accesso pubblici.

4.2.1 Snodi e piattaforme logistiche intermodali.

4.2.2 Sistema ferroviario metropolitano regionale.

4.3.1 Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile.

L'AdG ha ritenuto non fossero potenzialmente interessate da PGE le Azioni 2.1.1 (poiché espressamente escluso nel bando approvato con DGRV n. 189/2010), e le Azioni dell'Asse 5 (Azioni di cooperazione) e 6 (Assistenza tecnica) per la loro natura.

Successivamente ha proceduto a estrarre dal sistema operativo SMUPR tutti i progetti con un costo totale consuntivo superiore ad € 900.000 (per precauzione) che non fossero qualificabili come aiuto di Stato o coperti da strumenti di ingegneria finanziaria (ex art. 55 Reg. CE n. 1083/2006).

Per i progetti risultanti da questa estrazione, l'AdG ha richiesto che ciascuna SRA valutasse la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 55 sopra citate e, in caso positivo, procedesse al calcolo della spesa massima ammissibile e all'eventuale aggiornamento dell'applicativo SMUPR entro il 15/11/2016.

¹ Nella nota prot n. 392703 del 30 agosto 2012, si precisava come non fosse possibile una eliminazione a priori di questa azione al novero dei PGE in quanto occorreva verificare se per esempio non vi fosse sfruttamento economico di materiale inerte (p. es. nella regimazione dei fiumi).

I risultati della valutazione finale sono stati i seguenti:

Azione 1.1.1 Con nota prot. n. 232778 del 15/6/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non sono PGE, anche a seguito del parere reso dalla Unità Organizzativa Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV Azione 1.3.3 Con nota prot. n. 176079 del 5/5/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non presentano un costo totale complessivo superiore a 1 Meuro.

Azione 2.1.2 L'unico progetto che presenta un costo totale complessivo superiore a 1 Meuro è cod SMUPR 20261 realizzato dall'ATER della provincia di Venezia nel comune di Fossalta di Piave (come comunicato dalla SRA con nota prot. n. 193464 del 17/5/2016). Per tale progetto emerge che l'unica entrata prevista (canone locativo) non è variata a seguito dell'intervento, perciò non può essere qualificata come entrata netta.

Azione 3.1.1. Il progetto n. 8708 "ex discarica per rifiuti urbani di Taglietto 1, in Comune di Villadose. Completamento intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente con contestuale recupero e ampliamento volumetrico. Stralcio opere di bonifica", è risultato generatore di entrate, presentando un deficit di finanziamento, rispetto alla spesa massima ammissibile pari al 99% del costo di investimento. Questo ha comportato una riduzione della percentuale di contribuzione dal 75% al 74,25% su tutte le spese già precedentemente giustificate. Con decreto n. 169 del 01/12/2016, la SRA ha provveduto alla rideterminazione del contributo.

Azione 3.1.2. Con nota prot. n. 168401 del 2/5/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non generano entrate nette attualizzate positive.

Azione 3.2.1 A seguito della riorganizzazione della Regione del Veneto, avvenuta nel 2016, è stata individuata quale SRA per le azioni 3.2.1 e 3.2.2 di competenza dell'ex Settore Progetti strategici e politiche comunitarie, la Direzione Programmazione Unitaria

Il progetto cod. SMUPR 19841 "Laboratorio Pilota per la conservazione dei materiali da costruzione LABCOMAC", a seguito del parere dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, si dichiara che non genera entrate nette attualizzate positive.

Il progetto cod. SMUPR 19801 "Centro di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali" è in fase di valutazione da parte della Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.

Azione 3.2.2 Visti i pareri resi dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV si dichiara che i progetti dell'azione non generano entrate nette attualizzate positive.

Sulla base del parere reso dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, per il progetto cod. SMUPR 12802 "Museo del vetro di Murano: restauro e ampliamento degli spazi espositivi e di servizio", la SRA conferma che la gestione dell'intervento non genera entrate nette attualizzate positive sulla base dei dati relativi a entrate e uscite indicate dal beneficiario.

Azione 3.2.3 Con nota prot. n. 184402 dell'11/5/2016 la SRA, relativamente al progetto cod. SMUPR 14210 "Ristrutturazione ex casa cantoniera di Verrei in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)" dichiara che l'intervento non genera nuove entrate nette attualizzate positive.

Azione 4.1.2. Con le note prot. n. 0205893 del 25/5/2016 e n. 0208207 del 27/5/2016 la SRA dichiara che i progetti selezionati da questa AdG per l'azione non sono PGE.

Azione 4.2.1 Con nota prot. n. 219410 del 6/6/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non generano entrate nette.

Azione 4.2.2 e Azione 4.3.1 Con nota prot. n. 179164 del 6/5/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non generano entrate nette.

Autorità di Audit

Organigramma e indicazione delle funzioni

L'Autorità di Audit (AdA) della Regione del Veneto fa capo al Direttore della Struttura temporanea Autorità di audit POR FESR 2007-2013.

Per l'espletamento di tutte le attività poste in capo all'AdA, relative al FESR, essa si avvale delle seguenti strutture interne della Struttura:

- P.O. Coordinamento e attuazione Controlli FESR, coadiuvata da n 1 unità a tempo pieno completamente dedicata alle attività di controllo e audit sul POR CRO Veneto parte FESR 2007-2013;
- P.O. Controlli FESR (n. 1 unità a tempo pieno e n. 1 unità a tempo parziale, completamente dedicate alle attività di controllo e audit sul POR CRO Veneto parte FESR 2007-2013),
- P.O. Controlli economico-finanziari (staff)

La Struttura temporanea Autorità di audit POR FESR 2007-2013 responsabile delle attività di controllo di secondo livello sul Programma Operativo in oggetto.

Nel corso dell'intera programmazione:

Paragrafo in fase di completamento

Attività di Certificazione

Periodicamente, in base all'avanzamento della spesa dei beneficiari, sono state predisposte, tramite il supporto di SMUPR, le domande di pagamento che, dopo le opportune verifiche sulla coerenza dei dati raccolti, il rispetto di quanto previsto dal SIGECO per i controlli di 1° livello e la certificazione delle SRA sulla correttezza e ammissibilità delle spese rendicontate, sono state inviate all'Autorità di Certificazione per l'opportuno inoltro alla CE e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'intera programmazione sono state presentate numero 16 domande di pagamento a cui nel marzo 2017 (invio del XX.03.2017) si aggiunge la domanda di pagamento finale che copre e supera interamente il piano finanziario del programma.

Organigramma e indicazione delle funzioni

L'Autorità di Certificazione (AdC) Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR della Regione del Veneto fa capo al direttore dell'Area Risorse Strumentali.

Per l'espletamento delle attività di certificazione, l'Area Risorse Strumentali si avvale del personale incardinato presso l'UO "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione", così individuato:

- PO Autorità di Certificazione Programmi Strutturali Europei e Fondo nazionale di sviluppo e coesione 1, in servizio presso la UO: Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali europei e del Fondo nazionale di sviluppo e coesione;
- PO Autorità di Certificazione Programmi Strutturali Europei e Fondo nazionale di sviluppo e coesione 2, in servizio presso la UO: Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali europei e del Fondo nazionale di sviluppo e coesione.

6. Informazione e pubblicità

Il Piano di Comunicazione del POR CRO FESR 2007-2013 è stato predisposto dall'Autorità di Gestione e inviato alla Commissione Europea la quale, con nota del 01.04.2008 prot. n. 002554, ne ha confermato la conformità rispetto all'art. 2 del Reg. CE n. 1828/2006.

Successivamente la Giunta regionale, con Deliberazione n. 1271 del 26.05.2008, ha preso atto del Piano e incaricato l'Autorità di Gestione della sua attuazione.

I principali interventi di comunicazione e informazione realizzati nel corso del periodo di programmazione sono di seguito riportati.

Identità visiva, logo, uso della bandiera e dell'emblema UE

Come previsto dall'art. 7 del Reg. CE n. 1828/2006 e dal Piano di Comunicazione, ogni anno in occasione della ricorrenza del 9 maggio, *Festa dell'Europa*, sono state esposte all'esterno della sede dell'Autorità di Gestione a Venezia, per almeno una settimana, le bandiere dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione del Veneto nonché uno striscione in più lingue che ricordava la festa.



Pubblicità

Nel corso della programmazione 2007-2013 le attività di pubblicità hanno riguardato prevalentemente, in occasione dell'uscita di ogni bando di gara, la pubblicazione su quotidiani a diffusione regionale e nazionale di specifici avvisi pubblicitari al fine di dare ampia diffusione alle informazioni relative alle opportunità di finanziamento offerte.



A novembre 2009, in occasione dell'uscita dei bandi dell'Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile" e Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili", in considerazione del grande interesse a livello territoriale, l'attività di promozione sui quotidiani e stata affiancata dalla trasmissione, su alcune emittenti radiofoniche locali, di uno spot promozionale. Nel periodo dal 20 dicembre 2009 al 10 gennaio 2010 e successivamente anche nel 2012, sono stati diffusi, in alcune televisioni e sale cinematografiche locali, 4 spot animati dal titolo "L'Europa ci conviene" con l'obiettivo di diffondere con un messaggio semplice, ma accattivante, l'importanza e i vantaggi per i singoli cittadini di appartenere all'Unione europea. La versione audio dello spot è stata anche trasmessa in alcune emittenti radiofoniche locali.

Infine, nel periodo 2014-2015 sono stati realizzati e diffusi in alcune delle principali emittenti televisive locali 5 spot che presentavano alcuni dei progetti più significativi finanziati dal POR CRO FESR 2007-2013 negli ambiti relativi a natura e cultura, mobilità, energia, ricerca, sviluppo, innovazione e imprenditoria giovanile e tutela dell'ambiente.

Publicazioni illustrative e informative

Nel 2008 è stata prodotta una guida pratica per il cittadino dal titolo "*Il Veneto una regione dell'Europa*", distribuita su tutto il territorio regionale in allegato alle Pagine Gialle e seguita da un'indagine telefonica che ha evidenziato come la stessa sia stata ritenuta utile dal quasi l'80% degli intervistati.



A novembre 2009, in occasione dell'uscita dei bandi dell'Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile" e Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili", è stato realizzato e distribuito del materiale informativo costituito da depliant, brochure e cd-rom al fine di portare a conoscenza dei potenziali beneficiari il contenuto dei bandi. Nel 2010 è stata invece pubblicata la newsletter informativa "Un fondo europeo per rafforzare le regioni", distribuita in allegato al Sole 24 Ore del 26 luglio.

Le iniziative lanciate nel 2010

Continua anche nell'anno in corso l'impegno della Regione del Veneto a fianco dei cittadini

L'impegno della Regione del Veneto continua a essere molto attivo anche nel 2010. Al fine di portare a conoscenza dei potenziali beneficiari il contenuto dei bandi, è stato realizzato e distribuito del materiale informativo costituito da depliant, brochure e cd-rom al fine di portare a conoscenza dei potenziali beneficiari il contenuto dei bandi.

A quest'ultimo sono state destinate 15.000 copie per il territorio, con un'operazione di costo che è stato di circa 10 milioni di euro. Il materiale informativo è stato distribuito in 10 punti espositivi in tutta la Regione del Veneto, con un totale di circa 100 punti espositivi. Il materiale informativo è stato distribuito in 10 punti espositivi in tutta la Regione del Veneto, con un totale di circa 100 punti espositivi.

Una pubblicazione realizzata dalla Regione del Veneto - Direzione Regionale del Sviluppo Economico - 2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/2420/2421/2422/2423/2424/2425/2426/2427/2428/2429/2430/2431/2432/2433/2434/2435/2436/2437/2438/2439/2440/2441/2442/2443/2444/2445/2446/2447/2448/2449/2450/2451/2452/2453/2454/2455/2456/2457/2458/2459/2460/2461/2462/2463/2464/2465/2466/2467/2468/2469/2470/2471/2472/2473/2474/2475/2476/2477/2478/2479/2480/2481/2482/2483/2484/2485/2486/2487/2488/2489/2490/2491/2492/2493/2494/2495/2496/2497/2498/2499/2500/2501/2502/2503/2504/2505/2506/2507/2508/2509/2510/2511/2512/2513/2514/2515/2516/2517/2518/2519/2520/2521/2522/2523/2524/2525/2526/2527/2528/2529/2530/2531/2532/2533/2534/2535/2536/2537/2538/2539/2540/2541/2542/2543/2544/2545/2546/2547/2548/2549/2550/2551/2552/2553/2554/2555/2556/2557/2558/2559/2560/2561/2562/2563/2564/2565/2566/2567/2568/2569/2570/2571/2572/2573/2574/2575/2576/2577/2578/2579/2580/2581/2582/2583/2584/2585/2586/2587/2588/2589/2590/2591/2592/2593/2594/2595/2596/2597/2598/2599/2600/2601/2602/2603/2604/2605/2606/2607/2608/2609/2610/2611/2612/2613/2614/2615/2616/2617/2618/2619/2620/2621/2622/2623/2624/2625/2626/2627/2628/2629/2630/2631/2632/2633/2634/2635/2636/2637/2638/2639/2640/2641/2642/2643/2644/2645/2646/2647/2648/2649/2650/2651/2652/2653/2654/2655/2656/2657/2658/2659/2660/2661/2662/2663/2664/2665/2666/2667/2668/2669/2670/2671/2672/2673/2674/2675/2676/2677/2678/2679/2680/2681/2682/2683/2684/2685/2686/2687/2688/2689/2690/2691/2692/2693/2694/2695/2696/2697/2698/2699/2700/2701/2702/2703/2704/2705/2706/2707/2708/2709/2710/2711/2712/2713/2714/2715/2716/2717/2718/2719/2720/2721/2722/2723/2724/2725/2726/2727/2728/2729/2730/2731/2732/2733/2734/2735/2736/2737/2738/2739/2740/2741/2742/2743/2744/2745/2746/2747/2748/2749/2750/2751/2752/2753/2754/2755/2756/2757/2758/2759/2760/2761/2762/2763/2764/2765/2766/2767/2768/2769/2770/2771/2772/2773/2774/2775/2776/2777/2778/2779/2780/2781/2782/2783/2784/2785/2786/2787/2788/2789/2790/2791/2792/2793/2794/2795/2796/2797/2798/2799/2800/2801/2802/2803/2804/2805/2806/2807/2808/2809/2810/2811/2812/2813/2814/2815/2816/2817/2818/2819/2820/2821/2822/2823/2824/2825/2826/2827/2828/2829/2830/2831/2832/2833/2834/2835/2836/2837/2838/2839/2840/2841/2842/2843/2844/2845/2846/2847/2848/2849/2850/2851/2852/2853/2854/2855/2856/2857/2858/2859/2860/2861/2862/2863/2864/2865/2866/2867/2868/2869/2870/2871/2872/2873/2874/2875/2876/2877/2878/2879/2880/2881/2882/2883/2884/2885/2886/2887/2888/2889/2890/2891/2892/2893/2894/2895/2896/2897/2898/2899/2900/2901/2902/2903/2904/2905/2906/2907/2908/2909/2910/2911/2912/2913/2914/2915/2916/2917/2918/2919/2920/2921/2922/2923/2924/2925/2926/2927/2928/2929/2930/2931/2932/2933/2934/2935/2936/2937/2938/2939/2940/2941/2942/2943/2944/2945/2946/2947/2948/2949/2950/2951/2952/2953/2954/2955/2956/2957/2958/2959/2960/2961/2962/2963/2964/2965/2966/2967/2968/2969/2970/2971/2972/2973/2974/2975/2976/2977/2978/2979/2980/2981/2982/2983/2984/2985/2986/2987/2988/2989/2990/2991/2992/2993/2994/2995/2996/2997/2998/2999/3000/3001/3002/3003/3004/3005/3006/3007/3008/3009/3010/3011/3012/3013/3014/3015/3016/3017/3018/3019/3020/3021/3022/3023/3024/3025/3026/3027/3028/3029/3030/3031/3032/3033/3034/3035/3036/3037/3038/3039/3040/3041/3042/3043/3044/3045/3046/3047/3048/3049/3050/3051/3052/3053/3054/3055/3056/3057/3058/3059/3060/3061/3062/3063/3064/3065/3066/3067/3068/3069/3070/3071/3072/3073/3074/3075/3076/3077/3078/3079/3080/3081/3082/3083/3084/3085/3086/3087/3088/3089/3090/3091/3092/3093/3094/3095/3096/3097/3098/3099/3100/3101/3102/3103/3104/3105/3106/3107/3108/3109/3110/3111/3112/3113/3114/3115/3116/3117/3118/3119/3120/3121/3122/3123/3124/3125/3126/3127/3128/3129/3130/3131/3132/3133/3134/3135/3136/3137/3138/3139/3140/3141/3142/3143/3144/3145/3146/3147/3148/3149/3150/3151/3152/3153/3154/3155/3156/3157/3158/3159/3160/3161/3162/3163/3164/3165/3166/3167/3168/3169/3170/3171/3172/3173/3174/3175/3176/3177/3178/3179/3180/3181/3182/3183/3184/3185/3186/3187/3188/3189/3190/3191/3192/3193/3194/3195/3196/3197/3198/3199/3200/3201/3202/3203/3204/3205/3206/3207/3208/3209/3210/3211/3212/3213/3214/3215/3216/3217/3218/3219/3220/3221/3222/3223/3224/3225/3226/3227/3228/3229/3230/3231/3232/3233/3234/3235/3236/3237/3238/3239/3240/3241/3242/3243/3244/3245/3246/3247/3248/3249/3250/3251/3252/3253/3254/3255/3256/3257/3258/3259/3260/3261/3262/3263/3264/3265/3266/3267/3268/3269/3270/3271/3272/3273/3274/3275/3276/3277/3278/3279/3280/3281/3282/3283/3284/3285/3286/3287/3288/3289/3290/3291/3292/3293/3294/3295/3296/3297/3298/3299/3300/3301/3302/3303/3304/3305/3306/3307/3308/3309/3310/3311/3312/3313/3314/3315/3316/3317/3318/3319/3320/3321/3322/3323/3324/3325/3326/3327/3328/3329/3330/3331/3332/3333/3334/3335/3336/3337/3338/3339/3340/3341/3342/3343/3344/3345/3346/3347/3348/3349/3350/3351/3352/3353/3354/3355/3356/3357/3358/3359/3360/3361/3362/3363/3364/3365/3366/3367/3368/3369/3370/3371/3372/3373/3374/3375/3376/3377/3378/3379/3380/3381/3382/3383/3384/3385/3386/3387/3388/3389/3390/3391/3392/3393/3394/3395/3396/3397/3398/3399/3400/3401/3402/3403/3404/3405/3406/3407/3408/3409/3410/3411/3412/3413/3414/3415/3416/3417/3418/3419/3420/3421/3422/3423/3424/3425/3426/3427/3428/3429/3430/3431/3432/3433/3434/3435/3436/3437/3438/3439/3440/3441/3442/3443/3444/3445/3446/3447/3448/3449/3450/3451/3452/3453/3454/3455/3456/3457/3458/3459/3460/3461/3462/3463/3464/3465/3466/3467/3468/3469/3470/3471/3472/3473/3474/3475/3476/3477/3478/3479/3480/3481/3482/3483/3484/3485/3486/3487/3488/3489/3490/3491/3492/3493/3494/3495/3496/3497/3498/3499/3500/3501/3502/3503/3504/3505/3506/3507/3508/3509/3510/3511/3512/3513/3514/3515/3516/3517/3518/3519/3520/3521/3522/3523/3524/3525/3526/3527/3528/3529/3530/3531/3532/3533/3534/3535/3536/3537/3538/3539/3540/3541/3542/3543/3544/3545/3546/3547/3548/3549/3550/3551/3552/3553/3554/3555/3556/3557/3558/3559/3560/3561/3562/3563/3564/3565/3566/3567/3568/3569/3570/3571/3572/3573/3574/3575/3576/3577/3578/3579/3580/3581/3582/3583/3584/3585/3586/3587/3588/3589/3590/3591/3592/3593/3594/3595/3596/3597/3598/3599/3600/3601/3602/3603/3604/3605/3606/3607/3608/3609/3610/3611/3612/3613/3614/3615/3616/3617/3618/3619/3620/3621/3622/3623/3624/3625/3626/3627/3628/3629/3630/3631/3632/3633/3634/3635/3636/3637/3638/3639/3640/3641/3642/3643/3644/3645/3646/3647/3648/3649/3650/3651/3652/3653/3654/3655/3656/3657/3658/3659/3660/3661/3662/3663/3664/3665/3666/3667/3668/3669/3670/3671/3672/3673/3674/3675/3676/3677/3678/3679/3680/3681/3682/3683/3684/3685/3686/3687/3688/3689/3690/3691/3692/3693/3694/3695/3696/3697/3698/3699/3700/3701/3702/3703/3704/3705/3706/3707/3708/3709/3710/3711/3712/3713/3714/3715/3716/3717/3718/3719/3720/3721/3722/3723/3724/3725/3726/3727/3728/3729/3730/3731/3732/3733/3734/3735/3736/3737/3738/3739/3740/3741/3742/3743/3744/3745/3746/3747/3748/3749/3750/3751/3752/3753/3754/3755/3756/3757/3758/3759/3760/3761/3762/3763/3764/3765/3766/3767/3768/3769/3770/3771/3772/3773/3774/3775/3776/3777/3778/3779/3780/3781/3782/3783/3784/3785/3786/3787/3788/3789/3790/3791/3792/3793/3794/3795/3796/3797/3798/3799/3800/3801/3802/3803/3804/3805/3806/3807/3808/3809/3810/3811/3812/3813/3814/3815/3816/3817/3818/3819/3820/3821/3822/3823/3824/3825/3826/3827/3828/3829/3830/3831/3832/3833/3834/3835/3836/3837/3838/3839/3840/3841/3842/3843/3844/3845/3846/3847/3848/3849/3850/3851/3852/3853/3854/3855/3856/3857/3858/3859/3860/3861/3862/3863/3864/3865/3866/3867/3868/3869/3870/3871/3872/3873/3874/3875/3876/3877/3878/3879/3880/3881/3882/3883/3884/3885/3886/3887/3888/3889/3890/3891/3892/3893/3894/3895/3896/3897/3898/3899/3900/3901/3902/3903/3904/3905/3906/3907/3908/3909/3910/3911/3912/3913/3914/3915/3916/3917/3918/3919/3920/3921/3922/3923/3924/3925/3926/3927/3928/3929/3930/3931/3932/3933/3934/3935/3936/3937/3938/3939/3940/3941/3942/3943/3944/3945/3946/3947/3948/3949/3950/3951/3952/3953/3954/3955/3956/3957/3958/3959/3960/3961/3962/3963/3964/3965/3966/3967/3968/3969/3970/3971/3972/3973/3974/3975/3976/3977/3978/3979/3980/3981/3982/3983/3984/3985/3986/3987/3988/3989/3990/3991/3992/3993/3994/3995/3996/3997/3998/3999/4000/4001/4002/4003/4004/4005/4006/4007/4008/4009/4010/4011/4012/4013/4014/4015/4016/4017/4018/4019/4020/4021/4022/4023/4024/4025/4026/4027/4028/4029/4030/4031/4032/4033/4034/4035/4036/4037/4038/4039/4040/4041/4042/4043/4044/4045/4046/4047/4048/4049/4050/4051/4052/4053/4054/4055/4056/4057/4058/4059/4060/4061/4062/4063/4064/4065/4066/4067/4068/4069/4070/4071/4072/4073/4074/4075/4076/4077/4078/4079/4080/4081/4082/4083/4084/4085/4086/4087/4088/4089/4090/4091/4092/4093/4094/4095/4096/4097/4098/4099/4100/4101/4102/4103/4104/4105/4106/4107/4108/4109/4110/4111/4112/4113/4114/4115/4116/4117/4118/4119/4120/4121/4122/4123/4124/4125/4126/4127/4128/4129/4130/4131/4132/4133/4134/4135/4136/4137/4138/4139/4140/4141/4142/4143/4144/4145/4146/4147/4148/4149/4150/4151/4152/4153/4154/4155/4156/4157/4158/4159/4160/4161/4162/4163/4164/4165/4166/4167/4168/4169/4170/4171/4172/4173/4174/4175/4176/4177/4178/4179/4180/4181/4182/4183/4184/4185/4186/4187/4188/4189/4190/4191/4192/4193/4194/4195/4196/4197/4198/4199/4200/4201/4202/4203/4204/4205/4206/4207/4208/4209/4210/4211/4212/4213/4214/4215/4216/4217/4218/4219/4220/4221/4222/4223/4224/4225/4226/4227/4228/4229/4230/4231/4232/4233/4234/4235/4236/4237/4238/4239/4240/4241/4242/4243/4244/4245/4246/4247/4248/4249/4250/4251/4252/4253/4254/4255/4256/4257/4258/4259/4260/4261/4262/4263/4264/4265/4266/4267/4268/4269/4270/4271/4272/4273/4274/4275/4276/4277/4278/4279/4280/4281/4282/4283/4284/4285/4286/4287/4288/4289/4290/4291/4292/4293/4294/4295/4296/4297/4298/4299/4300/4301/4302/4303/4304/4305/4306/4307/4308/4309/4310/4311/4312/4313/4314/4315/4316/4317/4318/4319/4320/4321/4322/4323/4324/4325/4326/4327/4328/4329/4330/4331/4332/4333/4334/4335/4336/4337/4338/4339/4340/4341/4342/4343/4344/4345/4346/4347/4348/4349/4350/4351/4352/4353/4354/4355/4356/4357/4358/4359/4360/4361/4362/4363/4364/4365/4366/4367/4368/4369/437

Attività nelle Istituzioni scolastiche e nelle Università

Negli anni 2009, 2010 e 2011, in collaborazione con la Direzione Sede di Bruxelles, le scuole medie e le scuole superiori del Veneto sono state coinvolte nei concorsi promossi dai progetti “*Schuman*”.

Tali progetti hanno visto gli studenti delle scuole secondarie di primo grado della Regione del Veneto impegnati nella realizzazione di lavori di diversa natura (articoli giornalistici, disegni, cd-rom, cortometraggi...), ma con un unico minimo comune denominatore: l'Unione Europea.

Il lavoro dei ragazzi è stato supportato dai professori sia con l'ausilio del materiale inviato dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto sia dagli stimoli e suggerimenti provenienti da tavole rotonde organizzate presso le scuole.

Gli elaborati prodotti dagli studenti sono stati valutati da un'apposita commissione e le classi vincitrici sono state premiate con buoni per l'acquisto di materiale didattico per imparare una lingua straniera.

Relazioni con i media

Durante tutto il periodo di programmazione l'Autorità di Gestione, in collaborazione con l'ufficio stampa della Regione del Veneto, ha mantenuto stretti rapporti con i media locali provvedendo, in occasione di specifici eventi o avvenimenti, alla predisposizione e diffusione di comunicati stampa e a invitare testate giornalistiche televisive per la realizzazione di servizi da trasmettere nei rispettivi telegiornali.

Revisione sito internet

L'Autorità di Gestione ha provveduto ad aggiornare e implementare costantemente le pagine del sito internet del POR CRO FESR 2007-2013:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/nuova-programmazione-2007-2013>

producendo anche una mappa del sito, per agevolare la ricerca, e un breve glossario, per facilitare la comprensione.

Nella pagina relativa alla Programmazione comunitaria, gli eventi di maggiore interesse sono stati evidenziati con delle “*News*” apposite.

Inoltre, con l'obiettivo di migliorare il coinvolgimento e l'informazione nei confronti del partenariato regionale, l'Autorità di Gestione ha istituito un apposito sito:

<http://partenariato.regione.veneto.it>

all'interno del quale è possibile iscriversi ad una newsletter ed essere informati in tempo reale su tutte le novità inerenti la programmazione comunitaria.

Elenco beneficiari

Come richiesto dal Reg. CE 1828/2006, è disponibile l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto finanziamenti a valere sul POR CRO FESR 2007-2013 al seguente link:
<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/informazione-e-pubblicita>

7. Valutazione complessiva

Paragrafo in fase di redazione

ALLEGATI:

ALLEGATO I: Tabella di sintesi dei grandi progetti completati

Non vi sono grandi progetti afferenti al programma.

Allegato II**Modello 1: Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione (le parti contrassegnate con * sono facoltative)**

n.	Informazioni/dati richiesti	Formato delle informazioni e dei dati richiesti	Osservazioni
I. Descrizione e identificazione delle entità che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria a livello del fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio]			
I.1	Fondo di partecipazione (nome e sede sociale)	Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie" Fondo rischi presso i confidi aderenti Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici"	
I.2	Status giuridico del fondo di partecipazione		
	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	pulsanti di opzione X ☉	Per l'azione 1.2.1 I fondi rischi allocati presso i confidi sono contabilizzati all'inizio dell'azione come "Debiti verso la clientela – fondi di terzi in amministrazione" e godono in virtù di questo di una contabilità separata

			Per le azioni 1.2.3. I fondi sono allocati presso il soggetto gestore Veneto Sviluppo S.p.A. con la modalità dei fondi amministrati
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario		
I.2.1*	nome, forma giuridica e sede sociale dell'attività del partner di cofinanziamento	<p>Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie" Fondo rischi presso i confidi aderenti Gli organismi consortili di garanzia che hanno partecipato al 1° bando sono costituiti nella forma di società cooperativa ed avevano sede operativa nel territorio della regione del Veneto</p> <p>Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica"</p> <p>Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici" Veneto Sviluppo S.p.A. con sede in Marghera (VE)</p>	*
I.3	Gestore del fondo di partecipazione	<p>Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie" Organismi consortili di garanzia</p> <p>Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione</p>	

		per l'innovazione tecnologica" Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici" Veneto Sviluppo S.p.A. con sede in Marghera (VE)	
	Banca europea per gli investimenti (BEI)	pulsanti di opzione <input type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> X	
	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)		
	istituto finanziario diverso dalla BEI/dal FEI		
	altro organismo		
I.3.1	Nome, status giuridico e sede dell'altro organismo	Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie" Organismi consortili di garanzia Società cooperative private Con sede nel territorio regionale Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici" Veneto Sviluppo S.p.A. con sede in Marghera (VE) società a prevalente partecipazione pubblica	

I.4	Procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione	Bando ad evidenza pubblica per il conferimento di contributi pubblici al fondo rischi	
	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	pulsanti di opzione X <input type="radio"/> <input type="radio"/>	
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]		
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI		
I.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	<p>Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie" Organismi consortili di garanzia Gli accordi sono stati sottoscritti con tutti i confidi partecipanti a partire dalla data del 31 luglio 2009 per il 1° bando e dalla data del 1° ottobre 2012 per il 2° bando.</p> <p>Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" Accordo sottoscritto il 12 maggio 2010</p> <p>Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" Accordo sottoscritto il 24 novembre 2009</p> <p>Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici" Accordo sottoscritto il 29 novembre 2012</p>	

I.6	Numero di strumenti di ingegneria finanziaria attuati nel quadro di questo specifico fondo di partecipazione	Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie" Fondo rischi presso i confidi aderenti 32 Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" 1 Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" 1 Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici" 1	
II. Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria (articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Azione 1.2.1. "Sistema delle garanzie"	
II.2	Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?	////////////////////////////////////	
	a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	pulsanti di opzione X <input type="radio"/> <input type="radio"/>	I beneficiari finali sono le PMI con sede operativa nel territorio regionale.
	b) fondi per lo sviluppo urbano		
c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti			

II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali		
II.3.1	capitale	Casella da selezionare X	Acquisizione di una partecipazione minoritaria al capitale di rischio da parte del fondo costituito presso il soggetto gestore dotato di euro 35.00.00,00 di cui quota parte pubblica per l'importo di 15.000.000,00 di euro e quota di parte privata per un importo 20.000.000,00 di euro
II.3.2	prestito	Casella da selezionare X	
II.3.3	garanzia	Casella da selezionare X	Garanzia di cui quota parte pubblica (50%)
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	Casella da selezionare <input type="checkbox"/>	
II.4	Gestore dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie" Fondo rischi presso i confidi aderenti Organismi consortili di garanzia Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici" Veneto Sviluppo S.p.A.	
II.5	Procedura per la selezione del gestore dello	Bando ad evidenza pubblica per il	

	strumento di ingegneria finanziaria	<p>conferimento di contributi pubblici al fondo rischi” Fondo rischi presso i confidi aderenti per l’Azione 1.2.1. “Sistema delle Garanzie Bando ad evidenza pubblica per selezionare il soggetto gestore per i fondi di cui Azione 1.2.2 “Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio” Azione 1.2.3. “Fondo di rotazione per l’innovazione tecnologica” Azione 2.1.3. “Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici” Veneto Sviluppo S.p.A.</p>	
	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	pulsanti di opzione ☉ ☉ ☉	
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]		
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI		
II.7	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria	////////////////////	
	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	pulsanti di opzione X ☉	
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario		

III. Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo strumento di ingegneria finanziaria [Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio]			
III.1	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da tutti i programmi operativi		
III.1.1	Programma operativo	testo (n. CCI + titolo)	
III.1.2	Asse prioritario	1. Innovazione ed economia della conoscenza	
III.1.3	Contributo al fondo di partecipazione	45.000.000,00 per l' Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie 15.000.000,00 per l'Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" 67.408.344,00 per l'Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" 20.672. 269,00 per l'Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici"	
III.2	Importi dell'assistenza al fondo di partecipazione dal presente programma operativo		
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali		
III.2.1.1*	Importi dell'assistenza FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	45.000.000,00 per l' Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie 15.000.000,00 per l'Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al	*

		capitale di rischio” 67.408.344,00 per l’Azione 1.2.3. “Fondo di rotazione per l’innovazione tecnologica” 20.672. 269,00 per l’Azione 2.1.3. “Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici”	
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati al fondo di partecipazione (in EUR)	36.145.792,94 per l’ Azione 1.2.1. “Sistema delle Garanzie 15.000.000,00 per l’Azione 1.2.2 “Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio” 67.408.344,00 per l’Azione 1.2.3. “Fondo di rotazione per l’innovazione tecnologica” 20.672.269,00 per l’Azione 2.1.3. “Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici”	
III.2.1.3*	Importi dell'assistenza FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	0,00	*
III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al fondo di partecipazione (in EUR)	0,00	
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale	////////////////////////////////////	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	24.329.491,04 per l’ Azione 1.2.1. “Sistema delle Garanzie 6.890.169,65 per l’Azione 1.2.2 “Partecipazioni	*

		<p>minoritarie al capitale di rischio” 36.444.682,25 per l’Azione 1.2.3. “Fondo di rotazione per l’innovazione tecnologica” 11.176.572,96 per l’Azione 2.1.3. “Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici”</p>	
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato al fondo di partecipazione (in EUR)	<p>19.542.416,57 per l’ Azione 1.2.1. “Sistema delle Garanzie 6.890.169,65 per l’Azione 1.2.2 “Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio” 36.444.682,25 per l’Azione 1.2.3. “Fondo di rotazione per l’innovazione tecnologica” 11.176.572,96 per l’Azione 2.1.3. “Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici”</p>	
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	<p>24.329.491,04 per l’ Azione 1.2.1. “Sistema delle Garanzie 9.186.892,87 per l’Azione 1.2.2 “Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio” 67.408.344,00 per l’Azione 1.2.3. “Fondo di rotazione per l’innovazione tecnologica” 20.672.269,00 per l’Azione 2.1.3.</p>	*

		“Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici”	
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al fondo di partecipazione (in EUR)	19.542.416,57 per l’ Azione 1.2.1. “Sistema delle Garanzie 20.000.000,00 per l’Azione 1.2.2 “Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio” 0,00 per l’Azione 1.2.3. “Fondo di rotazione per l’innovazione tecnologica” 0,00 per l’Azione 2.1.3. “Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici”	
III.3*	Importi di altri contributi versati al fondo di partecipazione al di fuori del programma operativo (in EUR)	0,00	*
III.4	Costi e spese di gestione versate al fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	0,00	
III.5	Importi dell'assistenza dal fondo di partecipazione	////////////////////////////////////	
III.5.1*	Importi delle risorse del fondo di partecipazione giuridicamente impegnate per lo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	32.356.869,26 per l’ Azione 1.2.1. “Sistema delle Garanzie 9.086.215,45 per l’Azione 1.2.2 “Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio” 67.408.344,00 per l’Azione 1.2.3.	*

		<p>“Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica” 20.672.269,00 per l’Azione 2.1.3. “Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici”</p>	
III.5.2	<p>Importi delle risorse del fondo di partecipazione effettivamente versate allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)</p>	<p>45.000.000,00 per l’ Azione 1.2.1. “Sistema delle Garanzie 9.086.215,45 per l’Azione 1.2.2 “Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio” 67.408.344,00 per l’Azione 1.2.3. “Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica” 20.672.269,00 per l’Azione 2.1.3. “Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici”</p>	
III.5.3	<p>di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)</p>	0,00	
III.6	<p>Costi e spese di gestione versate allo strumento di ingegneria finanziaria dal fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)</p>	0,00	
<p>Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)</p>			

IV.1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)	0,00	
IV.1.1	Denominazione del prodotto		
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:	1.131 per l' Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie 9.086.215,45 per l'Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" 334 per l'Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" 210 per l'Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici"	*il riferimento è al numero delle garanzie rilasciate
IV.1.2.1*	grandi imprese	0,00	*
IV.1.2.2*	PMI	1.131 per l' Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie 9.086.215,45 per l'Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" 334 per l'Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" 210 per l'Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici"	*
IV.1.2.2.1*	delle quali microimprese	0,00	*

IV.1.2.3*	persone private	0,00	*
IV.1.2.4*	progetti urbani	0,00	*
IV.1.2.5*	altro	0,00	*
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	n.d.	*
IV.1.4*	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (in EUR)	256.302.300,71 per l' Azione 1.2.1. "Sistema delle Garanzie" 17.495.919,67 per l'Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" 148.938.047,20 per l'Azione 1.2.3. "Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica" 11.793.553,38 per l'Azione 2.1.3. "Fondo di rotazione per il contenimento dei consumi energetici"	*
IV.1.4.1*	di cui contributo del programma operativo	0,00	*
IV.1.5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (in EUR)	0,00	
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	0,00	
IV.1.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	n.d.	
IV.2	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite garanzie (per prodotto finanziario)	n.d.	
IV.2.1	Denominazione del prodotto	n.d.	

IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	n.d.	*
IV.2.2.1*	grandi imprese	n.d.	*
IV.2.2.2*	PMI	n.d.	*
IV.2.2.2.1*	delle quali microimprese	n.d.	*
IV.2.2.3*	persone private	n.d.	*
IV.2.2.4*	progetti urbani	n.d.	*
IV.2.2.5*	altro	n.d.	*
IV.2.3*	Importi totali dell'assistenza bloccati per i contratti di garanzia firmati (in EUR)	n.d.	*
IV.2.4	Importi totali dell'assistenza per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati (in EUR)	n.d.	
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	n.d.	
IV.2.5*	Numero di prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie	n.d.	*
IV.2.6	Valore totale dei prestiti effettivamente versati in relazione a contratti di garanzie (in EUR)	n.d.	
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	n.d.	
IV.3	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite partecipazioni/venture capital (per prodotto finanziario)	n.d.	
IV.3.1	Denominazione del prodotto	n.d.	
IV.3.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	n.d.	*

IV.3.2.1*	grandi imprese	n.d.	*
IV.3.2.2*	PMI	n.d.	*
IV.3.2.2.1*	delle quali microimprese	n.d.	*
IV.3.2.3*	progetti urbani	n.d.	*
IV.3.2.4*	altro	n.d.	*
IV.3.3*	Numero di investimenti effettuati in linea con accordi firmati	n.d.	*
IV.3.4	Importo totale degli investimenti effettuati conformemente agli accordi (in EUR)	n.d.	
IV.3.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	n.d.	
IV.3.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	n.d.	
IV.4	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite altri tipi di prodotti finanziari (per prodotto finanziario)	n.d.	
IV.4.1	Denominazione del prodotto	n.d.	
IV.4.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	n.d.	*
IV.4.2.1*	grandi imprese	n.d.	*
IV.4.2.2*	PMI	n.d.	*
IV.4.2.2.1*	delle quali microimprese	n.d.	*
IV.4.2.3*	persone private	n.d.	*

IV.4.2.4*	progetti urbani	n.d.	*
IV.4.2.5*	altro	n.d.	*
IV.4.3	Importo totale effettivamente pagato ai destinatari finali (in EUR)	n.d.	
IV.4.3.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	n.d.	
IV.4.4*	Numero di prodotti effettivamente forniti ai destinatari finali	n.d.	*
IV.4.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	n.d.	
IV.5	Indicatori	n.d.	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	n.d.	*

ALLEGATO III: Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi

Non vi sono grandi progetti suddivisi in fasi da segnalare.

ALLEGATO IV: Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi

Non vi sono progetti suddivisi in fasi da segnalare.

ALLEGATO V : Tabella sintetica dei progetti non funzionanti

Non vi sono progetti non funzionanti da segnalare.

ALTRI ALLEGATI ALLEGATI:

1. PROGETTI SIGNIFICATIVI

	<p>PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013</p>	
	<p>ASSE: 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”</p>	
	<p>LINEA DI INTERVENTO: 1.1 “Ricerca, sviluppo e innovazione”</p>	
	<p>AZIONE: 1.1.2 “Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese”</p>	
<p>TITOLO PROGETTO: Prototipo di pensilina fotovoltaica integrata all'arredo urbano con stazione di ricarica per biciclette a pedalata assistita elettricamente, destinate al BIKE SHARING (PD)</p>		

<p>CODICE PROGETTO: 11731</p>		
<p>TITOLO PROGETTO: Prototipo di pensilina fotovoltaica integrata all'arredo urbano con stazione di ricarica per biciclette a pedalata assistita elettricamente, destinate al BIKE SHARING (PD)</p>		
<p>CUP: H17110000000007</p>		
<p>ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):</p>		
<p>IMPORTO FINANZIARIO</p>		
<p>FONTE</p>	<p>IMPORTO Euro</p>	<p>NOTE (eventuali):</p>
<p>FESR</p>	<p>58.008,31</p>	
<p>DATA DI INIZIO: 01/04/2011 CONCLUSIONE: 18/02/2013</p>		
<p>STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE</p>		

Trasferire l'innovazione tecnologica significa anche potersi muovere in città senza produrre inquinamento e a sforzo quasi zero. A renderlo possibile è la rete di Bike Sharing avviata nel comune di Padova, dove per alimentare le biciclette a pedalata

assistita elettronicamente, sono stati sviluppati dei prototipi di pensiline fotovoltaiche trasparenti.

Grazie a un contributo FESR di oltre 126mila Euro, l'azienda padovana Solòn ha sviluppato il progetto sperimentale che comprende la realizzazione di tre postazioni inserite in contesti urbani e nel parco La Fenice. Le biciclette qui posteggiate vengono ricaricate attraverso un sistema di aggancio collegato a un impianto fotovoltaico, che sfrutta le più avanzate tecnologie del settore, adattandosi al modello di biciclette progettate da Italwin. Oltre alle postazioni, con il finanziamento FESR si sono potuti acquistare altri quindici mezzi, ampliando così la pre-esistente rete del Bike Sharing.



Pensilina fotovoltaica con relative biciclette elettriche



Tesserina per noleggio bicicletta elettrica



Pannello fotovoltaico

	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.1 "Ricerca, Sviluppo e innovazione"	
	AZIONE: 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese"	
TITOLO PROGETTO: ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi processi con tecnologia a letto fluido per la finitura superficiale/burattatura di componenti metallici per l'occhialeria.		

CODICE PROGETTO: 11645		
TITOLO PROGETTO: ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi processi con tecnologia a letto fluido per la finitura superficiale/burattatura di componenti metallici per l'occhialeria "IFBM".		
CUP: H17I10000030007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari): 1000100437		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	28.287,24	
DATA DI INIZIO: 16/03/2010 CONCLUSIONE: 16/03/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE		

Il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolto in collaborazione con il dipartimento di ingegneria Meccanica dell'Università "Tor Vergata" di Roma, ha riguardato lo studio di una nuova tecnologia per la finitura superficiale (burattatura) di componentistica metallica definita "letto fluido" per l'occhialeria.

I principali obiettivi raggiunti dal progetto sono stati:

- la realizzazione di un letto fluido di burattatura per cerniere di occhiali che ha permesso di ridurre a un quarto il tempo impiegato per tale attività;
- il letto fluido ha permesso la lavorazione a secco senza il normale utilizzo di detersivi e di altri prodotti chimici;
- l'abbattimento dei tempi di lavorazione aumentando il numero dei componenti lavorati;

- la diminuzione dei costi derivanti dall'utilizzo dei detergenti chimici precedentemente utilizzati;
- la riduzione dello smaltimento dei reflui dello sgrassaggio.



Immagine del dimostratore (schema di impianto impiegato per l'esecuzione del processo di superfinitura a letto fluido abrasivo).



Immagine del quadro comandi

	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.1 "Ricerca, Sviluppo e innovazione"	
	AZIONE: 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese"	
	TITOLO PROGETTO: Processo di innovazione grafica	

CODICE PROGETTO: 11624		
TITOLO PROGETTO: Processo di innovazione grafica		
CUP: H77110000280007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali)
FESR	25.450,95	
DATA DI INIZIO: 31/03/2010		
CONCLUSIONE: 30/06/2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE		

Introduzione di un nuovo processo di lavorazione nella realizzazione grafica mediante la tecnologia informatica con un software di controllo di tutto il processo produttivo che ha automatizzato e velocizzato tutte le operazioni ed innalzato la qualità del prodotto stampato finale, soprattutto in termini di sua stabilizzazione. Questo ha anche consentito: una riduzione dei materiali chimici di consumo, peraltro nocivi e difficili da smaltire; una rilevante riduzione di consumo energetico; l'abbattimento di inquinamento atmosferico e acustico; un aumento della sicurezza sui luoghi di lavoro; la riduzione degli spazi destinati al materiale da stoccare; un'ottimizzazione dei processi produttivi sia in termini di personale che di costi; una maggiore competitività dell'azienda rispetto al mercato non più solo locale ma in un contesto di livello europeo.



Il nuovo processo produttivo



Il nuovo processo produttivo

Il nuovo processo produttivo prevede l'utilizzo del flusso di lavoro "ProXFlow", sistema per la pre-stampa composto da un computer, con altissime performance di calcolo, e da un software con una interfaccia grafica curata nei dettagli. Organizza, coordina e controlla qualsiasi flusso di lavoro, gestendo la produzione secondo le esigenze. Si ottengono anche bozze di controllo, prove di stampa OFFSET EuroStandard e Prove Colore Contrattuali.

 <small>UNIONE EUROPEA</small>	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 “Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità”	
	AZIONE: 1.3.2 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a giovanili”	
TITOLO PROGETTO: Rifugio Malga Ronchetto di Gheller Vanni		

CODICE PROGETTO: 25710		
TITOLO PROGETTO: Rifugio Malga Ronchetto di Gheller Vanni		
CUP: H97H13002180007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	10.736,89	
DATA DI INIZIO: 10/01/2012 CONCLUSIONE: 16/09/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO		

Un luogo di immacolata bellezza, un ambiente naturale che conserva rarità naturalistiche e in cui la presenza umana è limitata al turismo locale e ad alcune malghe per l'alpeggio. Questa è la piana della Marcésina, nell'Altopiano di Asiago in provincia di Vicenza. Un finanziamento di oltre 26mila euro stanziati dalla Regione con fondi FESR destinati all'imprenditorialità giovanile, ha permesso di riaprire dopo quattordici anni il rifugio Malga Ronchetto, dove è stata avviata un'attività stagionale a conduzione familiare. Si tratta di un edificio a 1330 metri di altitudine di proprietà del Comune di Foza, preso in gestione da una coppia di giovani ristoratori. In poco più di sette mesi la malga è stata ristrutturata e riaperta al pubblico, recuperando gli esterni e l'intero piano terra. Sono stati allestiti un bar, una sala da pranzo e un'ampia cucina professionale, riportando così in vita un luogo della tradizione









	<p>PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013</p>	
	<p>ASSE: 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"</p>	
	<p>LINEA DI INTERVENTO: 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità"</p>	
	<p>AZIONE: 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale"</p>	
<p>TITOLO PROGETTO: Consorzio per il recupero la fornace di Asolo il cam(m)ino dell'artigianato. L'artigianato artistico e tipico verso la nuova economia.</p>		

CODICE PROGETTO: 7981		
TITOLO PROGETTO: Consorzio per il recupero la fornace di Asolo il cam(m)ino dell'artigianato. L'artigianato artistico e tipico verso la nuova economia.		
CUP: G27J10000120009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTI	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	308.815,51	
DATA DI INIZIO: 03/11/2011 CONCLUSIONE: 20/11/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO		

Hangar Fornace è la nuova struttura che si sviluppa in seno al complesso della Fornace: 800 mq attrezzati e modulabili, dedicati a manifestazioni, convegni, meeting, mostre articolati in una sala convegni da 300 posti a sedere e uno spazio polifunzionale da 400 mq.

Il progetto, promosso dal Consorzio per il recupero della Fornace di Asolo, realizzato grazie al cofinanziamento europeo del Fondo FESR, permette di completare la dotazione logistica della Fornace. Un complesso prestigioso, simbolo della vivacità economica del territorio asolano, nel quale trovano sede di Confartigianato AsoloMontebelluna, la Fondazione la Fornace dell'Innovazione che gestisce l'incubatore di imprese.

Il nuovo spazio Hangar è destinato a rilanciare l'intera struttura come location di eventi culturali e aziendali, nonché come luogo ideale per valorizzare l'artigianato d'eccellenza locale, un artigianato che per crescere e rimanere competitivo abbisogna di aprirsi, confrontarsi e contaminarsi con altri mondi cognitivi: quelli della cultura, dei saperi, della ricerca, dell'arte.



Contesto dell'intervento – La Fornace di Asolo



Contesto dell'intervento - Vista dell'incubatore



Sala conferenze



Spazio polifunzionale

	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 “Innovazione ed Economia della conoscenza”	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 “Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità”	
	AZIONE: 1.3.4 “Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale”	
	TITOLO PROGETTO: 42 - REALIZZAZIONE DI AULA DIDATTICA PER LO SVOLGIMENTO DI LABORATORI DIDATTICI PER LA CONOSCENZA DELLE AREE PROTETTE E ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE SPECIALISTICA	

CODICE PROGETTO: 24963		
TITOLO PROGETTO: 42 - REALIZZAZIONE DI AULA DIDATTICA PER LO SVOLGIMENTO DI LABORATORI DIDATTICI PER LA CONOSCENZA DELLE AREE PROTETTE E ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE SPECIALISTICA		
CUP: H69D12000180007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	27.030,25	
DATA DI INIZIO: 19/10/2012		
CONCLUSIONE: 05/11/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

Rifugio Padova si trova a Domegge di Cadore, ad un’altitudine di 1300m s.l.m. ed è raggiungibile sia a piedi che in automobile. Situato in località Pra di Toro, in una radura ai piedi del gruppo montuoso degli Spalti di Toro e dei Monfalconi, esso rappresenta una base d’appoggio privilegiata per escursionisti, alpinisti e percorritori dell’Alta Via delle

Dolomiti n° 6, nonché per l'osservazione di ambiti di valenza naturalistica inseriti nel SIC IT 3230080 Val Talagona – Gruppo Monte Cridola – Monte Duranno e nella ZPS IT 323089 Dolomiti del Cadore e del Comelico. Riedificato negli anni 30 è successivamente ampliato, è stato nel 2013 oggetto di un intervento di ristrutturazione, grazie anche al contributo della Regione Veneto, realizzando al piano terra due locali per ricovero di fortuna ed un bagno accessibile anche per le persone con disabilità, e al piano primo un'aula didattica attrezzata. La tipologia della costruzione rispetta le caratteristiche del rifugio, tipiche delle costruzioni di montagna, con basamento in muratura sassi a vista, elevazione in legno tipo block-haus e copertura in lamiera, il tutto interamente isolato internamente e riscaldato con una stube a legna per garantire il giusto comfort ed il clima accogliente delle costruzioni alpine. L'aula, accessibile direttamente dall'esterno, consente in uno spazio indisturbato ed attrezzato, con video proiettore e sistema di diffusione, lo svolgimento di un'attività divulgativa sugli aspetti ambientali del territorio, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di flora e fauna dei siti Natura 2000. Tutto questo è possibile, grazie anche al contributo di guide alpine esperte e ai depliant e alla cartellonistica installata lungo il sentiero didattico che cinge Prà di Toro, ambito di comprovata valenza naturalistica. Nei primi mesi dell'anno sono già state svolte alcune attività didattico - conoscitive rivolte non solo a scolaresche ma anche a gruppi organizzati, alcune di queste in collaborazioni col CAI. Sono state svolte inoltre proiezioni di filmati a tema sulla montagna e presentazione di libri sull'alpinismo; per alcuni gruppi è stato interessante poter riproporre e commentare la sera le immagini ed i filmati delle escursioni svolte durante la giornata.

Il rifugio è inoltre dotato di collegamento internet wi-fi, dimostratosi indispensabile per la didattica e non solo, ma per chi volesse solo per alcuni giorni staccarsi dalla tecnologia le ampie superfici finestate dell'aula consentono una connessione a banda larga con il meraviglioso paesaggio che circonda il Rifugio.

Le iniziative sono pubblicizzate anche nel sito www.rifugiopadova.it









	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità"	
	AZIONE: 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale"	
TITOLO PROGETTO: 64 - RESTAURO E MANUTENZIONE DI STRUTTURE A FINI DIDATTI CON ACQUISTO DI ATTREZZATURE SPECIALISTICHE ATTE A TALE SCOPO		

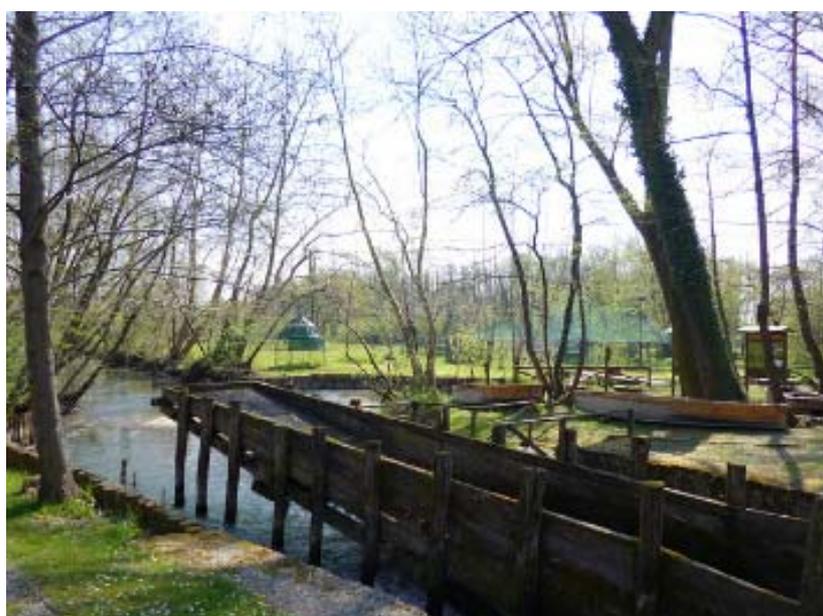
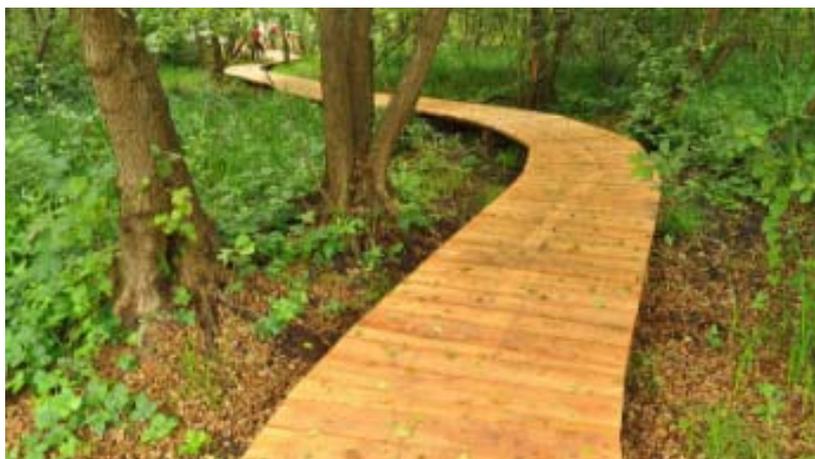
CODICE PROGETTO: 25083		
TITOLO PROGETTO: 64 - RESTAURO E MANUTENZIONE DI STRUTTURE A FINI DIDATTI CON ACQUISTO DI ATTREZZATURE SPECIALISTICHE ATTE A TALE SCOPO		
CUP: H93D12000530007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	20.864,79	
DATA DI INIZIO: 19/10/2012		
CONCLUSIONE: 22/09/2014		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

L'intervento finanziato prevedeva la riqualificazione e valorizzazione dell'Oasi per favorire la fruizione turistico-didattica dell'area. Sono stati realizzati dei percorsi pedonali in legno dotati di piazzole per l'osservazione della flora spontanea, panche, bacheche didattiche e indicazioni segnaletiche. È stata inoltre eseguita una manutenzione del verde, in modo da garantire la sicurezza dei visitatori lungo i percorsi. All'interno della palude sono stati realizzati e ristrutturati alcuni osservatori faunistici e botanici, anch'essi legati al percorso botanico per mezzo di passerelle in legno. Per garantire un punto di accoglienza è stata allestita un'area museale interattiva dedicata alla vita degli aironi, al suo interno sono presenti: pannelli didattici, diorami naturalistici, sagome di uccelli in volo, totem touchscreen, cornici multimediali e uno schermo televisivo. All'interno dell'oasi è stato

inoltre recuperato un casone per creare una nursery per l'allevamento delle cicogne.

Oltre agli interventi di carattere strutturale per garantire la visitazione, sono stati realizzati depliant descrittivi del sito e sono state acquistate attrezzature per poter svolgere attività didattiche.

Durante il periodo di realizzazione del progetto sono state svolte numerose attività, per esempio nel solo anno scolastico 2013-14 sono stati ospitati circa 3.500 alunni delle scuole primarie che hanno visitato l'oasi e hanno svolto attività nei laboratori finanziati. Nel periodo primaverile-estivo sono stati ospitati circa 15.000 visitatori che hanno partecipato ad attività didattiche e incontri ravvicinati con i rapaci notturni nella selva dei gufi.

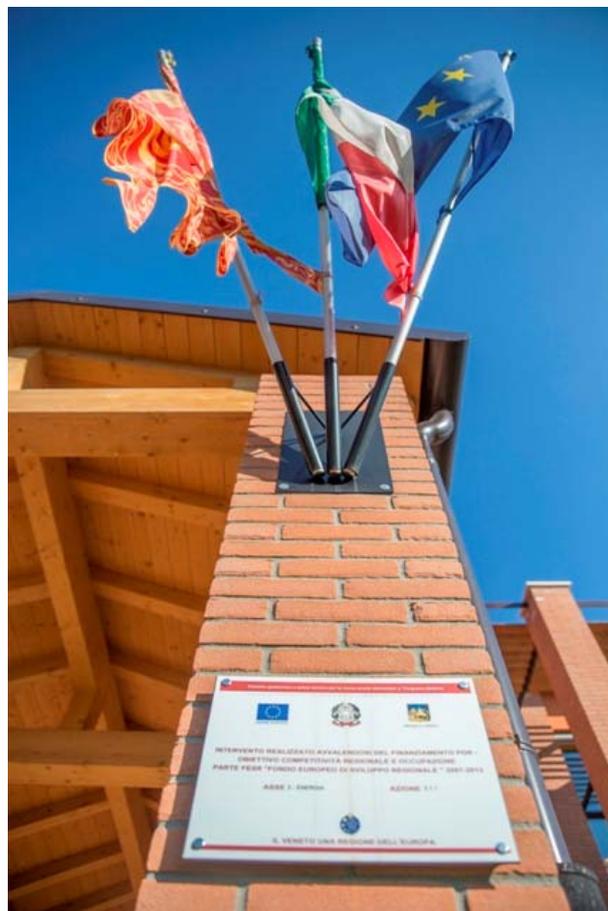




 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 2 “ENERGIA”	
	LINEA DI INTERVENTO: 2.1 “PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA”	
	AZIONE: 2.1.1 “INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI”	
TITOLO PROGETTO: Impianto geotermico e solare termico per nuova scuola elementare a Trivignano-Zelarino (VE)		

CODICE PROGETTO: 10682		
TITOLO PROGETTO: Impianto geotermico e solare termico per nuova scuola elementare a Trivignano-Zelarino (VE)		
CUP: F79H09000150005		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	80.862,60	
DATA DI INIZIO: 06/02/2012 CONCLUSIONE: 30/06/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO ENERGIA		

Ecosostenibilità, fonti rinnovabili e risparmio energetico, sono i principi che hanno ispirato anche la costruzione della scuola primaria di Trivignano, frazione di Zelarino a Mestre: un edificio realizzato secondo le più innovative tecniche della bioedilizia. A riscaldare la scuola, sono il sole e la falda acquifera. Grazie al finanziamento FESR di oltre 246mila Euro sono stati installati un impianto di geotermia e pannelli solari della superficie di 22 metri quadri, che globalmente riducono di cinque tonnellate all'anno le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. L'acqua di falda prelevata alla temperatura di dieci gradi consente lo scambio termico per mezzo di due pompe di calore. In questo modo vengono riscaldate le aule delle lezioni e dei laboratori, la biblioteca, la palestra e la mensa: tutti i locali della scuola hanno regolazione termica autonoma e indipendente. Parte dell'acqua riscaldata dalle pompe di calore si unisce a quella riscaldata dai pannelli solari e viene poi distribuita per l'uso sanitario. Il tutto è gestito attraverso la contabilizzazione e la regolazione dei pannelli. L'impianto di ventilazione meccanica controllata, infine, migliora ulteriormente i benefici del riscaldamento a pavimento, favorendo la diffusione del calore e la depurazione dell'aria, per rendere gli ambienti più salubri a beneficio dei bambini.



Targa e bandiere relative all'intervento finanziato



Le strutture edilizie della scuola



La sala con gli impianti di geotermia

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 2 "ENERGIA"	
	LINEA DI INTERVENTO: 2.1 "PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA"	
	AZIONE: 2.1.1 "INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI"	
TITOLO PROGETTO: CENTRALE A BIOMASSA CON RETE DI TELERISCALDAMENTO E SOLARE TERMICO PER IL MUNICIPIO ED IL POLO SCOLASTICO		

CODICE PROGETTO: 11063		
TITOLO PROGETTO: CENTRALE A BIOMASSA CON RETE DI TELERISCALDAMENTO E SOLARE TERMICO PER IL MUNICIPIO ED IL POLO SCOLASTICO		
CUP: D85F09000080006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	67,469,62	
DATA DI INIZIO: 02/04/2012 CONCLUSIONE: 28/12/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO ENERGIA		

A Farra D'Alpago, nel bellunese, una centrale di teleriscaldamento a biomassa ha permesso al Comune non solo di abbattere le emissioni di anidride carbonica, ma anche di ridurre del 30% i costi energetici. La realizzazione dell'impianto è stata sostenuta dalla Regione con oltre 500mila Euro dei fondi FESR e con un ulteriore contributo di 240mila Euro per i progetti pilota sulle energie rinnovabili. Un impianto da 448 chilowatt ha sostituito le vecchie caldaie a idrocarburi: all'interno di due prefabbricati, otto caldaie a modulazione variabile consumano pellet di faggio e abete bianco proveniente dalla locale filiera del legno, di cui lo stesso Comune è parte. L'acqua surriscaldata viene trasferita nella centrale termica e conservata in due volani da 5400 litri, pronta per essere distribuita attraverso gli impianti di riscaldamento dell'asilo nido, della scuola dell'infanzia, della primaria, della scuola secondaria di primo grado, del Municipio e della palestra. Ogni fase è gestita attraverso un sistema di telecontrollo e monitorata attraverso dispositivi PLC. Nel periodo estivo la centrale a biomassa viene sostituita da un impianto solare da 12 chilowatt, sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico e produrre, così, un'ulteriore riduzione dei consumi.





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	 POR VENETO FESR 2007-2013
	ASSE: 2 "ENERGIA"	
	LINEA DI INTERVENTO: 2.1 "PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA"	
	AZIONE: 2.1.2 "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEI SISTEMI URBANI: TELERISCALDAMENTO E MIGLIORAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI"	
TITOLO PROGETTO: RECUPERO CALORE DI SCARTO DA ACCIAIERIA "RIVA ACCIAI GRUPPI" ED ESTENSIONE RETE DI TELERISCALDAMENTO IN LUNGADIGE GALTAROSSA		

CODICE PROGETTO: 15521		
TITOLO PROGETTO: RECUPERO CALORE DI SCARTO DA ACCIAIERIA "RIVA ACCIAI GRUPPI" ED ESTENSIONE RETE DI TELERISCALDAMENTO IN LUNGADIGE GALTAROSSA		
CUP: E35J12000390009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	138.696,74	
DATA DI INIZIO: 26/07/2013 CONCLUSIONE: 31/01/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI		

Una rete di sette chilometri di tubi, nel cuore di Verona, consente di riscaldare edifici pubblici e privati recuperando il calore di scarto degli impianti della Riva Acciaio Group. Il progetto, realizzato dalla società AGSM e co-finanziato dalla Regione con oltre un milione 641mila Euro dei Fondi europei, estende il Teleriscaldamento del centro città fino al nuovo quartiere residenziale, in fase di costruzione, nell'area ex Caserma Passalacqua. Le tubazioni poste al di sotto del manto stradale trasportano acqua alla temperatura di 80 gradi il cui viaggio inizia nella centrale di co-generazione: qui viene riscaldata e immessa in un circuito di ricircolo costituito da due tubi paralleli, di mandata e di ritorno. I tubi attraversano l'Adige lungo il ponte San Francesco, "entrano" nell'acciaieria Riva e raggiungono gli scambiatori termici dove avviene il recupero del calore di scarto dei forni. L'acqua, ulteriormente riscaldata, prosegue il suo itinerario al di sotto del Lungadige Galtarossa fino all'ex Caserma Passalacqua, alimentando nel suo percorso alcuni condomini ed edifici, tra cui una sede del Comune, la Questura, la palazzina AGSM.





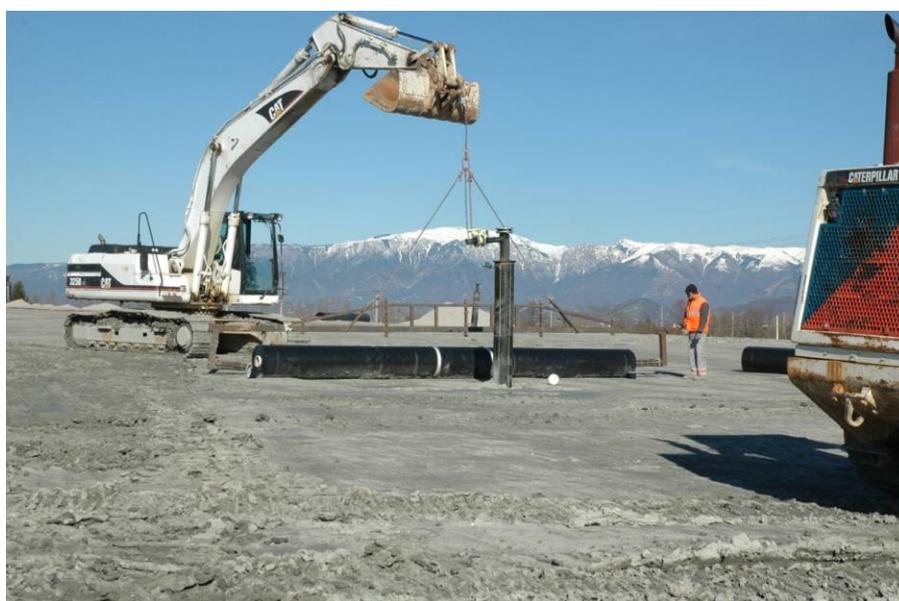
	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio"	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.1 "Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici"	
	AZIONE: 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati"	
TITOLO PROGETTO: Consorzio azienda intercomunale di bacino Treviso 3 - comune di Montebelluna: " <i>Bonifica della discarica di via Cerer - località busta</i> "		

CODICE PROGETTO: 8704		
TITOLO PROGETTO: Consorzio azienda intercomunale di bacino Treviso 3 -comune di Montebelluna: " <i>Bonifica della discarica di via Cerer - località busta</i> "		
CUP: D98C06000000006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	784.676,21	
DATA DI INIZIO: 02/08/2012 CONCLUSIONE: 15/11/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE TUTELA AMBIENTE		

Il progetto ha realizzato un capping superficiale su una discarica di rifiuti solidi urbani avente superficie di circa 40.000 mq. L'intervento comprende il rifacimento degli impianti a servizio dell'estrazione del biogas e dello smaltimento del percolato. Il progetto mira a contenere il rilascio di inquinanti in falda e ridurre la produzione del percolato attualmente pari a 2000 t/anno.



Area destinata alla bonifica



Lavori di bonifica in corso





	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.1 “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”	
	AZIONE: 3.1.2 “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”	
TITOLO PROGETTO: Interventi per la sicurezza idraulica dell’area metropolitana di Vicenza. Lavori di realizzazione di una cassa di laminazione sul Torrente Timonchio		

CODICE PROGETTO: 14864		
TITOLO PROGETTO: Interventi per la sicurezza idraulica dell’area metropolitana di Vicenza. Lavori di realizzazione di una cassa di laminazione sul Torrente Timonchio		
CUP: H44C08000030001		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI:		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	2.023.433,77	
DATA DI INIZIO: 03/03/2014 CONCLUSIONE: 02/03/2016		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		

Per prevenire il rischio di esondazione e mettere in sicurezza l'area metropolitana di Vicenza, la Regione del Veneto ha avviato la realizzazione di una cassa di laminazione sul Torrente Timonchio (a Caldogno) co-finanziata con un contributo di 10milioni e 300mila euro di fondi comunitari. Si tratta di una vasca di espansione che si estende per 106 ettari (quasi 150 campi da calcio) che in caso di emergenza è in grado di "tagliare" l'onda di piena del torrente e invasare fino a 3,8 milioni di metri cubi di acqua, evitando che la piena del Timonchio si riversi sul torrente Bacchiglione. Il bacino, che in condizioni ordinarie sarà adibito ad agricoltura di seminativi e a prato stabile, verrà circondato da argini alti fino a 7 metri lungo un perimetro di oltre 5 chilometri. La cassa di espansione sarà divisa in due settori separati da un argine e interconnessi l'uno all'altro per poter gestire l'invaso e decidere di volta in volta se far defluire l'acqua solo in una parte del bacino o in entrambe. I lavori di ripristino del terreno consentiranno la regolarizzazione della pendenza da monte a valle, necessaria a un corretto drenaggio dell'acqua: lavori che prevedono di riutilizzare nel cantiere tutto il terreno scavato e apportare un miglioramento anche sotto il profilo fondiario e ambientale, e che hanno riportato alla luce un piccolo sito archeologico. Il terreno al di sotto dell'argine è stato impermeabilizzato così da prevenire infiltrazioni dell'acqua negli scantinati delle vicine abitazioni. Oltre ai lavori di scavo, sono in corso i lavori di costruzione delle opere idrauliche in calcestruzzo dove saranno alloggiate le paratoie e gli organi di controllo e manovra che consentiranno di gestire il bacino anche a distanza: nell'estremità nord dell'argine l'opera di presa dell'acqua e di "taglio" dell'onda, lungo l'argine occidentale e a sud le due opere di scarico dell'acqua, edifici in calcestruzzo attraversati da due gallerie, attraverso cui restituire l'acqua nel Timonchio una volta terminata l'emergenza della piena. Il bacino di laminazione sarà completato nel 2016 e permetterà di eliminare il rischio di esondazione di gran parte delle aree urbane di Vicenza che nel 2010 sono state colpite dall'alluvione







	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.1 “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”	
	AZIONE: 3.1.2 “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico”	
TITOLO PROGETTO: Interventi urgenti per la difesa dal mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo (Taglio di Po e Corbola)		

CODICE PROGETTO: 16287		
TITOLO PROGETTO: Interventi urgenti per la difesa dal mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo (Taglio di Po e Corbola)		
CUP: J45D07000010002		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI: FESR_R_46		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	290 420,96	
DATA DI INIZIO: 17/09/2008 CONCLUSIONE: 05/11/2010		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		

Sul Delta del Po, sedicimila ettari del territorio Isola di Ariano si trovano al di sotto del livello del mare: territori che solo gli impianti idrovori e un preciso sistema di canalizzazioni consentono di strappare alle acque del mare, del fiume e alle acque di bonifica. Tra questi, l'idrovora Ca' Zen (ad Ariano Polesine), un impianto costruito nel 1942, dove un finanziamento di 860mila euro di fondi comunitari destinati al ripristino della rete idraulica dell'intera area, ha permesso di aggiungere una nuova pompa di primo salto. Si tratta di un sistema elettromeccanico che consente di prelevare l'acqua e scaricarla in un bacino a quota superiore. La nuova elettropompa a immersione è stata alloggiata a un livello inferiore al di fuori dell'edificio per adeguare l'impianto al territorio circostante. L'intera zona, infatti, è interessata dal fenomeno della subsidenza, ovvero il disomogeneo abbassamento dei terreni dovuto alle estrazioni di metano negli anni Cinquanta e Sessanta. Il nuovo impianto consente di mantenere basso il livello dell'acqua nella dorsale di scolo Canale Veneto e garantirle di poter accogliere straordinari volumi di acqua, evitando l'allagamento delle campagne e delle abitazioni.

Attraverso i fondi europei, il Consorzio di bonifica Delta del Po ha realizzato, inoltre, diversi interventi urgenti sul sistema di scolo all'interno di Isola di Ariano. In particolare la ricostruzione del ponte sul canale Bazzana Torretti, lungo la strada provinciale 46 nel comune di Corbola, che è stato abbassato e ampliato



Pannello dell'impianto



Idrovora



Impianto idrovora e relativa sede

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.1 “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”	
	AZIONE: 3.1.2 “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”	
TITOLO PROGETTO: Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane del bacino in località Cesarolo in comune di San Michele al Tagliamento - I stralcio		

CODICE PROGETTO: 16264		
TITOLO PROGETTO: Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane del bacino in località Cesarolo in comune di San Michele al Tagliamento - I stralcio		
CUP: H83B08000110006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	346.219,47	
DATA DI INIZIO: 18/06/2009 CONCLUSIONE: 20/01/2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		

L’area che è stata oggetto d’intervento comprende il territorio posto lungo il lato ovest della S.P.74 Via Falcomer dall’incrocio con Via Malamocco fino alla rotatoria che raccorda la S.P.74 con Via Conciliazione-Via Marinella, ovvero dal Km 7 al Km 7,8 della suddetta Strada Provinciale in direzione Bibione.

Gli interventi sono consistiti nella realizzazione di un nuovo collettore per lo sgrondo delle acque meteoriche di Cesarolo costituito da un tratto di canale a cielo aperto e da tratti in condotta interrata.

In corrispondenza dell’incrocio tra la S.P.74 e via Malamocco è stata posata una condotta scatolare composta da moduli in c.a.v. di dimensioni interne 3,00x2,00 m e

lunghezza pari a 80,00 m, con sede per circa 35,00 m sotto il piano stradale e per 45,00 m sotto il piano campagna a ovest della Strada Provinciale. Tale condotta è stata raccordata in testa con la canna armata 2,00x1,25 cm, esistente lungo via Malamocco, tramite un pozzettone in c.a. posto fuori dalla sede stradale. All'estremità opposta, invece, confluisce in un canale scolmatore, di lunghezza pari a 562 m, che è stato scavato parallelamente alla S.P.74 e contornando, per un tratto, il distributore di carburante in sito.

A valle del nuovo canale a cielo aperto è stata realizzata una condotta interrata, composta da elementi in c.a.v. di dimensione interna 3,00x2,00 m e lunghezza complessiva pari a 62,00 m che, attraversato il cortile di un lotto edificato, si collega ad una nuova botte a sifone in corrispondenza dei canali Fossadello e Zona III°-IV°.

La costruzione di un manufatto idraulico che sottopassi i canali suddetti è risultata necessaria al fine di permettere la continuità idraulica verso il canale scolmatore-Marinella e consentire l'intercettazione e la deviazione delle acque dei due canali mediante la movimentazione di paratoie piane. La botte a sifone è costituita da due condotte parallele in c.a. gettato in opera, delle dimensioni interne di 1,30x1,50 m, e lunghezza, in pianta, pari a 53,50 m. Il collegamento tra detto manufatto idraulico e il canale scolmatore-Marinella è stato realizzato con la posa di una canna armata, di lunghezza pari a 40,00 m, composta di moduli in c.a.v. di dimensione interna pari a 3,00x2,00 m.

I lavori si sono completati con la fornitura e l'installazione di tutte le opere in carpenteria metallica, nonché le apparecchiature elettriche quali attuatori per paratoie, quadro elettrico, cavetteria di collegamento e dispersori di terra a servizio della nuova botte a sifone di cui sopra.



Tratto di canale a cielo aperto in località Cesarolo (San Michele al Tagliamento)

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.2 “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale”	
TITOLO PROGETTO: Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale locale - Completamento e riqualificazione del Museo Civico di Bassano del Grappa (VI)		

CODICE PROGETTO: 12801		
TITOLO PROGETTO: Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale locale - Completamento e riqualificazione del Museo Civico di Bassano del Grappa (VI)		
CUP: I78F11000090006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI:		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	450.387,81	
DATA DI INIZIO: 30/11/2012 CONCLUSIONE: 30/04/2014		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE		

Il Museo Civico di Bassano del Grappa, il primo museo civico del Veneto, la cui riqualificazione è stata finanziata con un contributo di un milione di euro per la ristrutturazione architettonica del piano terra, la realizzazione di opere strutturali e impiantistiche, e la creazione di nuovi spazi museali e per la didattica. Durante i lavori è stata ritrovata sulla facciata esterna l'antica scritta "museo comunale" che risale alla sua apertura nel 1840; il ripensamento degli spazi ha reso possibile una fruizione del museo più dinamica e interattiva, e adeguata a un'utenza con disabilità fisica (attraverso la pedana mobile all'ingresso e l'eliminazione dei dislivelli nella pavimentazione interna). È stato rimodulato l'intero sistema di accoglienza del pubblico: a partire dal cambiamento di ingresso che ora consente di accedere a un'area informazioni. Nuovo è il supporto informativo (dai pannelli, alla segnaletica, alla multimedialità) così come gli arredi dell'area biglietteria e bookshop, e dello spazio conferenze Sala Chilesotti. Se mobili, ristrutturazione architettonica e illuminazione sono gli aspetti più visibili, gran parte del lavoro di riqualificazione ha riguardato gli impianti per la sicurezza e la climatizzazione. Sono stati ricavati nuovi spazi pensati per ospitare la sezione museale sulla storia della città e per accogliere il Gabinetto delle Stampe e disegni, con una saletta consultazione e una climatizzata per il deposito. Il Civico di Bassano è diventato museo a misura di bambino grazie alla creazione di due luoghi per la didattica: un'aula multifunzionale e lo spazio per lo scavo archeologico simulato.



Chiesa di San Francesco e sullo sfondo l'entrata al Museo Civico



Chiostro dell'ex convento di San Francesco, ora chiostro del Museo



Sale interne del Museo

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.3 “Attività innovative di promozione del patrimonio naturale”	
TITOLO PROGETTO: PARCO COLLI EUGANEI "OSPITALITÀ" - PARCO AVVENTURA		

CODICE PROGETTO: 14281		
TITOLO PROGETTO: PARCO COLLI EUGANEI "OSPITALITÀ" - PARCO AVVENTURA		
CUP: E29B10000010006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	88.729,33	
DATA DI INIZIO: 21/11/2011 CONCLUSIONE: 30/03/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

Investire in promozione, valorizzazione e riqualificazione, significa sviluppare anche il turismo attraverso attività innovative di promozione del territorio: questa è una delle azioni strategiche del Programma Operativo Regionale. Lo dimostrano gli oltre settemila cinquecento utenti che annualmente frequentano il Parco avventura Le Fiorine di Teòlo in provincia di Padova, un'area di due ettari nel Parco Regionale dei Colli Euganei gestita dalla cooperativa Terra di Mezzo, dove per passare da un albero all'altro occorre attraversare ponti tibetani e percorrere cavi d'acciaio, utilizzare carrucole agganciate alle Tirolienne con cui scorrere sospesi a qualche metro da terra, camminare su tronchetti di legno oscillanti o procedere a carponi attraverso barili sospesi, fino ad abbandonarsi a un salto nel vuoto aggrappati alla liana di Tarzan. Il tutto nella tranquillità garantita da imbragature, moschettoni e dispositivi di doppia sicurezza. Sono alcune delle sorprese che il finanziamento di 300mila Euro dei fondi comunitari FESR erogati dalla Regione del Veneto ha trasformato in un intreccio di percorsi sospesi tra gli alberi: tre in quota riservati ad adulti e ragazzi - costituiti da una decina di piazzole unite l'una all'altra da funi d'acciaio, reti e passerelle sospese - un'area adibita alle lezioni di prova, e un percorso con doppia Tirolienne per bambini fino ai sei anni dove anche i più piccoli possono divertirsi in autonomia





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.3 “Attività innovative di promozione del patrimonio naturale”	
TITOLO PROGETTO: PARCO DELLA LESSINIA "PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELL'OSPITALITA' DEL PARCO DELLA LESSINIA" - COMPLETAMENTO CENTRO STUDIO DELL'AMBIENTE CONTRADA VALLE		

CODICE PROGETTO: 3604		
TITOLO PROGETTO: PARCO DELLA LESSINIA "PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELL'OSPITALITA' DEL PARCO DELLA LESSINIA" - COMPLETAMENTO CENTRO STUDIO DELL'AMBIENTE CONTRADA VALLE		
CUP: B27E09000040002		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	927,57	
DATA DI INIZIO: 08/09/2011 CONCLUSIONE: 25/09/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

La valorizzazione filologica della tradizione è alla base dell'intervento realizzato nell'altopiano della Lessinia, un ambiente dove l'intreccio tra uomo e natura è radicato nella storia. Attraverso un finanziamento di seicentomila euro è stato possibile recuperare il sito di Contrada Valle, struttura nel Comune di Velo Veronese. Un complesso in pietra ripropone il modello abitativo tradizionale tipico dell'altopiano. Con il finanziamento europeo erogato dalla Regione del Veneto, la Comunità Montana-Parco regionale della Lessinia ha completato il recupero dell'area l'esterna del sito; ha acquistato mobili e arredo che consentono alla struttura di ospitare convegni, eventi, una biblioteca. Dal nuovo parcheggio esterno si risale fino a Contrada Valle lungo un camminamento pedonale. Le recinzioni, così come le aree sosta e la pavimentazione al di fuori della struttura, sono state realizzate con la tipica pietra della Lessinia. Sono state recuperate la pozza d'acqua che simula gli antichi abbeveratoi del bestiame e la ghiacciaia al di sotto del faggio (simbolo della cultura cimbra), dove venivano conservati gli alimenti. All'approccio filologico e archeologico, è stata affiancata la sostenibilità: un impianto fotovoltaico di tre chilowatt garantisce autonomia energetica. Un piccolo edificio esterno ospita i bagni pubblici, una costruzione nuova che tuttavia si inserisce nel contesto ambientale, completamente rivestita da lastre di pietra.





	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale “	
	AZIONE: 3.2.3 “Attività innovative di promozione del patrimonio naturale”	
	TITOLO PROGETTO: Sistemazione dell'area parcheggio e realizzazione di un'area attrezzata per la sosta breve di Camper in località Candaten in Comune di Sedico (BI)	

CODICE PROGETTO: 3665		
TITOLO PROGETTO: Sistemazione dell'area parcheggio e realizzazione di un'area attrezzata per la sosta breve di Camper in località Candaten in Comune di Sedico (BI)		
CUP: J59G07000010005		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	142.609,04	
DATA DI INIZIO: 19/07/2010		
CONCLUSIONE: 15/07/2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

I lavori hanno impegnato un'area di 4.570 mq a fronte di un'area disponibile (Zona di promozione – zona “D”) di complessivi 6.150 mq e sono consistiti nella:

1. riqualificazione complessiva e l'ampliamento dell'area di sosta e parcheggio esistente;
2. creazione di un'area attrezzata per la sosta breve dei camper;
3. creazione di una nuova struttura ricettiva che ospiterà i servizi igienici e un locale di servizio e deposito per i gestori dell'area.

I lavori di sistemazione hanno permesso una razionalizzazione degli spazi destinati alla sosta dei veicoli, salvaguardando tra l'altro la presenza di alcuni alberi da frutto ivi presenti.

È stato individuato un unico accesso al parcheggio che ha permesso una netta separazione tra le aree destinate al passaggio pedonale di raccordo con l'area pic-

nic e quello per la sosta e il transito carrabile. La realizzazione di siepi arbustive e staccionate oltre a permettere l'identificazione dell'area rispetto ai prati adiacenti e alla strada statale mitiga l'impatto visivo dell'opera rispetto al paesaggio circostante. I materiali sono stati scelti sulla base delle caratteristiche chimiche e fisiche in relazione al clima e agli usi previsti, seguendo i criteri della bioarchitettura e della bioedilizia, il tutto tenendo in considerazione l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico.



Aree di sosta camper delimitate da staccionate perimetrali



Fabbricato di nuova realizzazione adibito a servizi igienici con docce e bagni per i fruitori dell'area camper

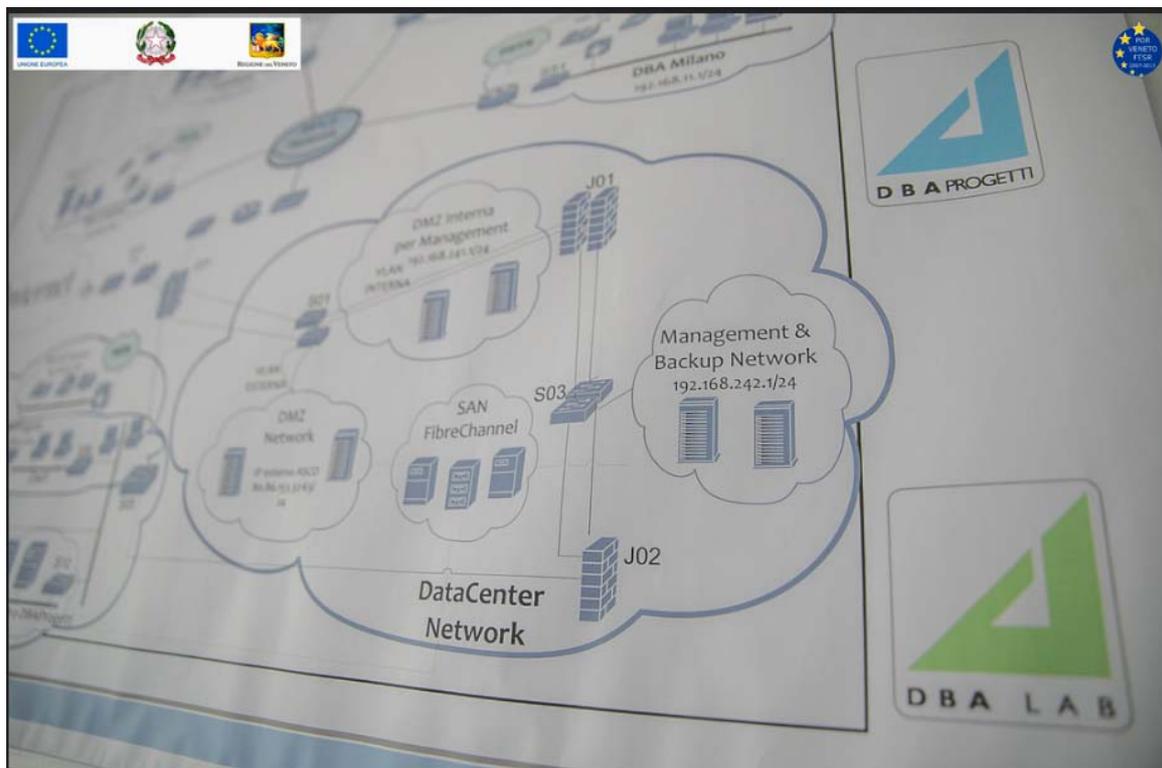


Targa esplicativa della realizzazione dell'intervento avvalendosi dei finanziamenti previsti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.1 “Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali”	
	AZIONE: 4.1.1 “Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi”	
TITOLO PROGETTO: LISY (LOGISTIC INFORMATION SYSTEM-PORT COMMUNITY SYSTEM) PER LO SVILUPPO DI UNA PIATTAFORMA WEB-BASED DI AUTOMAZIONE DEI PROCESSI DI LOGISTICA INTERMODALE E DI COLLABORAZIONE TRA TUTTI GLI ATTORI CHE COSTITUISCONO LE SUPPLY CHAIN DEI PORTI COMMERCIALI DI TALIA,SLOVENIA,CROAZIA,MONTENEGRO,GRECIA, TURCHIA E NORDAFRICA.		

CODICE PROGETTO: 17526		
TITOLO PROGETTO: LISY (LOGISTIC INFORMATION SYSTEM-PORT COMMUNITY SYSTEM) PER LO SVILUPPO DI UNA PIATTAFORMA WEB-BASED DI AUTOMAZIONE DEI PROCESSI DI LOGISTICA INTERMODALE E DI COLLABORAZIONE TRA TUTTI GLI ATTORI CHE COSTITUISCONO LE SUPPLY CHAIN DEI PORTI COMMERCIALI DI ITALIA,SLOVENIA,CROAZIA,MONTENEGRO,GRECIA,TURCHIA E NORDAFRICA.		
CUP: H95F11000140007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	25.032,44	
DATA DI INIZIO: 01/03/2012 CONCLUSIONE: 31/08/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI		

Innovare i servizi, digitalizzare i flussi di lavoro e le reti per la trasmissione di dati attraverso sofisticati software, è lo scopo del progetto Port Community System. Ossia una piattaforma software sviluppata dagli ingegneri e dai tecnici dell'azienda trevigiana Dab Lab grazie a un contributo di quasi 200mila Euro di fondi europei, che consente di gestire in ambiente cloud una realtà complessa come un porto. Niente più supporti cartacei per la compilazioni di dichiarazioni doganali, manifesti e pratiche, bensì una sola piattaforma telematica integrata e una vera e propria community che lega Autorità portuale, Dogana, spedizionieri, trasportatori, agenzie marittime. Una rete di servizi innovativa a beneficio degli operatori portuali e soprattutto delle imprese che possono contare su tempi certi e abbattimento dei costi di gestione







YOUR Port Community System SOLUTION

LISy
PORT COMMUNITY SYSTEM

L.CUSTOMS
Software suite for import, export and transit operation

L.TERMINAL
IT solution for management of port, multipurpose terminal and multimodal hubs

L.MAINTENANCE
IT solution for maintenance of portual terminal equipment

www.lisy-dbalab.it

DBA LAB by DBA GROUP

	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.1 “Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI E gli Enti Locali”	
	AZIONE: 4.1.2 “Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici”	
TITOLO PROGETTO: Annone Veneto - creazione di punti di accesso pubblici		

CODICE PROGETTO: 12221		
TITOLO PROGETTO: Annone Veneto - creazione di punti di accesso pubblici		
CUP: H29E11000640009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali)
FESR	3.215,18	
DATA DI INIZIO: 17.06.2011		
CONCLUSIONE: 17.06.2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI		

Il progetto fa parte di 166 interventi realizzati su 156 comuni veneti, con esso si sono realizzati punti di accesso pubblici destinati ad attività di accesso, assistenza e acculturazione all'utilizzo della Rete e dei servizi della Società dell'Informazione. L'obiettivo di questo progetto, così come per gli altri del medesimo bando è quello di offrire gratuitamente, ai cittadini, servizi di accesso a internet, di assistenza ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e di acculturazione relativamente a internet e ai servizi digitali (inclusione informatica), per la riduzione del Digital Divide dei cittadini e delle famiglie.



Punto di accesso pubblico – Comune di Annone Veneto

	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale"	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.2 "Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali"	
	AZIONE: 4.2.1 "Snodi e piattaforme logistiche intermodali"	
TITOLO PROGETTO Sistema Terminalistico Integrato		

CODICE PROGETTO: 3607		
TITOLO PROGETTO: Sistema Terminalistico Integrato		
CUP: E91D09000000005		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	Note (eventuali):
FESR	2.547.797,56	
DATA DI INIZIO: 13/05/2008		
CONCLUSIONE: 12/08/2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' COMPLESSA LOGISTICA		

Il progetto prevede la realizzazione di 64.530 mq di nuovo terminal ferroviario intermodale e la riqualificazione di circa 23.000 mq di terminal esistente con 8 binari per la movimentazione di unità di carico intermodali, nel comune di Padova.

L'area servita a nuovo terminal permette il prolungamento dei binari e l'ampliamento del terminal esistente che fu realizzato in due stralci tra il 1996 e il 1998 per una superficie complessiva a piazzale di circa 101.000 mq.

Il progetto di ampliamento riguarda tutte le opere di formazione del nuovo piazzale di 64.530 mq per il transito dei mezzi e il deposito dei container, il prolungamento dei binari, le rotaie per gru a portale, le opere impiantistiche, le tre torri faro, la rete di smaltimento delle acque bianche, l'impianto antincendio e le recinzioni del piazzale.

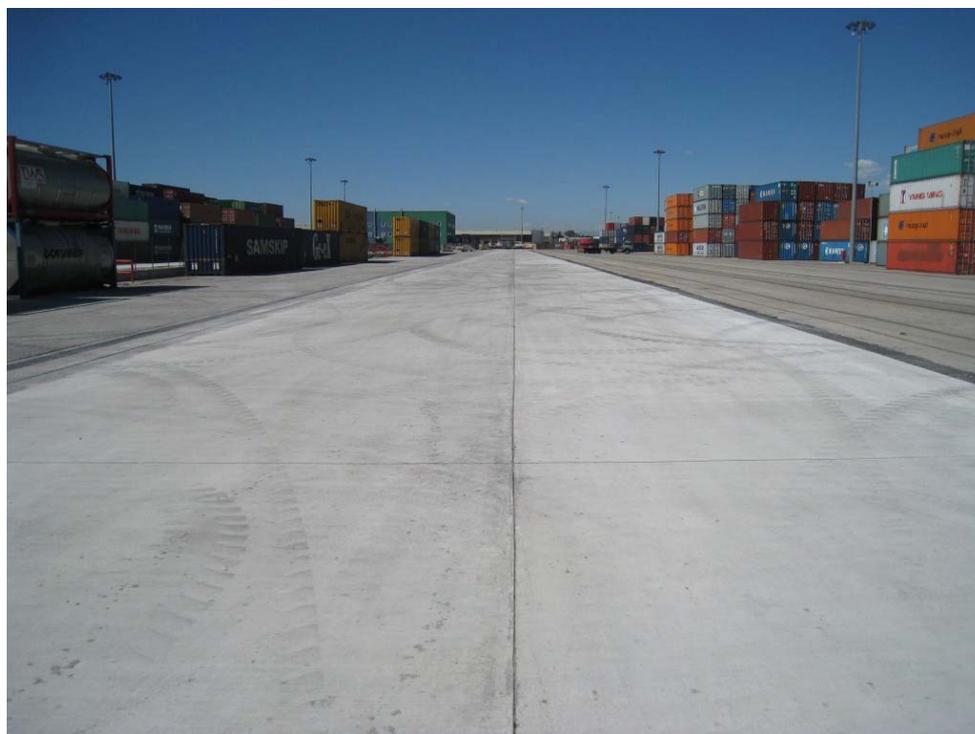
La riqualificazione del terminal esistente riguarda invece la sistemazione della pavimentazione delle vie di corsa delle gru su gomma tramite consolidamento del materiale di sottofondazione stradale e il rifacimento della pavimentazione con una nuova lastra in calcestruzzo con le stesse caratteristiche di quella adottata nell'ampliamento.

Detto intervento permetterà nel suo complesso il potenziamento oltre che l'ammodernamento dell'intermodalità gomma-ferro con incremento della capacità di

trasferimento dei contenitori a mezzo ferrovia. I nuovi binari di presa e consegna hanno lo scopo difatti di consentire la composizione di treni blocco (cioè completi) e questa è una specifica peculiarità del trasporto intermodale.



Sistema Terminalistico Integrato - Vista nuovo piazzale



Sistema Terminalistico Integrato - Intervento riqualificazione piazzale esistente

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.2 “Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali”	
	AZIONE: 4.2.2 “Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)”	
TITOLO PROGETTO: Ristrutturazione della stazione di Ceggia sulla tratta ferroviaria Quarto d’Altino – Portogruaro. Ampliamento parcheggio.		

CODICE PROGETTO: 3681		
TITOLO PROGETTO: Ristrutturazione della stazione di Ceggia sulla tratta ferroviaria Quarto d’Altino – Portogruaro. Ampliamento parcheggio.		
CUP: J83E10000000006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	5.045,9	
DATA DI INIZIO: 02/05/2012 CONCLUSIONE: 19/04/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INFRASTRUTTURE		

La sicurezza e la qualità della vita sono le prerogative dell'intervento di riqualificazione, sistemazione e ampliamento dell'area esterna della stazione ferroviaria del comune di Ceggia. Una realtà urbana di piccole dimensioni fortemente interessata dalla mobilità pendolare di lavoratori e studenti. Qui con il progetto che la Regione del Veneto ha finanziato con un milione e duecentomila euro di fondi strutturali europei non solo si è riusciti a dotare la stazione di due aree parcheggio di quasi 150 posti auto (di cui quattro per disabili, sei per sosta breve) e quasi altrettanti per bici e moto, ma è stato possibile recuperare un'area degradata mettendola al sicuro da vandalismo e attività illecite grazie all'impianto di videosorveglianza. Sono stati sistemati il piazzale esterno alla stazione (predisponendo una fermata autobus e una rotatoria per il traffico); dove prima c'erano ghiaia e un terrapieno, è stato creato un ampio parcheggio in grado di accogliere anche arrivi straordinari (tra cui uno degli eventi più attesi in regione, il Carnevale di Ceggia). Attraverso un buon uso delle risorse si è ampliato il progetto iniziale: è stato restaurato l'ex magazzino, e verrà sistemato il viale che conduce in stazione (con la messa in sicurezza dei tigli e la realizzazione di dossi rialzati per l'attraversamento pedonale).





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.2 “Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali”	
	AZIONE: 4.2.2 “Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)”	
TITOLO PROGETTO: Ristrutturazione della stazione di Ceggia sulla tratta ferroviaria Quarto d’Altino – Portogruaro. Ampliamento parcheggio (VE) Stazione ferroviaria di Ceggia (VE) – Viale Duca d’Aosta		

CODICE PROGETTO: 3681		
TITOLO PROGETTO: Ristrutturazione della stazione di Ceggia sulla tratta ferroviaria Quarto d’Altino – Portogruaro. Ampliamento parcheggio (VE) Stazione ferroviaria di Ceggia (VE) – Viale Duca d’Aosta		
CUP: J83E10000000006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	496.537,71	
DATA DI INIZIO: 02/05/2012 CONCLUSIONE: 19/04/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INFRASTRUTTURE		

La sicurezza e la qualità della vita sono le prerogative dell'intervento di riqualificazione, sistemazione e ampliamento dell'area esterna della stazione ferroviaria del comune di Ceggia. Una realtà urbana di piccole dimensioni fortemente interessata dalla mobilità pendolare di lavoratori e studenti. Qui con il progetto che la Regione del Veneto ha finanziato con un milione e duecentomila euro di fondi strutturali europei non solo si è riusciti a dotare la stazione di due aree parcheggio di quasi 150 posti auto (di cui quattro per disabili, sei per sosta breve) e quasi altrettanti per bici e moto, ma è stato possibile recuperare un'area degradata mettendola al sicuro da vandalismo e attività illecite grazie all'impianto di videosorveglianza. Sono stati sistemati il piazzale esterno alla stazione (predisponendo una fermata autobus e una rotatoria per il traffico); dove prima c'erano ghiaia e un terrapieno, è stato creato un ampio parcheggio in grado di accogliere anche arrivi straordinari (tra cui uno degli eventi più attesi in regione, il Carnevale di Ceggia). Attraverso un buon uso delle risorse si è ampliato il progetto iniziale: è stato restaurato l'ex magazzino, e verrà sistemato il viale che conduce in stazione (con la messa in sicurezza dei tigli e la realizzazione di dossi rialzati per l'attraversamento pedonale).



Targa relativa all'intervento



Il nuovo parcheggio per auto adiacente alla stazione di Ceggia



Nuova pavimentazione del parcheggio con rastrelliera per biciclette

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.3 “Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane”	
	AZIONE: 4.3.1 “Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile”	
TITOLO PROGETTO: Provincia di Padova. Realizzazione dell'intervento ciclopedonale lungo il fiume Brenta: da Pontevigodarzere a Carmignano di Brenta		

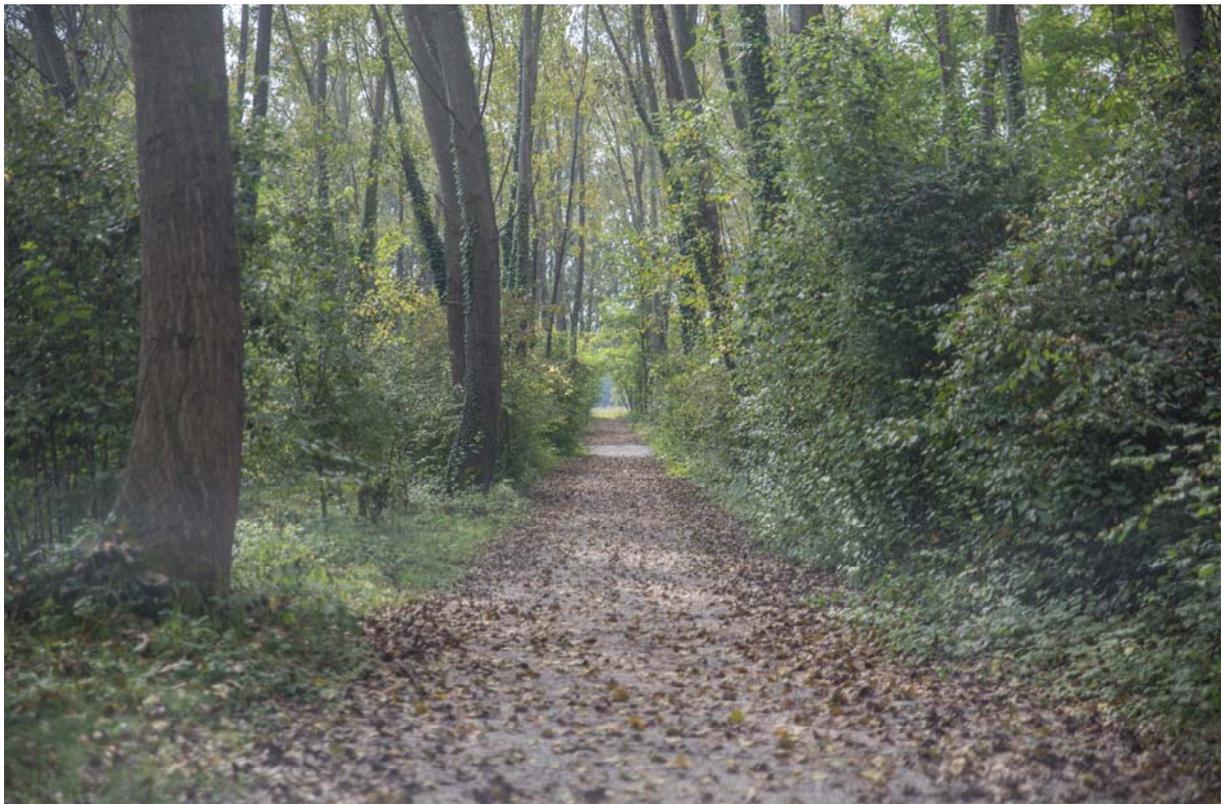
CODICE PROGETTO: 7722		
TITOLO PROGETTO: Provincia di Padova. Realizzazione dell'intervento ciclopedonale lungo il fiume Brenta: da Pontevigodarzere a Carmignano di Brenta		
CUP: G21B08000060003		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	8.373,43	
DATA DI INIZIO: 25/03/2013 CONCLUSIONE: 31/12/2014		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INFRASTRUTTURE		

Fonte di turismo diffuso, mobilità locale verde e sostenibile, valorizzazione di un'area di notevole interesse ambientale: tutto questo è il percorso ciclo-pedonale lungo il corso del fiume Brenta.

38 km di itinerario che da Carmignano di Brenta raggiunge Vigodarzere alle porte di Padova (passando per Fontaniva, Grantorto, San Giorgio in Bosco, Campo San Martino, Piazzola sul Brenta, Limena), progetto realizzato grazie ai 640.000 Euro del FESR.

Sfruttando gli argini del fiume è stato ricavato un percorso largo tre metri – allestito con panchine, cestini, pannelli segnaletici e staccionate in legno per la sicurezza – frequentato quotidianamente da ciclisti, pedoni, amanti della natura, sportivi, che si addentrano in aree prima precluse, di suggestivo impatto ambientale e naturalistico, dall'area Sorgente nel Comune di Grantorto, fino ai contesti più urbani a Limena e Vigodarzere.

La pavimentazione è stata realizzata con un'emulsione bituminosa con ghiaino: asfalto ecologico di colore bianco, elastico per potersi adattare al terreno, al contempo sicuro e perfettamente inserito nel contesto paesaggistico e ambientale. L'itinerario si inquadra in un sistema integrato di percorsi, che potrebbe collegare l'area che interessa le quattro province di Venezia, Padova, Vicenza e Trento, per rispondere anche ad esigenze di spostamenti a breve raggio con una mobilità differente, verde e sostenibile





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale"	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.3 "promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane"	
	AZIONE: 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile"	
TITOLO PROGETTO: Realizzazione pista ciclabile intercomunale lungo l'argine del fiume Adige		

CODICE PROGETTO: 6487		
TITOLO PROGETTO: Realizzazione pista ciclabile intercomunale lungo l'argine del fiume Adige		
CUP: J36G11000200006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	404.993,17	
DATA DI INIZIO: 30/05/2012 CONCLUSIONE: 20/05/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INFRASTRUTTURE		

Il progetto interessa un tracciato del percorso ciclopedonale turistico denominato *L'Adige sconosciuto*, definito anche itinerario ciclopedonale n. 12 del sistema Alpi-Garda-Mare. Lo stesso percorso è inserito nella proposta di reti ciclabili della Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) e individuato anche nel Piano Provinciale delle piste ciclabili della Provincia di Verona.

Il tratto oggetto del presente intervento riguarda il solo tratto di competenza del Comune di San Martino Buon Albergo che si estende dalla presa del canale ex-SAVA fino a valle della località Casotton, alla poderale che si collega alla frazione Mambrotta, per uno sviluppo complessivo di circa 5,5 Km, mantenendosi interamente sulla sommità dell'argine sinistro del fiume Adige.



Cartellone relativo all'intervento realizzato



Area di sosta lungo il percorso

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 5 “Azioni di Cooperazione”	
	LINEA DI INTERVENTO: 5.1 “Cooperazione interregionale”	
	AZIONE: 5.1.1 “Cooperazione interregionale”	
	TITOLO PROGETTO: SUSPACK: SUStainable PACKaging through PET reduction and alternative materials	

CODICE PROGETTO: 29203		
TITOLO PROGETTO: SUSPACK: SUStainable PACKaging through PET reduction and alternative materials		
CUP: H95C13000510009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	86.182,34	
DATA DI INIZIO: 01/09/2013		
CONCLUSIONE: 28/02/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA		

Sostenibilità e riduzione degli impatti ambientali sono i principi che hanno ispirato la progettazione di bottiglie in plastica ultraleggera, destinate a contenere acqua, succhi di frutta e latte. Sono i prototipi sviluppati alla P.E.T. Engineering di San Vendemiano, in provincia di Treviso, grazie al contributo di 200mila Euro di fondi comunitari per la cooperazione internazionale. Si tratta del progetto SuspPack, ovvero lo studio e l'industrializzazione di contenitori realizzati riducendo di oltre il 30% il materiale plastico oppure ricorrendo a materiali alternativi, come ad esempio il pet riciclato e il bio-pet di origine vegetale. Nella sede dell'azienda - riconosciuta nel 2014 come una delle venti imprese più innovative in Italia - le bottiglie vengono progettate, prestampate in 3d, prototipate grazie a uno stampo pilota per poi essere sottoposte agli stress test di laboratorio con cui ne vengono verificate le prestazioni





	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 6 "Assistenza Tecnica"	
	LINEA DI INTERVENTO: 6.1 "Assistenza Tecnica"	
	AZIONE: 6.1.5 "Informazione e Pubblicità"	
	TITOLO PROGETTO: Diffusione nelle sale cinematografiche degli spot "l'Europa ci conviene"	

CODICE PROGETTO: 1777		
TITOLO PROGETTO: Diffusione nelle sale cinematografiche degli spot "l'Europa ci conviene"		
CUP: H91I09000050009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	22.131,21	
DATA DI INIZIO: 03/09/2009 CONCLUSIONE: 29/04/2010		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE		

Sono stati prodotti 4 spot a cartoni animati di cui tre della durata di 30" e uno della durata di 90" dal titolo "L'Europa ci conviene" con l'obiettivo di diffondere attraverso un messaggio semplice, ma accattivante, l'importanza e i vantaggi per i singoli cittadini di appartenere all'Unione europea. Tali spot hanno avuto come soggetti un imprenditore, una studentessa, un sindaco e un nonno e sono stati trasmessi nel periodo dal 20.12.2009 al 10.01.2010 in alcune delle principali sale cinematografiche della Regione, riscuotendo un notevole apprezzamento di pubblico. Il progetto è stato quindi affiancato da ulteriori progetti di diffusione nel circuito delle emittenti televisive e radiofoniche regionali.



ALLEGATI:

2. PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Non vi sono progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 da segnalare.